QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
28 Giugno 1951
Anno VII - Num. 151
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 300. Annunzi finanz. e legali L. 350. - Necrologie L. 200 (dir. fisso adesioni L. [illegible]). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. [illegible], semestre L. 3850, trimestre L. 1700. — ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Il rapporto di lavoro tra Stato e funzionari

Che il rapporto tra lo Stato ed i suoi funzionari non sia esattamente lo stesso che corre fra un imprenditore privato ed i suoi dipendenti sembra cosa troppo ovvia perchè sia il caso di insistervi. E che il diritto di sciopero (meglio si direbbe la facoltà di sciopero; diritto e facoltà non sono senz'altro termini sinonimi) che si deve riconoscere ai prestatori d'opera nei confronti dei datori di lavoro, soprattutto quale presidio della loro libertà contrattuale, non trovi analoghi motivi nel diverso rapporto fra lo Stato ed i suoi dipendenti, e trovi anzi motivi contrari che portano ad escluderlo, sembra anche abbastanza evidente.

Nessuna obiezione di principio perciò si può fare sull'intenzione del Governo di vietare lo sciopero ai dipendenti dello Stato, in sede di qualche legge sindacale che sarebbe stato opportuno emanare da un pezzo, e che soltanto oggi, in occasione delle agitazioni in corso, sembra che voglia essere finalmente varata.

Non conosciamo il testo del disegno di legge che sarà portato prossimamente dinanzi al Consiglio dei Ministri e quindi sarebbe prematura ogni osservazione critica di dettaglio. Non sarà superfluo tuttavia raccomandare fin da ora che nella stesura del progetto l'ámbito in cui deve operare il divieto dello sciopero sia definito con esattezza e soprattutto sia limitato esclusivamente a quei dipendenti pubblici che sono già difesi da uno stato giuridico e non sia esteso a quei dipendenti rispetto ai quali la posizione dello Stato può essere invece assimilata a quella dell'imprenditore privato. Su questo punto dovrebbe essere evitato ogni possibile equivoco.

La linea di confine fra la liceità e l'illiceità del ricorso allo sciopero va tracciata sempre esclusivamente sulla base dello stato giuridico, perchè è precisamente questa garanzia che rende abusivo lo sciopero, in quanto esso viene a costituire una intollerabile pressione sulla libertà del Parlamento. Ogni variazione richiesta dagli interessati nello stato giuridico deve essere stabilita per legge, e quindi ogni sciopero inteso a conseguirla si tramuta automaticamente in una intimazione fatta dall'esterno al potere legislativo.

Detto ciò, vorremmo moderare la fiducia forse eccessiva che gran parte dell'opinione pubblica ripone in questa tanto attesa legge sindacale. E' una fiducia che rivela un'erronea impostazione del problema. In Italia si ha spesso il difetto di pensare molto alle leggi visibili e poco o nulla alle leggi invisibili, dal che deriva la riduzione di complessi problemi politici, sociali, morali alla semplicità elementare di un problema legislativo. Ogni volta che in Italia va male una cosa o avviene qualcosa che non dovrebbe accadere ci si rivolge al Governo e si domanda una legge. Con una legge si crede che tutto possa essere risoluto e rimediato.

Orbene vi sono materie nelle quali il regolamento legislativo dice l'ultima parola, ma ve ne sono delle altre che non si lasciano dominare interamente dal dettato legislativo; e una di queste è lo sciopero. Manifestazione di una volontà di gruppi collettivi organizzati e non di singoli soggetti, uno sciopero può avere in sè la forza di oltrepassare la disciplina giuridica che gli si vuole imporre, per le difficoltà di applicare su vasta scala le sanzioni che quella disciplina prevede.

Stabiliamo pure che i dipendenti pubblici non possano scioperare; stabiliamo, vedi articolo 44 del progetto in esame, che i dipendenti pubblici che non rispettano il divieto siano passibili delle sanzioni disciplinari, che vanno dalla sospensione del grado e dallo stipendio fino alla destituzione. Ma non dimentichiamo che per avventura la forza dell'organizzazione sindacale la solidarietà di categoria o di classe, l'esasperato sentimento degli organizzati potrebbero in certe circostanze sfidare audacemente il divieto. Ed allora quale Governo potrebbe applicare le sanzioni, sospendendo dal grado e dallo stipendio o, peggio, destituendo tutti i suoi impiegati o un gran numero di essi?

E' una domanda inquietante, attraverso la quale si può misurare al suo punto limite tutta la sproporzione fra certi problemi ed il loro rimedio legislativo. Molti equilibri, ordini e gerarchie sociali si reggono sull'impero di quelle che abbiamo chiamato le leggi invisibili anzichè su quelle deliberate dal Parlamento, pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale* e affidate alle sanzioni punitive. La saggezza e la previdenza di ogni governo dovrebbero poter contare su queste leggi invisibili almeno come un presidio assai utile per un rispetto spontaneo dell'ordine stabilito col meccanismi giuridici.

Ciò significa che, se il Governo ha ragione nel sancire in linea di principio il divieto dello sciopero agli statali, avrebbe però torto se con questo considerasse esaurito ogni suo compito. Risoluto il problema in linea legislativa, residuano problemi politici, morali e sociali che non potrebbero essere trascurati. I dipendenti pubblici sono certamente sensibili all'onore, alla fedeltà, alla dignità delle loro funzioni, al rispetto delle gerarchie e dell'ordine dello Stato. E tali sentimenti sono incentivi spontanei antisciopero forse ben più efficaci e permanenti dell'intimidazione legale. Il Governo utilizzi tali remore psicologiche spontanee ed eviti che esse possano essere paralizzate dalle contrarie spinte del disagio economico e dalla impressione che non si faccia tempestivamente quanto può essere fatto per alleviarlo.

Panfilo Gentile

PER UN ARMISTIZIO IN COREA

Tra Mosca e Washington sono iniziate le trattative

Colloquio al Cremlino dell'ambasciatore americano con Gromyko - Un dispaccio dell'ammiraglio Kirk a Washington - Atmosfera di cauto ottimismo al Dipartimento di Stato - Si prevedono negoziati lunghi e difficili

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 27 giugno.

Acheson sta studiando da due ore il lungo rapporto che gli ha inviato stamane l'ambasciatore americano a Mosca dopo il suo colloquio di venti minuti con Gromiko. Decifrato interamente solo nell'avanzato pomeriggio il rapporto dovrebbe dare le prime autentiche informazioni sulle intenzioni sovietiche per una pace coreana.

Ma dalle poche indiscrezioni che è possibile raccogliere non sembra che questo primo contatto fra russi ed americani sia andato oltre la presentazione di una lista di chiarimenti da parte di Kirk e di generiche risposte da parte di Gromiko. Risposte più esaurienti comunque sono attese, nel giro di uno o due giorni, cosa che fa pensare che in sostanza Gromiko abbia promesso di fornire agli Stati Uniti ed alle Potenze occidentali dati precisi.

Tutto sommato, le prospettive per un armistizio sembrano più rosee di ieri, anche se da parte americana si continui a sostenere che non vi è ancora motivo alcuno di essere pessimisti od ottimisti e se uno dei corrispondenti americani abbia telegrafato da Mosca una frase poco rincuorante: un certo numero di diplomatici alleati nella capitale sovietica ha predetto che il rapporto a Washington di Kirk potrà non ricevere una accoglienza troppo cordiale in Occidente e specie negli Stati Uniti. Dopo l'incontro di stamane essi hanno espresso anzi l'opinione che «la situazione mondiale potrà peggiorare prima di divenire migliore».

Al Dipartimento di Stato tuttavia si ammette che il colloquio con Gromiko dovrebbe aver già fornito alle Potenze occidentali almeno uno dei chiarimenti pregiudiziali sulla natura e la estensione della proposta di Malik che Kirk era stato incaricato di chiedere: chi i sovietici considerano come belligeranti? I soli nord-coreani od anche i cinesi?

Parrebbe che già nel primo telegramma di Kirk sia contenuta la assicurazione che secondo Mosca solo i nord-coreani e gli americani sono considerati belligeranti. Nè i cinesi nè le altre truppe dell'U.N.O. figurerebbero in questa categoria. Se questa informazione sarà confermata, le possibilità di armistizio aumenterebbero certamente perchè i negoziati per la tregua sarebbero grandemente facilitati dalla esclusione dei cinesi e soprattutto dalla impossibilità di collegare i problemi militari con le condizioni politiche poste finora da Pekino per la conclusione di una pace coreana: ammissione all'U.N.O. e consegna di Formosa.

D'altra parte però l'atteggiamento sovietico può mascherare una manovra propagandistica: far apparire che gli Stati Uniti sono, con i nord-coreani, i responsabili della guerra e della pace e che la Russia, e forse la Cina, in veste di potenza più interessata al ristabilimento della pace in un territorio ad essa confinante, assume la veste di pacificatrice. Contemporaneamente però la radio di Pekino continua a considerare sempre valide, sebbene non molto esplicitamente, le vecchie condizioni di pace.

Questa situazione è stata discussa brevemente quest'oggi nella consultazione fra i sedici Paesi partecipanti alla guerra di Corea, consultazione che non ha potuto però giungere ad alcuna conclusione precisa sia perchè il rapporto Kirk non era ancora arrivato, sia perchè nessuno dei Governi interessati aveva elementi precisi per stabilire quali sono le intenzioni recondite della mossa sovietica. La riunione si è conclusa quindi con un comunicato che riconferma solo la volontà dei Governi interessati «a partecipare, come hanno sempre affermato in passato e riaffermano oggi, ad un'azione diplomatica intesa a raggiungere una genuina e durevole pace in Corea»; riconosce la necessità di chiedere a Mosca ulteriori chiarimenti e comunica che i passi necessari per ottenerli sono già stati predisposti.

All'U.N.O. le consultazioni fra Lie ed Entezam si sono mosse sulla stessa linea, dato che Malik, sempre ammalato, non si è fatto ancora avvicinare da alcun emissario del segretario generale o del presidente della commissione dei buoni uffici per la pace in Corea.

Il fatto importante della giornata è però quello che dopo tanti mesi di guerra Stati Uniti e Russia siano finalmente entrate in contatto diretto. Probabilmente, si ammette questa sera al Dipartimento di Stato, la proposta Malik, avvenuta proprio all'indomani del fallimento delle conferenze parigine, aveva proprio lo scopo di obbligare gli occidentali a trattare: esclusa ormai la possibilità di farlo sui problemi dell'Europa, il Cremlino avrebbe iniziato il discorso su quelli dell'Asia. Tutto sta a vedere se il problema dell'armistizio coreano è solo un'esca oppure se rivela un'intenzione più seria.

La persistenza di questi dubbi mostra quanto difficili e lunghe saranno le trattative con Mosca e quante assicurazioni militari e politiche gli Stati Uniti vorranno chiedere prima di convincersi che le intenzioni sovietiche sono sincere. Lo stato d'animo degli americani è paragonabile a quello di una persona sorpresa nella sua buona fede più e più volte e che ora stenta a credere all'evidenza ed è incline a prestare all'avversario progetti e piani tenebrosi che forse non esistono. Tuttavia sarebbe un errore credere che i dirigenti americani non si rendano conto anche dei pericoli di questo loro stato d'animo.

Per questo, come ho rilevato oggi uscendo dalla conferenza dei sedici al Dipartimento di Stato un ambasciatore europeo, essi si insospettiscono quando i sovietici parlano come se l'UNO non fosse, nella guerra coreana, il potere dirigente e per questo preferiscono consultarsi persino con le minori potenze prima di avallare una interpretazione dei moventi russi e quindi di impartire istruzioni politiche o militari. Nonostante alcuni svantaggi, questo atteggiamento risulta alla fine il più indicato per condurre coi sovietici una trattativa «sdrucciolevole» che cioè potrebbe inavvertitamente condurre le potenze occidentali a dover discutere, parlando di Corea, quei problemi che sono d'accordo nel tenere ben separati.

Gino Tomajuoli

Ingenti rinforzi cinesi affluiti in Corea

(Nostro servizio speciale)
Fronte coreano, 27 giugno.

Oggi sono stati osservati ingenti rinforzi cinesi ammassati nella Corea occidentale. Tutto questo ammassamento fa pensare alla possibilità di un'altra offensiva comunista, dato che i rinforzi in questione sembrano essere arrivati freschi freschi dalla Manciuria, nonostante che in tutte le altre parti del mondo si parli con speranza della possibilità di una cessazione del fuoco.

Gli ufficiali alleati hanno ammesso che i rossi sono riusciti ad ammassare poderose forze, destinate evidentemente all'offensiva, immediatamente a nord del cerchio «triangolo di ferro» Chorwon-Kumhwa-Pyonggang. La situazione è tale che i rossi possono passare all'offensiva in qualsiasi momento e nel settore da essi preferito.

Secondo altri osservatori, i rossi si starebbero preparando per un'altra puntata su Seul.

r. v. dell'U. P.

Margaret Truman a colloquio con Sforza, sulla terrazza di Villa Madama, dopo la colazione. (Telefoto)

La base di Livorno e gli accordi con l'America

Nuovo colloquio tra De Gasperi e Pacciardi: oggi ne discuterà il Consiglio dei Ministri - Una nota ufficiosa: "Non esiste menomazione della sovranità nazionale; si tratta di mutua assistenza„

Roma, 27 giugno.

Per domani pomeriggio è convocato al Viminale il Consiglio dei Ministri e l'ordine del giorno reca soltanto provvedimenti di ordinaria amministrazione. Si sa però che molte volte appunto gli ordini del giorno più anodini sono quelli che mascherano un programma di discussioni più delicate: nel caso nostro si prevede che domani si parlerà degli accordi in corso di negoziazione tra Roma e Washington per l'utilizzazione da parte degli americani di alcune zone del porto di Livorno. Al riguardo De Gasperi ha avuto oggi un altro colloquio col ministro Pacciardi e, sebbene alla stampa non sia stata fornita alcuna precisazione ufficiale, si sono saputi dall'agenzia *Italia* gli esatti termini della questione.

Senza scostarci dal testo meditato dell'agenzia ufficiosa, possiamo dunque riferire che le conversazioni italo-americane debbono essere considerate «come il logico sviluppo dei rapporti di mutua assistenza, rapporti tra alleati derivanti da quel Patto Atlantico che è stato ratificato dal Parlamento. Tale mutua assistenza — continua l'agenzia — ha del resto avuto anche in precedenza ed in altri Paesi europei concrete analoghe manifestazioni, così come non è affatto da escludersi che egli accordi in corso altri ne seguano con altre nazioni firmatarie del Patto Atlantico».

L'allarme dell'opposizione

L'agenzia tiene ad avvertire che il caso dell'Italia non è isolato: le facilitazioni che essa deve accordare corrispondono infatti, sebbene in misura assai minore, a quanto già da tempo e su scala più vasta è stato fatto dall'Inghilterra, dalla Francia e dai Paesi Nordici. Al riguardo ci informa: «In Inghilterra stazionano da tempo intere unità americane. In Francia sono a disposizione delle forze alleate numerose basi marittime quali La Pallice, Cherbourg, Le Maquis, La Blaye, Nantes, St. Nazaire». Quindi commenta: «Come per questi Paesi, così per l'Italia il problema della menomazione della sovranità nazionale, sollevato artificiosamente dalla stampa comunista, non si pone neppure. I termini stessi di questa collaborazione difensiva internazionale lo escludono. Infatti, in virtù di un preciso principio di reciprocità, è anche possibile che facilitazioni del genere di quelle menzionate vengano concesse, qualora eventualità per ora imprevista le rendessero necessarie, da altri Paesi facenti parte dei N.A.T.O. (organizzazione militare Patto Atlantico).

Volendo rendere intelligibile quest'ultimo periodo, il senso più probabile che gli si può attribuire è che altri Paesi del Patto Atlantico saranno chiamati a concedere agli americani facilitazioni analoghe a quelle concesse già dall'Inghilterra e dalla Francia ed ora chieste all'Italia, e che inoltre altri accordi del medesimo genere potranno avere corso tra altri contraenti: tra Francia e Italia, per esempio, o Italia ed Inghilterra, o ancora in altre combinazioni che appaiono nel novero delle possibili. A questo punto sarà appena il caso di avvertire che l'opposizione, prontissima a cogliere simili spunti per la sua polemica di fondo, si prepara a lanciare un concitato grido d'allarme.

La direzione della D. C.

Si è visto quanto impegno abbia messo stamane nel discutere il caso dell'insediamento a Napoli del comando dell'amm. Carney: rispetto a quello di Napoli, il caso di Livorno è indubbiamente maggiore, e già si annuncia apertamente da parte della stampa di sinistra che «il dibattito di stamane al Senato segna soltanto l'inizio d una più vasta offensiva parlamentare», come scrive oggi il *Paese Sera* in una sua nota editoriale. Il sen. Labriola ha del resto trasformato in mozione la sua interpellanza e quindi l'argomento verrà trattato largamente, abbinato al nuovo tema di Livorno.

Continua nel frattempo la preparazione del Consiglio nazionale della D. C. Si è avuto stasera un colloquio tra De Gasperi e Gronchi, in parte dedicato alla questione degli statali (si parla infatti di una possibile mediazione del Presidente della Camera tra Governo e Sindacati) e in parte dedicato all'imminente convocazione del Consiglio: «Abbiamo esaminato — ha detto Gronchi — il modo migliore di impostare i lavori del Consiglio nazionale in modo che i problemi politici sul tappeto possano essere studiati sotto tutti i loro aspetti». Si è poi riunita a tarda sera la direzione del partito, alla quale Gonella ha sottoposto la relazione che intende svolgere al Consiglio. Relazione che è stata approvata.

Dal canto loro i deputati nella riunione del gruppo hanno continuato a formulare vivaci critiche al Governo (hanno parlato gli onorevoli Sullo, Semeraro, Sabatini, Pignatelli di Belmonte) e adesso circola la voce che, a conclusione dei lavori, sarà redatto un formale appello da inviare al Consiglio nazionale perchè esiga un completo riesame della situazione del Governo e di quella del partito. Un grande impegno sarebbe posto nella raccolta delle firme, volendosi raggiungere almeno il numero di 170, e cioè più della metà dei componenti del gruppo.

E' uscito intanto da Montecitorio un ordine del giorno del gruppo liberale, nel quale si [illegible] un nuovo esame della posizione del partito per «collaborare tutti al compito urgente della difesa della democrazia in Italia». E' apparso subito come la manifestazione di un desiderio di tornare alla collaborazione governativa, in netto contrasto con le ripetute dichiarazioni fatte dall'on. Villabruna a nome della direzione e il contrasto ha stupito. Si è poi saputo, tuttavia, che alla riunione di stamane nella quale è stato votato l'ordine del giorno hanno partecipato solamente sette deputati, e cioè tutti i collaborazionisti, in assenza degli altri componenti del gruppo.

Non si dovrebbe quindi attribuire a questa iniziativa altra importanza che quella di un colpo di sorpresa fatto per influire sull'atteggiamento della direzione in vista dei prossimi avvenimenti che interessano il partito: la riunione del 2 luglio dei liberali indipendenti e quella del Consiglio nazionale convocato per il 14.

v. g.

LA LOTTA PER IL PETROLIO PERSIANO

Finchè i pozzi funzionano vivono le speranze in un accordo

Il personale inglese per ora non si muove - L'ex-direttore delle raffinerie ai tecnici britannici: "Mandate avanti la baracca fin che è possibile„ - La missione di un italiano

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 giugno.

La situazione persiana si sviluppa molto rapidamente: anzitutto l'incrociatore britannico *Mauritius*, secondo i piani, ha attraccato oggi ad un molo che dista appena cinquecento metri dal territorio persiano, ma si trova in territorio irakeno, sull'altra riva del delta del fiume Tigri.

I funzionari britannici hanno unanimemente dichiarato di non voler accettare il contratto che è offerto loro dalla nuova società nazionale iraniana del petrolio ed infine si annuncia oggi che è arrivato a Teheran da qualche giorno, proveniente dall'Italia, su invito del governo persiano, il dottor Ettore Carafa, che a Londra viene definito «direttore generale dell'Agip». La sua funzione, secondo i dispacci giunti a Londra, sarebbe di «consigliere del Governo persiano sul problema della nazionalizzazione della industria del petrolio».

La radio britannica ha annunciato stasera che il Governo britannico era stato informato di questo viaggio e l'approva in quanto spera che l'esperto italiano possa riuscire a far capire al governo di Teheran quanto siano gravi le difficoltà che esso si troverà prossimamente a dover superare.

Non è affatto chiaro, però, questa sera a Londra che cosa intendono fare i funzionari britannici che ancora lavorano nelle raffinerie ed hanno rifiutato il nuovo contratto. Secondo alcuni, essi resterebbero sul posto fino a che non si chiudono i reparti ai quali essi sono adibiti. Questo fa pensare che il piano britannico sia di chiudere progressivamente la immensa raffineria ed abbandonarla poi completamente — il più tardi possibile — se e quando sarà cessata ogni attività.

Gli inglesi hanno un enorme interesse a restare sul posto finchè sia umanamente possibile; fino a che i pozzi e le raffinerie restano in funzione, sia pure in forma ridotta, vi è un briciolo di speranza che le trattative e le discussioni possano essere riprese. E' invece assai improbabile che i persiani siano disposti ad accettare un ritorno degli inglesi se questi abbandonano completamente le installazioni. Tutto dipende ora da quello che verrà deciso a Londra e ad Abadan in merito alle petroliere. Ve ne sono stasera più di sessanta nell'estuario del Tigri. Alcune di esse (circa dieci) stanno caricando, altre due stanno scaricando ed altre «fanno la coda». Fra queste petroliere ve ne sono alcune italiane. Tutte le compagnie italiane di benzina legate con la Anglo-Iranian, come la compagnia britannica, fanno uso di un buon numero di navi-cisterna italiane costruite nei nostri cantieri e sulle quali lavorano marinai mercantili italiani.

Il direttore delle raffinerie di Abadan, signor Drake, che si trova in Irak, a Bassora, per sfuggire alle possibili gravissime conseguenze dell'accusa di «sabotaggio» che è stata formulata contro di lui, ha mandato un messaggio al personale inglese che si trova in Persia. Questo messaggio, scritto nello stile di fabbrica, tipico nelle industrie inglesi, dice testualmente: «Mandate avanti la baracca e non date retta alle voci. State sicuri che non verrà trascurato niente per garantire la vostra evacuazione dalla Persia se le cose vanno a rotoli. Tiriamo avanti finchè possiamo».

Quest'ultima frase suona a Londra un poco come una ironica sintesi della politica ufficiale del Governo britannico verso il problema persiano. Il Ministero degli Esteri dichiarava oggi che «tutto dipende dalla legge contro il sabotaggio». Ma non è detto che il passaggio di questa legge da parte del Parlamento persiano determini automaticamente la partenza degli inglesi. Secondo il Foreign Office questa decisione dipenderebbe invece dalla «interpretazione che si potrà dare a questa legge». Ciò significa, in pratica, che gli inglesi al momento attuale non hanno altro piano che quello della ritirata. Arretrano centimetro per centimetro in seguito ad ogni nuovo passo persiano, cercando di cedere il minimo terreno possibile.

Un curioso ottimismo alla Borsa di Londra ha fatto oggi salire di uno scellino e tre pennies le azioni della Compagnia Anglo-Iraniana. La ragione immediata di questo aumento è che domani la società annuncerà i suoi dividendi per il 1950. Negli ultimi anni la Compagnia Anglo-Iraniana del petrolio dava il trenta per cento

r. a.

La Camera approva l'esercizio provvisorio

Roma, 27 giugno.

La Camera ha discusso ed approvato oggi l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1951-52, già concessa dal Senato. Il ricorso all'esercizio provvisorio è consentito dalla Costituzione quando il Parlamento non sia stato in grado di approvare i bilanci entro la data di scadenza dell'anno finanziario in corso, che è appunto stabilita col 1° luglio. L'esercizio provvisorio dà al Parlamento un respiro di quattro mesi, fino al 31 ottobre, per approvare i singoli bilanci.

Anche quest'anno, per la quarta volta, si è reso inevitabile il ricorso a questo istituto, pur essendo stati presentati i bilanci entro il termine stabilito dalla legge vigente, cioè il 27 febbraio. I motivi che hanno portato a questo ritardo sono stati determinati sia dalla sospensione dei lavori della Camera per tre settimane, in occasione delle elezioni amministrative, sia dall'ostruzionismo, che ancora dura, dell'estrema sinistra nei confronti del provvedimento sulla difesa civile.

Il ministro del Tesoro *Pella*, tutto solo al banco del Governo, ha ascoltato le accuse che gli hanno rivolto i vari oratori di estrema sinistra ed ha riassunto infine la discussione.

Ha affermato che la previsione delle entrate valutarie per il 1951-52 è stata fatta con criterio assolutamente prudenziale. La previsione di una media di entrate tributarie di 112 miliardi mensili potrà essere infatti probabilmente superata. L'oratore ha concluso ribadendo che il Tesoro intende agire nell'interesse della collettività, in piena indipendenza e autonomia.

Il provvedimento dell'esercizio provvisorio è stato quindi rapidamente approvato e la seduta è stata rinviata al pomeriggio di domani.

Con la partecipazione del Sottosegretario alla Presidenza, on. Andreotti, in rappresentanza del Governo, la Commissione Interni della Camera ha oggi approvato, dopo una ampia discussione, il primo articolo della proposta di legge sulle pubblicazioni destinate all'infanzia ed all'adolescenza. La proposta equipara alla stampa oscena — con tutte le conseguenze di legge, tra cui la facoltà di sequestro immediato — le pubblicazioni che siano comunque idonee ad offendere il pudore dei fanciulli e dell'adolescenza, il loro sentimento morale ovvero costituiscano l'eccitamento alla corruzione, al delitto ed al suicidio.

Identica sorte è riservata alle pubblicazioni poliziesche o avventurose fatte in modo da favorire il disfrenarsi di istinti di violenza o di indisciplina sociale. E' altresì punita ogni pubblicazione per ragazzi che fomenti l'odio tra i popoli, tra le razze e tra le nazioni.

A ricoprire la carica vacante di segretario generale della Camera è stato chiamato il dott. Alberto Giuganino, finora preposto alla direzione del processo verbale e dei resoconti parlamentari.

Margaret Truman a pranzo dal conte Sforza

Oggi sarà ricevuta dal Papa

Roma, 27 giugno.

(g. l.) Il soggiorno romano di Margaret Truman si è iniziato stamani con la colazione offerta in suo onore a Villa Madama dal Ministro degli Esteri, conte Sforza. Questo di stamani è stato dunque il primo dei tre avvenimenti più salienti della visita di Margaret. Il secondo avverrà domani mattina con l'udienza privata dal Papa e l'altro, infine, con il «Garden Party», che avrà luogo a Palazzo Margherita, sede dell'ambasciata americana, il 4 luglio in occasione dell'*Independence Day*.

Per gli altri giorni la gentile ospite non ha un programma, essendo la sua visita a carattere esclusivamente privato. Non andrà a Capri e neppure a Firenze, sebbene lo avesse tanto desiderato; rimarrà a Roma fino al giorno dell'imbarco a Napoli, fissato per il 5 luglio. La partenza sarebbe dovuta anzi avvenire qualche giorno prima, ma è stata poi spostata a causa dello sciopero dei marittimi americani. Se tale sciopero dovesse ripetersi, Miss Margaret sarebbe costretta ad effettuare la traversata dell'Oceano in aereo.

«Non sono che una turista come tutte le altre. Perciò vorrò vedere quel che di solito preme vedere a tutti i turisti» ha dichiarato stamani con molta semplicità la figlia del Presidente degli Stati Uniti ai giornalisti. Poco dopo essa, a bordo di una limousine nera, si recava infatti, accompagnata dall'ambasciatore e dall'ambasciatrice Dunn, a visitare il Colosseo e le rovine romane. Nel pomeriggio invece, dopo la colazione a Villa Madama, che ha sostituito in un certo qual modo la visita al Quirinale, che non avrà luogo per le condizioni di salute del presidente Einaudi, Miss Margaret si è recata a visitare i musei vaticani e la Basilica di San Pietro.

Seduta movimentata al Senato sul comando atlantico a Napoli

Scambio di invettive nell'aula tra clamori e proteste - Il Sottosegretario Bovetti risponde alle accuse della sinistra - Un incidente tra l'on. Conti ed i rappresentanti del governo

Roma, 27 giugno.

Dopo tante sedute tranquille, tirate avanti con buona volontà tra i calori della stagione e l'aridità degli argomenti, il Senato ha avuto stamane la sua «seduta effervescente». Nulla di grave nella sostanza, ma l'aula ha risuonato ripetutamente di clamori, invettive, proteste e i resocontisti hanno avuto un gran daffare per raccogliere tutte le battute che si sono scambiati i senatori delle due parti.

Le prime avvisaglie

L'occasione è stata offerta da due interrogazioni: una di *Lussu* (P.S.I.) sulla destituzione da parte del Prefetto di Cagliari del sindaco di un piccolo paese della provincia, l'altra dell'indipendente *Labriola* (controfirmata da senatori del P.C.I. e del P.S.I.) sull'insediamento a Napoli del Comando Atlantico per il settore eurorientale.

Il Sottosegretario all'Interno ha risposto a *Lussu* che la destituzione era stata determinata dall'attività del sindaco il quale, abusando delle sue funzioni, andava di casa in casa a sollecitare firme sotto l'appello per un incontro tra i «cinque grandi». *Lussu* ha replicato con foga accusando il Governo di continue violazioni alla costituzione e paragonando la sua azione a quella del regime fascista. «Abbiamo fatto una repubblica democratica o una vergognosa truffa?», s'è chiesto con enfasi il senatore sardo, provocando le prime reazioni dell'Assemblea. E poi, rivolto al sen. *Ruini*: «Lei che ha avuto tanta parte nella elaborazione della nostra costituzione dovrebbe farsi interprete presso il Capo dello Stato ed il Presidente del Consiglio della protesta dell'opposizione».

Non si vede, per la verità, in qual modo il senatore Ruini potrebbe soddisfare la richiesta. I parlamentari della maggioranza hanno commentato infatti con ironiche interruzioni la domanda di *Lussu*. Ma si era, comunque alle prime avvisaglie dei contrasti, che dovevano esplodere con assai maggior violenza appena il sottosegretario *Bovetti* ha iniziato a rispondere alla seconda interrogazione, quella sull'insediamento a Napoli del Comando atlantico per il settore eurorientale.

BOVETTI! — Il comando entrerà in funzione solo in caso di guerra. In periodo di pace esso ha solo il compito di studiare ed organizzare piani difensivi.

PALERMO (com.) — Ipocriti!

BOVETTI *(cercando di continuare tra le altre grida che intanto si incrociavano nell'Assemblea)* — Il Comando avrà sede in una località periferica della città di Napoli. Il Governo conosce bene i gravi danni subiti da questa città a causa dei bombardamenti, ma ritiene che per evitare gli orrori di una nuova guerra sia necessario organizzare la difesa.

Da sinistra — A casa loro! Non in Italia! Se li facciano in America i piani!

Dal centro destra — Antitaliani! Preferite i piani russi? Vorrete il maresciallo Rokossowsky?

PALERMO (com) — Viva la pace, abbasso la guerra!

BOVETTI — Il Patto atlantico ha un carattere difensivo. L'ipotesi sciagurata di una guerra aggressiva ripugna alle intenzioni pacifiche del governo. Chi la pensa diversamente non è un italiano degno di questo nome.

A questa frase che, male interpretata, nel pomeriggio, in sede di processo verbale, ha provocato una formale protesta di *Lussu*, i clamori hanno ripreso di intensità, mentre i questori si davano da fare per calmare i colleghi più turbolenti. Finalmente il Sottosegretario riusciva a concludere e *Molè*, presidente di turno, poteva dare la parola a *Labriola* per la replica.

«Li cacceremo via!»

Questi ha parlato in tono vivacemente polemico, tra i continui consensi dell'estrema sinistra e le interruzioni della maggioranza. Ha ricordato che il Governo aveva preso l'impegno di non concedere basi militari, che il Patto Atlantico va sempre più trasformandosi in uno strumento di aggressione all'U.R.S.S. a beneficio dell'imperialismo americano e che, in ogni caso, «Napoli non sopporterà l'affronto e si opporrà con tutte le sue forze».

La sinistra ha sottolineato l'affermazione con minacce anche più esplicite: «Li cacceremo via. I napoletani non permetteranno che il vostro comando funzioni».

La questione si sarebbe chiusa a questo punto, mentre *Labriola* annunciava che avrebbe trasformato la sua interrogazione in mozione, se non fosse intervenuta la richiesta del sen. *Conti* di parlare per mozione d'ordine. «Tanti clamori non succederebbero — faceva osservare il repubblicano indipendente — se i rappresentanti del Governo si limitassero a rispondere sul merito delle interrogazioni senza trasformare le loro risposte in veri e propri discorsi politici».

I sottosegretari *Vischia* e *Bovetti*, risentiti per l'appunto, scattavano a queste parole battendo il pugno sul tavolo, mentre la maggioranza faceva rumorosamente coro alle loro proteste.

VISCHIA — Protesto contro questa affermazione. Noi sappiamo stare al nostro posto.

CONTI — Ho il diritto di fare le mie critiche. Lei dimostra di non sapere esercitare le sue funzioni. Non capisce niente.

VISCHIA — E' lei che deve imparare ad essere educato.

L'incidente è stato chiuso da *Molè*, che ha fatto rilevare ai due membri del governo che *Conti* si era mantenuto nei limiti della correttezza e quindi era doveroso non interromperlo. La seduta continuava in atmosfera più calma con lo svolgimento di altre interrogazioni.

Nel pomeriggio dopo la replica del ministro è stato approvato il bilancio delle poste e telecomunicazioni. L'on. Spataro si è limitato a fornire un quadro sintetico dell'attività del suo dicastero. Dopo l'approvazione del bilancio delle poste, l'Assemblea ha iniziato l'esame di quello dei trasporti.

CRONACA CITTADINA

IL SINDACO DESIGNATO DAI DEMOCRISTIANI

Vasto programma di opere sociali nelle dichiarazioni dell'avv. Peyron

Il principio amministrativo che dovrà ispirare l'azione del Comune: "Torino faccia fuoco con la sua legna"

L'avv. Amedeo Peyron, designato dai consiglieri democristiani a ricoprire la carica di sindaco, ha iniziato le trattative con gli altri partiti della coalizione democratica per impostare il programma della nuova amministrazione e per costituire la Giunta. Sul primo problema egli ha acconsentito a fornirci alcuni interessanti particolari. Sono, quelle che riferiremo, le prime dichiarazioni pubbliche fatte dal nuovo sindaco in merito alla linea di condotta che seguirà il Comune nei prossimi quattro anni.

Questione essenziale per l'avvocato Peyron è quella che investe gli aspetti sociali della vita cittadina. «Il sindaco — egli ci ha detto — dovrà essere il regolatore di tutto un vasto complesso di attività mirante ad assicurare il massimo possibile di occupazione operaia in Torino. Non per questo il Comune dovrà interferire con gli organi qualificati a tale scopo, ma dovrà piuttosto affiancarli con ogni mezzo e naturalmente secondo le disponibilità del proprio bilancio. Il Comune non deve interessarsi soltanto della ordinaria amministrazione, ma deve svolgere anche un'azione in profondità per contribuire alla soluzione dei problemi più urgenti di vaste categorie di cittadini».

L'avv. Peyron ha per questo intenzione di istituire un assessorato del lavoro che sostituisca l'attuale «assessorato per la statistica e il lavoro» che svolge solo funzioni di coordinamento di dati e informazioni. Al nuovo assessorato faranno appunto capo tutte le iniziative sociali cui si vuole dare impulso.

«Il Comune — ha proseguito l'avv. Peyron — è deciso a prendere contatti con le varie aziende torinesi per coordinare un piano atto ad alleviare la disoccupazione. E' disposto a contribuire in questo senso all'opera comune e si augura che tutti lo vogliano assecondare. Anzi, più che un augurio esprime la sua fiducia che ciò sarà fatto, con la massima buona volontà».

«Non posso dimenticare — ha aggiunto il nuovo sindaco — che da trent'anni appartengo alla confraternita di San Vincenzo; darò sempre una mano per alleviare le sofferenze della povera gente. Ma oltre a indirizzare la mia opera e quella della Giunta nel senso dell'assistenza, cercherò di creare nuove possibilità per superare le difficili condizioni di molti, con un programma realistico e organico. Questo è l'orientamento nuovo che l'amministrazione entrante si propone».

Si eviteranno fin dove sarà possibile le questioni politiche e quelle personali. «Tendo — ci ha detto l'avvocato Peyron — alla massima collaborazione di tutte le forze, e confido che anche la minoranza si assocerà a noi in questa opera. Il principio direttivo dovrebbe essere uno solo e stare alla base di ogni iniziativa; ed è il principio che ho più volte indicato al Consiglio Comunale negli anni scorsi, questo: Torino faccia fuoco con la sua legna».

Accanto all'opera così impostata, l'avv. Peyron ritiene che il Comune dovrà preoccuparsi di un altro grande problema: riaffermare le caratteristiche di Torino, non soltanto come città industriale, ma anche come città commerciale e artigiana. «Torino dovrà ritrovare — ha concluso l'avv. Peyron — il corso della sua tradizione e tornare ad essere una grande metropoli. Tenteremo di lavorare anche per questo».

L'avvocato Amedeo Peyron fotografato ieri nel suo studio. (foto Moisio)

Catturato nei pressi di Taranto l'assassino del giudice C. Ferrero

L'autore del truce delitto consumato a Chiusa Pesio nel dicembre del '44, era stato condannato alla pena di morte commutata in ergastolo

E' stato catturato dai carabinieri, dopo pazienti e laboriose indagini, compiute per ordine della nostra autorità giudiziaria, il 38enne Giovanni Vacchero di Chiusa Pesio, condannato a morte dalla Corte d'Assise straordinaria quale responsabile dell'assassinio del dottor Carlo Alberto Ferrero, consigliere della Corte d'Appello di Torino e prode ufficiale combattente nella prima guerra mondiale. La pena capitale contro il Vacchero era stata commutata poi in quella dell'ergastolo. Ma nonostante egli fosse colpito da mandato di cattura e poi da ordine di carcerazione, era sempre riuscito a mantenersi latitante. Ultimamente si trovava a Taranto e fu qui che si scopersero le sue tracce, che dovevano condurre alla cattura.

Insieme al Vacchero erano stati imputati Giuseppe Zurletti fu Lorenzo di anni 30 e Matteo Tomatis d'anni 37, ambedue di Chiusa Pesio. Anche lo Zurletti era stato condannato a morte e il Tomatis a 30 anni di reclusione. Su ricorso dei condannati la Corte di Cassazione, mentre dichiarava inammissibile l'appello del Vacchero, annullava invece la sentenza a carico degli altri due, i quali, nel nuovo processo svoltosi il 27 febbraio 1950 ebbero la pena ridotta: a 24 anni di reclusione lo Zurletti, a 15 anni il Tomatis.

L'atroce episodio dell'uccisione del dott. Ferrero è ancora vivo nella memoria di tutti. Il magistrato col figlio diciottenne veniva tratto in arresto a Chiusa Pesio la notte fra il 16 e 17 dicembre 1944 da militari tedeschi e tradotto nei locali dell'Asilo infantile, dove erano stati rinchiusi altri numerosi civili, imprigionati quella stessa notte. Qui il dott. Ferrero e il figlio giovanetto erano sottoposti a spietato interrogatorio, nel corso del quale veniva loro addebitata l'appartenenza al movimento partigiano. Il 19 dicembre, mentre il figlio separato dal padre veniva avviato con molti altri patrioti a Cuneo, il dott. Ferrero insieme a certo Mauro Bernardo veniva accompagnato fuori dell'abitato di Chiusa in località «Pietrascritta» e, dopo essere stato insultato, percosso e seviziato lungo tutta la strada, fu ucciso a rivoltellate, sparategli al capo e al petto.

Un'inchiesta, eseguita per ordine del ministro della Giustizia della repubblica di Salò, accertò che il comando tedesco aveva agito su designazione scritta delle brigate nere di Cuneo, ove prestavano servizio quali militi il Vacchero, lo Zurletti e il Tomatis. Questi più volte avevano manifestato il proposito di far uccidere o di uccidere il dott. Ferrero loro compaesano, ritenuto d'idee contrarie al fascismo e alla guerra. Fu dopo la liberazione che, in base a questi accertamenti, fu iniziato procedimento penale a carico dei tre.

Per il bimbo cieco e mutilato

Anche ieri copiose sono state le offerte inviateci dai nostri lettori per il piccolo mutilato Pierino Sola. Constatiamo che questa sottoscrizione ha avuto una larghissima eco nel cuore dei torinesi; infatti col concorso di centinaia e centinaia di persone si è già raccolta nel giro di poco più di una settimana la somma di circa un milione e mezzo.

N. N. L. 1.000; Robertino 500; Famiglia Popi, Moncalieri, per il loro defunto 1.000; Fusaio 200; Nilla e Carlo Guglielmi 500; Un gruppo di barbieri 2.100; Ezio e Maria Grazia 1.000; l'aranci 6.000; Laura 500; Il piccolo Gere 1.000; Ivana 500; P. P. 500; Gina e Edilia, in memoria dei loro cari 1.000; Il piccolo Bruno 500; Donatella e Roberto 1.000; F. G. B. 400; Fratelli Brizo 500; Ditta O.S.I.F.E.G. di Cav. Quaglino Cav. Bolognini 10.000; Amici del Cerro 10.000; FIAT sez. Aeritalia materiali ausiliari 1.000; Pastore Carlo 1.000; I bimbi Giorgio e Grazia 500; La costanza Gianoglio Giovanna perchè la mamma è guarita 5.000; A. N. e A. F. 400; Roberto e Adriana 500; Rita e Piero 200; Graziella al piccolo cieco 300; E. Lodi 500; N. N. in memoria di Macchi Achille 300; Offerta del piccolo Gianfranco 1.000; Graziella e Floriana due bimbe d'Ivrea 200; Antonio Barella 500; Una famiglia per l'onomastico della mamma 2.500; Un gruppo di operai della Campamento 2.700; Giorgio Maria R. 500; De Petrini, Vernier e Colori 500; L. R. 200; Una povera mamma come promessa N. B. 500; C.G. 500; N. N. 500; Impiegati della Divisione polizia del Municipio 1.700. Totale L. 59.700. Somma precedente 1.381.188. **Totale L. 1.440.888.**

Rimpatriata dalla Germania la salma di un internato

E' giunta ieri sera a Rivoli la salma di Giovanni Ruffino deceduto in un campo di concentramento in Germania nel novembre del 1944. Il rimpatrio è stato possibile per interessamento dell'Associazione nazionale ex internati di Rivoli a cui tutti i cittadini hanno offerto il loro disinteressato aiuto. Molte persone hanno accompagnato, insieme ai genitori, fratelli e parenti del caduto, tutti operai, le spoglie di Giovanni Ruffino nella cappella di S. Rocchetto, che è stata allestita a camera ardente. Di qui partiranno domattina alle 9,45 i funerali ai quali parteciperà tutta la popolazione. Alla salma saranno resi anche gli onori militari.

Orario negozi per S. Pietro

Venerdì 29, festa dei Ss. Pietro e Paolo, i negozi — secondo quanto comunica l'Associazione commercianti — osserveranno il seguente orario: alimentazione in genere, rivendite di pane, panetterie, latterie, macellerie bovine, ovine e equine, latterie, apertura fino alle ore 13; negozi d'abbigliamento, arredamento e merci varie fino alle ore 12.

Democristiani e liberali riuniti per la composizione della Giunta

Nel tardo pomeriggio di ieri ha avuto luogo, presso la sede della D.C., una lunga riunione dei 34 consiglieri democristiani. Sono stati discussi problemi riguardanti la composizione della Giunta. In particolare si sono esaminati i compiti che dovranno toccare a ciascuno dei dodici assessori ed ai supplenti: si trattava di stabilire quali attività raggruppare sotto una sola direzione e quali innovazioni apportare alla struttura della Giunta. Era presente anche l'avv. Peyron.

Nulla è stato deciso, invece, sulla distribuzione degli assessorati fra i vari partiti. Se ne è parlato a lungo, sono state fatte parecchie proposte, ma ci si è riservati di approfondire meglio in seguito tutta la questione. Un nuovo incontro è stato fissato per domani sera.

Il fatto che da parte democristiana non sia ancora stato definito nulla ha poi impedito che le trattative con i liberali e con i socialdemocratici scendessero sul terreno concreto. In serata si sono incontrati i liberali Minola e Verzone e i democristiani Torretta e Sibille. Hanno studiato, genericamente, la possibilità di collaborare; i liberali hanno dichiarato che sono pronti ad osservare lealmente gli impegni presi in precedenza e che affrontano le trattative con le migliori disposizioni. Non hanno però avanzato alcuna richiesta precisa in merito agli assessorati, e i democristiani per parte loro non sono stati in grado di fare offerte precise, per i motivi che si sono detti.

Anche per la composizione della Giunta provinciale sono state avviate trattative fra i partiti della coalizione democratica.

Il prof. Grosso, designato presidente del Consiglio provinciale, l'avv. Guglielminetti, il dott. Pistoi e il cav. Fabiano hanno avuto un colloquio con esponenti del P.S.L.I., ai quali hanno dichiarato che la D.C. non sarebbe aliena dall'accogliere in Giunta assessori di altri partiti. Gli esponenti del P.S.L.I. hanno risposto che non si attendevano un simile atteggiamento ed hanno chiesto tempo per decidere. Da parte democristiana si è anche fatto intendere che la collaborazione sul piano della Giunta provinciale non potrà comunque essere scissa dalla collaborazione sull'altro piano, quello del Comune; i due problemi si integrano a vicenda. In ogni modo fra breve si riuniranno gli organi direttivi del partito socialista unificato per decidere in argomento.

Per oggi sono annunciate due riunioni in campo liberale: quella dei consiglieri eletti e quella del direttivo.

In giornata avrà pure luogo un incontro fra democristiani e liberali per la Giunta provinciale; domani poi, se i colloqui di oggi avranno esito positivo si riunirebbero gli esponenti dei tre partiti, sotto la presidenza del prof. Grosso. Lunedì dovrebbe aver luogo una riunione conclusiva fra D.C., P.L. e P.S.L.I. Si apprende infine che il Consiglio provinciale sarà convocato per il 15 o il 16 luglio.

40 anni di insegnamento

Ieri alla Scuola Gabelli il Direttore prof. Robutti, presenti il Provveditore agli studi comm. Pescetto, gli Ispettori Dal Pian e Pastorini, il presidente del Patronato rag. Giorgi e tutti gli insegnanti sono stati festeggiati i 40 anni di servizio dei coniugi Fracchia, e dei signori Malinverni, Garberi Robino e Chiesa.

Italia-Urss: conferenza della professoressa Giorgina Levi su la «Settimana fra i ragazzi italiani e sovietici» stasera alle 21 nella sede di via Accademia delle Scienze 2. Seguirà la proiezione con lanterna magica di fiabe e racconti popolari per bambini.

Campeggiatori al Sestriere

L'Associazione Campeggiatori turistici d'Italia inaugurerà domenica 1o luglio al Colle del Sestriere un suo nuovo campo — fra i migliori d'Italia — per i campeggiatori turistici italiani e stranieri. Per l'occasione è stato organizzato un raduno di campeggiatori che avrà inizio il 29 giugno al Colle del Sestriere, continuerà il 30 e si concluderà il 1o luglio con l'inaugurazione del campo che è stato concesso all'Associazione campeggiatori turistici d'Italia dalla Società Esercizi del Sestriere.

Il film «In cerca di padrone» verrà proiettato domattina alle ore 10 al cinema Romano; lo spettacolo è stato organizzato con fini propagandistici dalla sezione piemontese della «Lega nazionale per la difesa del cane».

Motocicletta stritolata da un tram: uno studente moribondo ed uno ferito

Altre tre persone all'ospedale in seguito ad incidenti stradali

Un impressionante incidente è accaduto ieri pomeriggio in corso IV Novembre: due giovani su una motoleggera sono stati travolti da una vettura tranviaria. Uno di essi ha riportato gravi ferite, mentre l'altro versa in condizioni disperate all'ospedale Mauriziano.

Alle 18 circa lo studente Franco Braga fu Giovanni, di 22 anni, abitante in corso Orbassano 23 bis guidava la «Vespa» di sua proprietà recando sul seggiolino posteriore un amico, il ventiseienne Luigi Gateta fu Guido, pure residente in corso Orbassano 38. Giunti in corso IV Novembre, all'altezza del capolinea dei tram, il motociclista puntò verso il centro. In quello stesso istante una vettura della undicesima linea, guidata dal manovratore Ardulno, stava eseguendo una manovra per collocarsi alla fermata: fatalità volle che il leggero veicolo venisse investito in pieno dai respingenti del tram. I due giovani, sbalzati a notevole distanza, rimanevano esanimi al suolo.

All'ospedale Mauriziano, i sanitari riscontravano al Gateta la frattura comminuta della mano sinistra, ferite al ginocchio ed alla fronte e lo giudicavano guaribile in 30 giorni. Il Braga, invece, nell'urto aveva riportato la frattura della base cranica, commozione cerebrale e ferite multiple al torace. Per quest'ultimo la prognosi è riservatissima ed i medici temono che egli non possa salvarsi.

— Altri incidenti stradali si devono lamentare: il quarantottenne Giuseppe Giacosa fu Giovanni, abitante in via Verolengo percorreva in moto via Nicola Fabrizi quando, giunto all'incrocio con corso Svizzera andava a sbattere contro un autocarro guidato da tale Paolo Musso. All'Astanteria Martini era ricoverato con prognosi di un mese per fratture costali.

Per lesioni varie e sospetta frattura di un piede è stato medicato al Maria Vittoria Giuseppe Barlgnone abitante in via Adamello 26 mentre stava rincasando il poveretto veniva urtato e gettato a terra da un autocarro.

Investito dal tram di Rivoli

In fin di vita è stato ridotto mentre transitava in moto-scooter stamattina dal tram di Rivoli, lungo corso Francia, il ventenne Aldo Gernak, abitante in via Susa 29. Mentre il Gernak stava svoltando in via Rusta, non si accorgeva del sopraggiungere del convoglio tranviario proveniente appunto da Rivoli ed era investito quasi in pieno e trascinato per qualche metro dalla motrice. Appena il treno potè arrestarsi sotto l'effetto dei freni, fu un accorrere di ferrovieri e di viaggiatori. Il giovane motociclista giaceva insanguinato, ma vivo ancora: una gamba era stata letteralmente asportata e la testa e le braccia apparivano gravemente colpite. Trasportato d'urgenza al Maria Vittoria con una macchina di passaggio, guidata dal medico-dentista Rovero, il Gernak veniva ricoverato con riserva di prognosi e in imminente pericolo di vita, oltre che per asportazione di una gamba, per probabile frattura della base cranica. Gli sono state praticate diverse trasfusioni di sangue.

Alle 23 di ieri il 47enne Giovanni Boris, disoccupato, residente in via Leoncavallo 7 mentre tentava di salire su un tram della linea 14 in c. Regina Margherita angolo v. XX Settembre, cadeva malamente e andava a finire sotto le ruote del pesante convoglio, riportando però solo alcune contusioni per cui è stato trattenuto in osservazione.

Lo studente Franco Braga

Dopo lo sciopero di 24 ore effettuato ieri

Negli stabilimenti Fiat riprende stamane il lavoro

Un chiarimento della Direzione - La Fiom chiede di discutere la vertenza - Delegazioni della Nebiolo e Savigliano dal Prefetto

I lavoratori della Fiat aderenti al sindacato socialcomunista ieri si sono astenuti dal lavoro per tutta la giornata per protestare contro le sanzioni disciplinari (3 giorni di sospensione) prese dalla direzione dell'azienda a carico di due membri di commissione interna che nei giorni scorsi avevano tenuto in officina comizi non autorizzati. Il lavoro sarà ripreso stamane.

A proposito della vertenza ieri la direzione dell'azienda ha reso noto alle maestranze il seguente comunicato: «La Fiat precisa che i provvedimenti presi a carico di membri delle Commissioni Interne sono stati adottati a seguito di violazioni di precise disposizioni contrattuali e di norme disciplinari interne da tempo in vigore ed a loro ben note. La Fiat ritiene ingiustificata ogni azione o presa di posizione contro pretesi ed inesistenti attentati ai diritti ed alle libertà sindacali; e conferma ancora una volta che essa intende unicamente ottenere il rispetto delle norme contrattuali e disciplinari da parte di tutti i dipendenti, ivi compresi i membri delle C. I.».

Allo sciopero non hanno aderito la C.I.S.L. e la U.I.L. La proporzione degli operai astenuti dal lavoro varia dal 75 all'85 per cento a seconda delle officine. Quasi tutti gli impiegati invece hanno proseguito la normale attività. Durante lo sciopero si è svolta in mattinata alla Camera del Lavoro un'assemblea di categoria. Al termine della riunione è stato approvato un ordine del giorno con il quale le commissioni interne sostengono «il diritto di parlare ai lavoratori». Un incontro per «tentare la composizione della vertenza» è stato chiesto nel pomeriggio dalla segreteria del sindacato socialcomunista all'associazione industriale dei metallurgici. La vertenza Fiat ha avuto ripercussioni anche tra i dipendenti della Michelin e della Apes che hanno sospeso il lavoro per un'ora per solidarietà.

Altri scioperi si sono svolti ieri alla Nebiolo e alla Savigliano. Le maestranze della Nebiolo, abbandonato lo stabilimento, si sono dirette in corteo in piazza Castello dove una delegazione si è recata dal Prefetto per sollecitare l'intervento delle autorità nella questione riguardante i finanziamenti dell'azienda.

Anche le maestranze della Savigliano dopo aver sospeso il lavoro, hanno inviato una rappresentanza al Prefetto per chiedere «tempestivi provvedimenti onde sanare la situazione aziendale». La Camera del Lavoro intanto ha aperto una sottoscrizione «per i lavoratori della Nebiolo e della Savigliano»: nella prima giornata sono state raccolte 52.600 lire.

La ditta Milanesio — comunica il sindacato — ha chiesto il licenziamento di 20 dipendenti. Altri licenziamenti sono stati chiesti dalla ditta Fera.

Il processo per i falsi elettorali a Moncalieri

Condannato a due anni il notaio e assolto il segretario comunale

Si è concluso ieri il processo, iniziato venerdì scorso, per i falsi elettorali commessi a Moncalieri. Sentiti gli avvocati della difesa il Tribunale ha ritenuto il notaio Adriano Ramella responsabile di falso continuato e, accordandogli le attenuanti generiche, lo ha condannato a 2 anni e 1 mese di reclusione oltre la destituzione di diritto dalla professione di notaio. Per l'imputato (difeso dagli avvocati Del Vecchio e M. Daifume) il P. M. aveva richiesto la condanna a 3 anni e 8 mesi di reclusione. Il Tribunale ha inoltre assolto il segretario comunale di Moncalieri, Casimiro Borrè (difeso dagli avvocati Barosio e Mamini), perchè il fatto non costituisce reato; per il Borrè era stata richiesta la pena di 2 anni di reclusione.

Gli imputati [redacted] Ilario e Paola Destefanis sono stati condannati a 15 giorni di reclusione ed a 1000 lire di multa, Giovanni Picco a 20 giorni di reclusione ed a 1000 lire di multa, Giuseppe Anselmi e Michele Mondino sono stati assolti il primo per non aver commesso il fatto ed il secondo perchè il fatto non costituisce reato.

I condannati dovranno scontare la pena perchè la legge elettorale non consente l'applicazione dei benefici di legge (condizionale e non iscrizione).

Condannati in Assise due giovani malviventi

Due giovani, protagonisti di una serie di imprese criminose, sono comparsi ieri dinanzi al Tribunale d'Assise (Pres. Del Piano, P. M. Buscaglino, canc. La Rosa). Essi, tali Giovanni Lanza fu Giuseppe di 27 anni e Natale Gazzera fu Michele di 29, dovevano rispondere di tentato omicidio, di furti con scasso e di altri reati minori. Arrestati a conclusione di indagini sul furto commesso l'8 marzo scorso nel negozio del commerciante Carlo Rossio, vennero riconosciuti autori di altri reati fra cui, di maggiore gravità, quello commesso la notte del 16 febbraio. Dopo aver svaligiato un negozio di via Reggio, i due stavano dirigendosi in bicicletta con il bottino verso corso Palermo, quando due guardie giurate intimavano loro l'alt. Uno dei malfattori — riconosciuto in seguito per il Lanza — estraeva allora una pistola e sparò alcuni colpi in direzione degli agenti.

Il P. M. ha chiesto 20 anni di reclusione ed un anno di arresto per il Lanza e 16 anni per il Gazzera. Il Tribunale ha condannato il Lanza (difeso dall'avv. De Marchi) a 8 anni di reclusione e 4 mesi di arresto per i furti ed i reati minori assolvendolo per insufficienza di prove dall'imputazione di tentato omicidio; ha condannato il Gazzera (difeso dall'avv. Guarini) a 4 anni di reclusione e 5 mesi di arresto.

Il figlio torna al focolare

Ieri mattina l'undicenne Walter Pavignano, fuggito com'è noto, da Occhieppo a Torino in bicicletta, è stato riconsegnato, dall'autorità di P. S., al padre venuto a prenderlo per riportarlo al domicilio familiare. Il ragazzo, che si era allontanato di casa per una bocciatura agli esami, aveva tentato di farsi passare per tale Vandagna.

Colonia di Spotorno. Le bambine della colonia marina sono arrivate felicemente e godono tutte ottima salute; inviano saluti ai genitori e comunicano l'indirizzo a cui deve essere inviata la corrispondenza: Colonia convitto Loggone, Spotorno.

Servizio automobilistico di gran turismo nei giorni festivi Torino - Saluzzo - Busca - Dronero - Acceglio: partenza da Torino p. Vittorio 65 ore 5,40, Ritorno 22,15.

I cacciatori torinesi sono invitati alle votazioni per le elezioni del consiglio direttivo della sezione comunale, che si effettueranno in via Della Rocca 7 sabato e domenica prossima.

Tra due fidanzati sceglie quello sposato con 4 figli

Verso le 16 e 30 di ieri una scenata richiamava l'attenzione di coloro che passavano in via Cesana, proprio nei pressi del commissariato San Paolo: due uomini si stavano prendendo a pugni e una ragazza, piangendo e gridando, tentava di separarli. Alcuni volonterosi si frammettevano, giungevano dalla vicina sezione gli agenti di P. S. e cinque minuti dopo il terzetto si trovava dinanzi al funzionario dott. Vecchio.

— Sono io l'aggressore, lo riconosco — dichiarava il più giovane, l'operaio Attilio Bini di 26 anni — quando li ho visti a braccetto, ho perso la testa e mi sono avventato, a testa bassa... Perchè lei deve sapere, signor commissario, che io per quattro anni, sino alla settimana scorsa, sono stato fidanzato con questa ragazza, Carla Cimani. Dovevamo sposarci il settembre prossimo, avevo persino comperato i mobili... la settimana scorsa Carla viene da me e mi dice che vuol bene a costui... Cerco di discutere, di parlare. Niente. Ha deciso di piantarmi e di mettersi con l'altro, 14 per il mi son fatto forza e mi son rassegnato. Ma oggi, proprio, non ho resistito...

Il dott. Vecchio, saputo il nome del fidanzato n. 2, Gianni Savoie di 40 anni, veniva colto da un improvviso sospetto, esaminava l'elenco dei ricercati e scopriva che il Savoie, coniugato e padre di quattro figli, aveva abbandonato la famiglia residente in Lombardia e contro di lui quindi era stato spiccato mandato di cattura. Lo comunicava ai presenti: e quel che succedeva era facile immaginare: crisi isterica della Cimani, escandescenze del Bini, sbigottimento del Savoie. Il quale, messo alle strette, non poteva che confermare l'accusa. Mentre la ragazza veniva trasportata alla sua abitazione in preda ad un forte «choc» nervoso, il falso scapolo restava in commissariato, a disposizione dell'autorità di P. S.

Un ottantenne annega in un piccolo canale

Tragica morte ha trovato ieri l'altro un vecchietto ottantenne di San Didero, certo Vincenzo Amedeo Giolitto. Recatosi nel tardo pomeriggio a trovare alcuni amici residenti nella regione Punte, il Giolitto verso la mezzanotte si mise in cammino per rincasare. Ma, a causa delle fitte tenebre e della parziale cecità che da tempo lo affliggeva, lo sventurato — che percorreva una strada di campagna costeggiata da un canale irriguo — smarriva la strada e precipitava nel corso d'acqua. Inutilmente si agitò e tentò di raggiungere la riva: le forze gli vennero meno ed annegò miseramente.

All'alba di ieri due contadini che stavano recandosi al lavoro scorsero il corpo addossato ad un cespuglio ed avvisarono il medico del luogo ed i carabinieri.

Il 1o Torneo di canasta italiana le cinà quella a tre mazzi, anzichè a due, come uso all'estero, si svolgerà il 30 corr. e 1o luglio allo Sporting Club, con partecipazione da tutta Italia. Da S. Remo giungeranno tecnici per esaminare questo nuovo tipo di gioco.

SPETTACOLI

«Teatro». — La stabile di prosa replicherà da stasera alle 21.15 sino a domenica «La dea dell'infedeltà» tre atti commissimi di Nicodemi. E' confermata per la prossima settimana «La sciacciata» di Jean De Letraz, novità per Torino.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Michelotti ore 21 Casaleggio in «Turin a l'é da vende».
Teatro (Comp. stabile) 21.15 «La dea dell'infedeltà» di Nicodemi.
Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte «La Moda in 5 secoli di pittura»; tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.
Ippodromo di Mirafiori: ore 21 gare automobilistiche su pista.
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822, ore 21 Asteroovo di F. Duvaglione con A.Robin's e Andreoli.
Alhambra Giardino Danze: ore 21.
Astra Danze v. E. Filo 5: ore 21.
Chalet Valentino: 21 Orch. Zucchesi, canto Elio Lotti.
Eden Danze 21 Orch. Orsatti, cantano d'Areni-Vallati.
Garden Danze Cap. 13 Valsalice 21 Orch. Martra. Serata premi.
Gay Danze Estive: ore 21 Orch. Angelini.
Giardino Danze Moda: ore 21 Orchestra Mildiego, canta B. Maresa.
Gran Ballo Danze 22-2 attrazioni.
La Serenella: 21 Bandino, c. Vaquez. Grande elegante ser. premi.
Lutrario: 21 Mo Ginepro-Beltrami.
Metzger Giardino S. Donato, Var.
Michelotti Danze: ore 21-24.
Mola Danze: ore 21 Dir. Marchetto.
Montecappuccini Danze: 21-24.
Pagoda 21 Orch. Andreghetti, e. Colomber-Costanzo. Serata bancari.
Silvano Danze Val S. Martino 26: ore 21 Compl. Consiglio.

Ascoltate questa sera
IMPRESA ITALIA
I fatti dell'Italia d'oggi ogni giovedì sulla rete azzurra alle ore 21.00

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Paolo e Francesca» G. Versois, A. Franciolli, A. Checchi.
Astor: «Tra moglie e marito...». Dana Andrews, Lilli Palmer. Pom. 200, sera 250. Aria condizionata.
Corso: «Donne di frontiera» R. Sterling, J. Ireland, C. Jarman.
Doria: «Carambola d'amore» M. Rooney, L. Romay. Pomeriggio 200 Sera 250. Aria condizionata.
Lux: «Tempeste sull'Oceano Indiano» Broderick Crawford Ingr. 200 Aria condizionata.
Metro-Cristallo (fresco, aria condiz.) B. Stanwyck, Van Heflin, Ava Gardner «I marciapiedi di New York». Mattina 10.30 a L. 150.
Reposi: «Donne perdute» Ricardo Montalban e Gran Varietà 16-21,15.
Torino: «Gianni e Pinotto fra le educande». Locale refrig. Ap. 10.
Vittoria: «L'orma del gorilla», J. Weissmuller. Ingresso L. 200. Aria condizionata.
Alexandra: «La Saga dei Forsyte» tech. E. Flynn, G. Garson, Pidgeon.
Alpi: Arciere di fuoco techn. Mayo.
Ariston: Bianche scogliere Dover, I Donne, A. Marshall, Pl. 130.
Augustus: «Cuori senza frontiere» Gina Lollobrigida, Raf Vallone.
Capitol: «La saga dei Forsyte», techn. Garson, E. Flynn, Pidgeon.
Faro: «La saga dei Forsyte» techn. Greer Garson, E. Flynn, Pidgeon.
Ideal: La sposa non può attendere Comp. Riviste Nuschi 16,15-21.15.
Massimo: I dannati non piangono J. Crawford. Locale refrigerato.
Nazionale: «Abbiamo vinto» Walter Chiari, P. Steppa, A. Lualdi.
Principe: «Dio ha bisogno degli uomini» P. Fresnay. Locale refrig.
Statuto: I dannati non piangono.
Adi: Canzone di primavera. A. 10.
Cor Inafferr. primula rossa, 19,30.
Mignon: «Atto di violenza».
Olimpia: Cavalieri ombre, techn.
Po: «Maschera dei Borgia».
P. Nuova Vespri siciliani. Ap. 10.
Regina: «Al Jolson» tech. Varietà.
Romano: 6 mogli Barbablù. Totò Comp. Riv. A. Adami 16,15-21,15.
S. Felice: Figlio della tempesta, con Dana Andrews e J. Peters.
Esperia: Avventure Oliver Twist.
Imperiale: Tormento Nazzari. Var.
Italiano: «Duello senza onore».
Mirafiori: «Capitan Eddy».
Vinzaglio: Amanti città sepolta. Joel Mc Crea, Virginia Mayo.
Eliseo: Sepolcro indiano. La Jana.
Frejus: Cow boys deserto. Marz. Comp. Riv. Cali Grandi spettac.
S. Paolo «Marechiaro» Pampanini.
Belgio: «Canto dell'India».
Carallo Donna dimenticata. G. Garson, R. Taylor. Aria condizionata.
Eridano, tel. 80-006: «Al cavallino d'oro», technic. Betty Grable.
Gropp: «Ritorno del campione».
Radium: «Cavalcata terrore» Van Johnson. Riv. Cesare Colò.
V.Veneto Bassifondi S. Francisco.
Astra La sete dell'oro, G. Ford.
Bernini: Capitan Cina, J. Payne.
Cibrario: «Nemico pubblico n. 1».
Excelsior: «3 giorni di gloria».
Odeon Spada nel deserto. Torea.
Star: Inafferrabile primula rossa, techn. Locale refrigerato.
Adua: «Tarzan e le schiave». Var.
Aurora Amanti della città sepolta.
Brescia: Sono il Capataz. Rascel.
Fortino: «Ribelle del sud» techn. Scott. Riv. Luci sull'Arno 21,15.
Nord: «Delitto del giudice» Fr. March e Varietà Ischiro Jkaman.
N. Faro: «Signora del fiume», technicolor Yvonne De Carlo.
Sociale: Domani un altro giorno.
Colosseo: Vita da cani. Fabrizi.
Italia: Atto di accusa, Padovani Comp. Riviste M. Ferrero 21.15.
Moderno: «Le vie della città» e «Fantasma dell'Arizona».
Piemonte Sono il Capataz. Rascel.
S. Carlo Nichel.: Sahara, Bogart.
Spezia Grande fiamma, J. Wayne.
Alba: «Dottor Cyclops» technic.
Apollo: «Bill sei grande».
Diana Segreto di Stato, Fairbanks.
Dora: «Ultimi giorni di Pompei».
Edera «Barriera a settentrione».
Lucento: Massacro Fort Apache. Riv. Maschere Gaio Nino Re.
Lutrario: «Bazar delle follie» e R.V. «Signori il gioco è fatto».
Roma: Pescatrice mari del Sud.

TEATRO ESTIVO PARCO MICHELOTTI
Ultime quattro rappresentazioni: questa sera, venerdì, sabato e domenica, ore 21, della divertente
Turin a l'é da vende
rappresentata con successo dalla Compagnia di M. Casaleggio

CAMPO TORINO - 1o luglio ore 17
ROBINSON c. DELANNOIT
Poltronissime ring num. 5000, poltr. ring 4000, sedie ring 2500, sedie prato 1500, trib. centr. 1000, parterre 800, gradinate 500. Vend. bigl. La Stampa, Gazzetta.

Riduzioni E.N.A.L. odierne nei cinema Lux, Vittoria, Hollywood, Cibrario, Milano, Imperiale, «Teatro Michelotti» Parco Michelotti.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA CASTORE via Stampatori 4. Questa sera asta arredamento prof. Hans Iedien.

MOBILI FINO A 18 RATE SENZA AUMENTO e ai migliori prezzi. Specialità tinelli da L. 45.000, cucine smaltate da 28.000, camere letto rustiche da 38.000, novecento, chippendal, Luigi XVI, ecc. Assortimento completo per la casa presso i magazzini GRAP, il magazzino degli operai e degli impiegati in via Garibaldi 3 (cortile).

TAPPEZZERIE IN CARTA le potrete acquistare anche in piccole partite unicamente dalla Fabbrica Madonna Cristina 125.

ARGIOCCAZIONE MOBILI in liquidazione Matrimoniali: Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, Chippendal, Novecento. Vendite rateali senz'aumento. Quagliotti, via Bardonecchia 55 interno.

TESSUTI estivi, novità in Molle ultima creazione a buoni prezzi dalla ditta di fiducia: Piero Serra, via Carlo Alberto 44.

CASA MIA Mobili Via Po 11. Liquidazione straordinaria per scioglimento società, sconti eccezionali, occasioni d'oro.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, Chiesa, Tendaggi, copriletti, Telerie, Cotoni per ricamo — Alla Fonte dei Pizzi — via Orfane 2.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia; via Garibaldi 4 - Tel. 521-167.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili, Scienza Egiziana. Piazza Santa Giulia 11, p. 2o. Venerdì sabato domenica 10-12 15-17.

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MACCHINE SCRIVERE a rate da L. 2000, Calcolatrici, Cambio-noleggi. Maggi, via Bolero 4.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 12,25: Canzoni - 13,20: Musiche - 13,54: Cronache cinematografiche - 17: Per i ragazzi - 17,50: Musicale d'America - 18: L'approdo - 18,50: Orchestra - 19: Il contemporaneo - 19,30: Musiche - 20,33: Impresa Italia - 21: «Ventiquattro ore felici», tre atti di Cesare Meano - 22,45: Musiche di Kodaly - 23,30: Musica da camera.
RETE ROSSA — 12,55: Borsa di Torino - 13,20: Orchestra - 14: Musiche - 14,30: Complesso caratteristico - 14,50: Arti - 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra - 18,50: Brani d'opera - 19: Canzoni di Napoli - 19,25: Musiche - 20,33: «Rosso e nero» - 22,15: Ritrasmissione dal Terzo Programma: musiche di Hindemith - 23,10: Si alza il sipario - 24: Ultime.
TERZO PROGRAMMA. — Ore 21: L'avvenimento della settimana - 21,10: «Ifigenia in Tauride» di C. Gluck.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— Massima: 26,2; minima: 14; media: 23,5. Umidità: 70%. Pressione: 736,4. Venti deboli vari. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** Parziali annuvolamenti, più intensi sui rilievi e nelle ore più calde, con possibili precipitazioni. Visibilità buona. Venti deboli vari. Temperatura media quasi invariata.

STATO CIVILE

Fontanone Francesco fu Francesco, a. 63, v. Cellini 26; Ferrero Francesco fu Giovanni, a. 51, v. Brandizzo 17; Borghesio Luigia fu Gallo, a. 46, v. Pacioccupa 1; Tonato Battista fu Vittorio, a. 61, v. Mongrando 48; Negrino Caterina fu Bobbasino, a. 69, v. Verolengo 115; Cavallo Elena fu Giacomo, a. 66, c. G. Ferraris 56; Tambelio Teresa ved. Rollo, a. 78, v. Dei Mille 34; Barale Savina in Ferrua, a. 45, v. Tre Galline 2; Zeppegno Francesco fu Michele, a. 76, v. Sommarlva 142; Ponte Caterina ved. Igneria, a. 73, v. Cavour 14; Calamaj Walter di Armando, gg. 2, v. Lombardore 15; Testini Anna ved. Costanche, a. 72, v. Emilia 20; Brigaudo Maria fu Giuseppe, a. 56, v. Silvio Pellico 24; Scarrone Luigia in Ferrero, a. 69, v. Monferrato 20; Chieregato Vittorio fu Luigi, a. 60, v. Valprato 14; Gribaudo Belmaso fu Andrea, a. 53, v. Aquila 23; Quaranta Pietro fu Antonio, a. 76, v. Ulfetti 32; Prolani Maria fu Vincenzo, a. 84, Ist. Rip. Vecchiaia; Rosso Gabriella di N. N., mesi 2, Ist. Prov. Infanzia; Pistol Domenico fu Alessandro, a. 55, Ad. Martini; Chiodini Arnaldo fu Giuseppe, a. 35, Mauriziano; Maccagno Francesco fu Francesco, a. 20, S. Luigi; Cassio Giovanni fu Giacomo, a. 33, S. Giovanni; Lombardo Giuseppe fu Michele, a. 66, San Giovanni; Bodda Antonio fu Andrea, a. 39, Risego di Viache; Iacoboni Angela ved. Fenoglio, a. 77, S. Salvario.

Morti 26 - Nati 38 - Matrimoni 19.

«MONTECATINI»
Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
Anonima con Sede in MILANO
Capitale Sociale L. 40.000.000.000

RICHIAMO DECIMI

Si avvertono i Signori Azionisti che il versamento dei residui 5/10 (L. 250 PIU' L. 12 PER CONGUAGLIO GODIMENTO) sulle azioni non liberate, sottoscritte in esecuzione dell'Aumento di Capitale da L. 30 miliardi a L. 40 miliardi, dovrà essere effettuato dal 2 al 20 luglio 1951 presso le stesse Casse che hanno rilasciato le distinte color rosa comprovanti il versamento dei primi 5/10.

All'atto della liberazione gli Azionisti dovranno consegnare tali distinte per il ritiro dei titoli definitivi intestati ai sottoscrittori.

Trascorso il suddetto termine saranno conteggiati a carico dei ritardatari gli interessi di mora al [illegible] %.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SESTRIERE
STAZIONE ESTIVA 1951
Albergo "LA TORRE"
30/6-1/7 week-end di inaugurazione prezzo speciale L. 1800 al giorno t. c.
GRANDE FESTA DANZANTE
dell'Associazione Campeggiatori Italiani per l'inaugurazione del Campo di Sestriere

al "Cucolo"
ZUPPA DI PESCE
MEGLIO CHE AL MARE
SPECIALITA' MARINARE
VIA ROMA, 334

LAMPADARI
CRISTALLO DI BOEMIA
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
SIMONETTI
Via San Secondo, 20 - Tel. 520-929

AFFARE
Vendonsi lotti terreno zona signorile Campidoglio
Tram: 4 e 22 - Telefonare 30-035

STUDI IN SVIZZERA
CORSI ESTIVI DI LINGUE E VACANZE
ISTITUTO INTERNAZIONALE
MONTANA
ZUGERBERG - SVIZZERA
(1000 m. s/m)
SEZIONE ITALIANA PARIFICATA
STUDI COMPLETI PER RAGAZZI DALLA SCUOLA ELEMENTARE ALLA MATURITA', CON PRESIDE E PROFESSORI DI RUOLO
Rivolgersi: Consulenza Pedagogica per l'Italia
Via Francesco Sprovieri, 17
Telefono 582-332 - ROMA

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Grand. Uff. Dott. M. CIGERO
Via Gioberti, 25 - Telef. 48-837
Visite 10-12 — 16-19

TORINO SI RINNOVA
IL RISTORANTE
TAVERNA DANTESCA
(A 50 metri Stazione P. Nuova)
Via Nizza, 6
ha il piacere di annunciare alla sua rispettabile Clientela, di aver allestito un magnifico locale all'aperto con scelto servizio di ristorante sino alle tre di notte. Tutte le specialità. Prezzi speciali per la stagione estiva con libretti di n. 10 tagliandi.

Istituto Medico Spec. dal 1930 CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 18
Tel. 47-781 - ore 10-12,30 — 15,30-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza, 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Dott. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719
Ore 9-12 e 16-19 - Salotti separati

PRECISAZIONI
sulle qualità intrinseche e medicamentose della
Tisana Kelēmata

La Scienza moderna, non potendo sostituire le piante con le pillole, si vale dell'esperienza di secoli per dare alle piante il posto preminente che loro spetta nella cura delle malattie interne

La TISANA KELĒMATA è come se preparata dalla stessa Madre Natura, perchè composta di piante medicinali ed aromatiche allo stato naturale, che conservano intatte nell'infuso le loro preziose virtù curative

La TISANA KELĒMATA è una cura efficace, di provata e sicura innocuità: vince la stitichezza senza irritare le mucose e senza assuefare l'intestino

La TISANA KELĒMATA purifica il sangue e decongestiona l'organismo: cura le disfunzioni epatiche, evita emicranie, difende dalle affezioni della pelle

La TISANA KELĒMATA è un buon coadiuvante per la cura dell'ipertensione e della arteriosclerosi

LA TISANA KELĒMATA combatte l'obesità

La TISANA KELĒMATA è anche una cura piacevole perchè è squisita come un tè

Prendendo la TISANA KELĒMATA tutti i giorni, la scatola dura circa un mese. La TISANA KELĒMATA è perciò una cura veramente economica

Migliaia di sofferenti hanno collaudato le preziose virtù curative della TISANA KELĒMATA ed esprimono ogni giorno la loro FELICITÀ e la loro RICONOSCENZA

ABBIATE FIDUCIA nella Tisana Kelēmata

Lettere di Dostoevskij

Noiosissima e odiosissima battezzò Torino, quando vi dimorò, per due volte, nel settembre e nell'ottobre del 1863, F. M. Dostoevskij — adotto la grafia della copiosa scelta dell'*Epistolario* a cura di Ettore Lo Gatto, ora uscita in due volumi per i tipi delle Ediz. Scientifiche Italiane di Napoli — ma ad esser giusti, asgettivi consimili colpirono Milano, Wiesbaden, Ginevra, Dresda, forse unica eccezione Firenze. Il romanziere russo era sceso fra noi senza un centesimo in tasca, perché in Germania, dopo aver escogitato un «sistema» per vincere subito al gioco, gli rimasero sei napoleoni per tutto peculio, e in Svizzera aveva poi dovuto impegnar l'orologio. A Torino, città i cui albergatori volevano — malvagia abitudine — esser pagati dai clienti, Dostoevskij giunse per di più in compagnia di Apollinaria Suslova, una studentessa emancipata di quale, viaggiando con lui, lasciava tuttavia il cuore a Parigi, incapricciatasi colà di un certo Salvador. Tratti di Apollinaria nella Nastasia de *L'Idiota*, in Dunia di *Delitto e castigo*, e soprattutto nella Pauline del *Giocatore* «Era il diavolo incarnato, ma invincibilmente incantevole».

Peccato che di lei si sappia ben poco, poichè la seconda moglie di Dostoevskij si adoperò a tagliuzzar epistole, e cancellar testimonianze; questo non solo per Apollinaria, ma anche per Maria Dimitrevna Issaeva, che la precedette nella vita coniugale. Difatti, per il primo matrimonio, bisogna rifarsi, oltre all'*Epistolario* curato dall'operoso Lo Gatto, alla *Correspondance de D.* integralmente tradotta da Dominique Arban, e pubblicata di recente a Parigi da Calmann-Lévy: fino al 1857, il numero delle lettere è, nell'edizione parigina, doppio dei testi forniti da Lo Gatto, però più diligente annotatore.

Scrive dunque Dominique Arban che Maria Issaeva era «alta, bionda, il volto pallido appena arrossato dalla febbre della tubercolosi»; l'eroina di *Umiliati e offesi* e la Caterina Ivanovna di *Delitto e castigo*, ne rifletterebbero l'immagine. E il primo marito di Maria Dimitrevna sarebbe egli pure un personaggio di *Delitto e castigo*, cioè l'ubbriacone Marmeladov, avvezzo a vivere alle spalle della moglie, e della sciagurata figliastra. Certo, la vicenda reale è romanzesca. Dostoevskij incontrò la coppia Issaev uscendo dal bagno penale siberiano. Issaev era spensierato come uno zingaro, vanitoso, incapace di dominarsi, istruito, nobile, buono, «nonostante molto fango»; per fortuna, morì rapidamente. E Maria Dimitrevna, vedova con un ragazzino e senza un soldo, aveva ventotto anni, ed era «graziosa, istruita, intelligentissima, gentile, di cuore eccellente», però «emotiva, nervosa, malata». Già durante la carcerazione nella fortezza pietroburghese, Dostoevskij cadeva in preda a sogni orribili, a crisi che precorrevano l'epilessia, e di cui Dominique Arban indica le origini nella vita famigliare: il padre, avaro, alcoolizzato, tirannico, ucciso dai servi da lui maltrattati; la madre, morta di etisia, dopo aver messo al mondo sette figli. La cospirazione, l'arresto, la deportazione, dovevano aggravare le tare ereditarie. «La mia natura è vile e troppo appassionata — confesserà nel 1867 —; dovunque e in tutto io vado fino all'estremo limite, durante tutta la vita ho oltrepassato i limiti».

Davanti a Maria Dimitrevna, la frenesia caratteristica di Dostoevskij si scatenò. Egli doveva, scontata la pena, prestar servizio come militare; non possedeva alcuna risorsa fuorchè quella di ricominciare a scrivere, e pubblicare gli era vietato, la malattia incombeva, tuttavia mirò a un fretoloso matrimonio. Un maestro ventiquattrenne e gagliardo gli contendeva Maria («Ha pianto, mi ha baciato le mani, ma ama un altro»); nondimeno egli l'amava «sino alla demenza» e mise tutto in opera per conquistarla. S'indebitò fino ai capelli, e vinse. In viaggio di nozze, un attacco di epilessia (coincideva, di solito, col plenilunio) sgomentò Maria, la quale a sua volta si sentiva sempre più travagliata dalla tisi.

Sposatala nel 1857, la perdette nel 1864, dopo una lunga e spaventosa agonia, e ne dava così l'annuncio al fratello: «Or ora, alle 7 di sera, si è spenta Maria Dimitrevna: ha chiesto, prima di morire, di augurare a tutti voi di vivere a lungo e felici. Ricordatela con una buona parola. *Ha tanto sofferto che non so chi potrebbe non riconciliarti con lei*». Più tardi, riepilogando, dirà: «Oh, amico mio, essa mi amava sconfinatamente, io l'amavo egualmente, ma non avevamo vissuto felici insieme. Vi racconterò tutto quando c'incontreremo — adesso vi dirò soltanto che, sebbene fossimo positivamente infelici assieme a causa del suo carattere strano, suscettibile, e morbosamente fantasticon — non ci potevamo cessare di amarci; anzi, quanto più eravamo infelici, tanto più ci legavamo l'un l'altro... Era la donna più onesta, nobile, generosa...».

Così finiscono i grandi amori. Ma la cronologia è crudele: mentre Maria «moriva lentamente» cioè nel 1863, Dostoevskij a Parigi si sentiva accogliere da Apollinaria con un: «Hai tardato un po' ad arrivare» e partiva con lei per Torino, Roma, Napoli. Donna forte, Apollinaria si mostrava «una grande egoista. Essa esige dagli uomini *tutto*, tutte le perfezioni... Continua a rimproverarmi che non son degno del suo amore... Non ammette eguaglianza nei nostri rapporti... Nel suo modo di trattarmi, non c'è un briciolo di umanità». E pure sa che l'amo ancora». Lamenti vani. Apollinaria lascia in asso Dostoevskij a Wiesbaden, dov'egli è al verde pel gioco, non risponde al suo invito di cercargli denari, lo abbandona agli albergatori che «vogliono mandarlo via» anche peggio, uno schifo!». Ben altrimenti si comporterà, nelle stesse occasioni Anna Grigorievna, la stenografa ventenne che Dostoevskij sposerà nel 1867, e che in molte, troppe lettere vediamo arrabattarsi nelle disperate situazioni ch'egli le creava, procurargli fondi, viver nella più angosciosa miseria, pur in stato interessante e coi bimbi, rassegnata e sottomessa, fra striscianti e dolorose confessioni che suscitano in noi pietà, e — siamo sinceri — nausea.

Giacchè, tolto l'idillio con Maria Dimitrevna, i frammenti che riguardano Apollinaria, la narrazione dell'andata al supplizio, l'*Epistolario* (almeno nella scelta del Lo Gatto; e dell'edizione francese è apparso solo il primo volume) è monotonamente fissato sul tema del gioco, e su quello dei debiti: anche la composizione artistica, ne dipende. Teresi al largo dai creditori — gli anni del volontario esilio procedono dal timore della prigione per debiti — e ottenere degli anticipi dagli editori: il gran problema di Dostoevskij è qui. «Ad eccezione di *Povera gente*, non ho ancora mai venduto neanche una volta una mia opera senza prendere denari in anticipo. Io sono un letterato proletario e chi desidera il mio lavoro deve darmi in precedenza il modo di vivere. E' un ordine di cose che io stesso maledico. Ma si è così stabilito, e a quanto pare non ne verrò mai fuori». Difatti fu così, e per i continui calcoli e progetti, la corrispondenza di Dostoevskij si appaia a quella di Balzac. E il rancore contro la letteratura dei «proprietari»: Turghénjev «un po' Tolstoj, si spiega pel contrasto fra chi componeva in lussuose dimore e con tutti gli agi, e chi, rintanato in camerette d'affitto con l'assillo dei conti da pagare, viveva di vaglia in vaglia.

Un'altra profonda antipatia scaturì dall'indignazione di Dostoevskij: quella verso i compatrioti «occidentalisti» e laudatori degli stranieri, convinti della inferiorità dei costumi e del regime russo. Non ci sono molte luci, nell'*Epistolario*, sui pensieri politici giovanili del nostro scrittore, e sembra che l'arresto sia derivato da sfoghi verbali o dal tentativo d'impiantare una stamperia clandestina; è certo comunque che l'impiccagione evitata all'ultimo minuto, e la reclusione siberiana, ricollocarono Dostoevskij nel seno della gran madre Russia, e ne fecero uno slavofilo ardente, seppur di tendenze «reazionarie» come oggi si direbbe. E la tentazione dell'ateismo, per cui dichiarava: «Sono un figlio del secolo, un figlio della miscredenza e del dubbio, e lo resterò sino alla tomba», ricorse sovente; però, la luce di Cristo fu in lui così forte, da fargli proclamare il ripudio della verità, se questa con Cristo non coincidesse.

L'indagine abbozzata attraverso l'*Epistolario*, può esser ripresa pel tramite delle opere, ed Eurialo De Michelis, in un voluminoso studio critico su *Dostojevskij* (Firenze, La Nuova Italia, ed. 1951) ha ora tentato di «guidarci a una lettura poetica», con risultati in complesso interessanti. Analizzando sottilmente in ciascun libro, il tema e i personaggi, De Michelis ha constatato come il mondo creato da Dostoevskij comprenda un'esplorazione di ciò che altri definì «i piaceri crudeli», gl'intrecci multilaterali del *Giocatore*, de *L'idiota*, de *L'eterno marito*; la concezione di quella «Vita del grande peccatore» entro cui trovano posto *I demoni*, *L'adolescente*, *La mite* e *I fratelli Karamazov*. I raffronti di De Michelis, che dimostrano sensibilità e attenzione: vedansi i richiami a D'Annunzio, a Kafka, l'indicazione di Charles Morice ecc. ci riconducono nondimeno, inevitabilmente, sul piano biografico. Nell'opera, frequenti episodi di sadismo e di sovrannaturale, apparizioni fantomatiche e incarnazioni diaboliche, gusto spasmodico pel suicidio e il delitto, perversioni minorili. Nulla prova tuttavia la «leggenda nera» di cui qualcuno, per esempio André Gide, ha ravvolto la figura di Dostoevskij. Da lui stesso sappiamo che l'epilessia gli procurava particolari lucidità nei giorni anteriori all'accesso; lo conosciamo timido e impacciato (Apollinaria lo imbarazzava, avvezza a considerare gli «uomini o sconfinatamente brillanti, o senz'altro vili e volgari»), innamorato romantico, giocatore frenetico. Pel rimanente, agì la moda letteraria del tempo, e basti ricordare che il nostro Guerrazzi, amatore di scene sanguinose e degli spettri della Radcliffe, ne restò impregnato a sua volta.

Indubbiamente l'attrazione per alcuni temi: dell'infanzia sventurata e perseguitata, della donna venduta o costretta a vendersi, dell'uomo che adora le sofferenze altrui, del trasgressore alla legge morale e sociale, era connaturata a Dostoevskij. Il quale peraltro sembra sia stato immune dai vizi degli ergastolani. Voleva essere, oltre che il poeta, il filosofo degli umiliati ed offesi, e si compiacque di profezie, poichè leggeva «il libro di Giobbe» con entusiasmo incredibile. Così, pencolante fra gli estremi della purezza e dell'abbiezione, misero e orgoglioso, ignaro della placida e borghese saggezza, anzi pronto a scandalizzarsene, avverso ad ogni materialismo, possiamo nelle pagine dell'*Epistolario*, ritrovarlo personaggio del suo mondo poetico, per tanta parte autobiografico.

Arrigo Cajumi

NELL'ÈRA DEL DISCO E DELLA RADIO

perenne fascino delle stecche fatte in casa. *(Disegno di Novello)*

PER CAPIRE CHE COSA E' UNA CORRIDA

Il toro di fronte alla morte

Può ricevere le ferite con "alegria y bravura,, essere "suave y noble,,; o comportarsi vilmente - Ma prima del combattimento nessuno saprà mai dire qual è il suo sangue, la sua razza vera, se timida o pugnace, se fiacca o feroce - Trascinato dai muli attorno all'arena: tristo trionfo per una bella fine

(Dal nostro inviato speciale)
Siviglia, giugno.

Per capire qualche cosa della corrida, di questa cosa che non è color locale, ma che fa parte della vita e concorre a formare il carattere spagnuolo, bisogna cominciare dal toro. Il nostro ambasciatore, giunto da pochi mesi a Madrid, ha sul tavolo i tre grossi volumi di José Maria Cossio, semplicemente intitolati Los Toros. Quando li vidi rimasi indifferente, ma altre persone ch'erano con noi, un generale e due alti personaggi spagnuoli, abbandonarono subito il tono ufficiale per quello amichevole. Quei tre spagnuoli avevano pensato che forse il nostro ambasciatore era sulla strada buona per comprendere la Spagna e se ne persuasero quando seppero che il Cossio, autore di quella monumentale opera, era spesso ospite della nostra ambasciata. Dissi loro che intendevo visitare un allevamento di tori e furono felici di darmi consigli ed indicazioni.

Ogni anno, nella stagione delle corride, che va dall'aprile al novembre, in tutta la Spagna si combattono più di tremila tori. Per otto mesi, ogni domenica, almeno venti località diverse ne vedono morire sei; e nelle diverse feste, che tutte le città organizzano ogni anno, se ne uccidono sei per sei giorni consecutivi e qualche volta, nel culmine della festa, anche otto in un solo pomeriggio.

Allevati in solitudine

Se si superano le prevenzioni sul modo con cui si uccide il toro, valide soltanto per i vegetariani, ma non certo per i membri della società protettrice degli animali, perchè nessun animale viene ucciso con tanta gloria, ci si trova davanti ad una rappresentazione emozionante. Gli spagnuoli, ogni settimana, per tre o quattro ore, nelle ore tarde della domenica, stanno a vedere la morte, qualche cosa che muove, il pericolo della morte. Le emozioni che provano non sono felici, al contrario piuttosto disperate e si ritrovano poi nel loro carattere, coraggioso e drammatico.

Il toro non è un qualunque animale, ma il personaggio di uno spettacolo emozionante. Gli stranieri capiscono questo cose lentamente ed a me spiace soltanto che i due personaggi — il matador ed il toro — siano in condizioni differenti. Il matador combattendo acquista esperienza e la sfrutta; invece il toro arriva vergine di fronte al suo avversario. Un toro non può essere combattuto due volte, e quando entra nell'arena, non sa nulla. Se lo riportassero nei tori *e dopo due giorni lo riportassero nell'arena, non si lascerebbe più attirare dallo straccio rosso e punterebbe senz'altro sull'uomo. Così quando visitai un allevamento non mi meravigliai della solitudine in cui crescono i tori e nemmeno di quanto mi disse uno dei più grandi allevatori, il marchese Villamarta: «Meno uomini vedono, meglio è». Eravamo in un tratto di campagna deserta e stavamo andando verso un branco di tori, che lontano si profilava contro il cielo: «Se la settimana prossima — mi disse — lei sarà a Pamplona li vedrà combattere».*

Nessuno saprà mai dire che cosa ci vuole per essere ottimi allevatori di tori. Avevo già incontrato un famoso ganadero, Alipio Perez Tabernero, un uomo sui sessant'anni, che pare uscito da un album ottocentesco. E' alto, ha spalle larghe, veste con l'eleganza che si vedeva a Monte Carlo mezzo secolo fa e sulle guance due basettoni gli scendono sino alla mascella. Alla domanda che cosa ci volesse per diventare buoni allevatori si strinse nelle spalle, non rispose e parlò d'altro. Anche quando andai, cento chilometri a sud di Siviglia, a visitare la ganaderia del marchese Villamarta accadde la stessa cosa. Il marchese rimase a lungo incerto nel rispondermi; poi si avvicinò ad una finestra e disse semplicemente: «Forse ci vuole questo che vede».

Sempre più piccoli

Al di là della finestra vedevo una grande distesa di terra verdeggiante, intramezzata da macchie gialle ed ocre. Erano dolci, ampi avvallamenti, come un mare appena mosso da un vento disuguale e sin dove poteva arrivare lo sguardo, ed oltre ancora, era il terreno destinato ai tori. Dovetti imparare più tardi, quando in automobile ed a piedi attraversai quel terreno, che sono necessari chilometri e chilometri di spazio per allevare buoni tori da combattimento. Bisogna dar loro la solitudine, la possibilità di restare liberi e selvaggi; inoltre bisogna che abbiano il pascolo molto lontano dall'acqua e che siano costretti a camminare ogni giorno e fortificarsi i muscoli andando e tornando dall'abbeveratoio.

A parte la razza ed il sangue, non tutte le terre sono buone e nemmeno tutte le acque e le pasture sono adatte per ottenere tori capaci di combattere. In Catalogna e nella Spagna del nord-est sono scarsi gli allevamenti; i migliori sono ad sud ed anche nel Leon, sparsi intorno a Salamanca. Gli intenditori sostengono che da trent'anni in qua ci siano tori sempre più piccoli e meno pesanti, bestie che non raggiungono i quattrocento chili. Gli allevatori di Salamanca cercano di ottenere dalle loro mucche tori grossi di matadores, con corna non larghe e veloci soltanto nella prima parte del combattimento; ai contrario quelli dell'Andalusia non vogliono i desideri dei matadores e vogliono avere bestie secondo la tradizione ed anche secondo le legge e le regole. «Per esempio — mi dice Villamarta — un toro è buono per il combattimento quando ha compiuto il quarto anno e non superato il quinto. Però molti allevatori barano e vendono bestie di tre anni e mezzo spacciandole come se ne avessero uno di più».

Un allevamento come questo dei Villamarta ha un secolo di vita e si tramanda di padre in figlio, come una gloria familiare. Sono più di duecento gli allevatori di qualche fama e tutti ugualmente gelosi, orgogliosi, suscettibili. Hanno i registri in regola e il mayoral si può leggere la loro storia. Quelli della ganaderia Villamarta raccontano anche come lontano ormai; sui fogli si ritrovano nomi di tori che furono famosi e si può subito capire da quale seppo provengono guardando l'iniziale del loro nome (una lettera sempre uguale per ogni fattrice), e si vede quando nacquero, se furono scartati per qualche difetto oppure in quale arena combatterono ed infine come si comportarono.

I giudizi del "mayoral,,

La casa della ganaderia in cui ero ospite sorge su una collinetta ed ha l'aria di quelle antiche abitazioni che i vecchi si lasciano alle spalle e che i giovani non vogliono modificare. Uscendo per recarci a vedere da vicino i tori mi si disse che non dovevo avere nemmeno una delle mille preoccupazioni che di solito ha il visitatore occasionale. «I tori — m'avvertirono — non sono irritabili e, alla vista del rosso, non si buttano alla carica». Nella realtà il toro attacca e crede di doversi difendere quando è solo; ma se è nel branco, con altri, rimane tranquillo; e rimane così anche di fronte ad un mantello rosso. Un buon allevamento, come questo che visito, possiede almeno un centinaio di tori e stanno separati, secondo l'età. I torelloni d'un anno, che per questo sono chiamati añajos, li incontrai non lontano dalla casa; più in là c'erano gli eralos, che sono quelli di due anni e già portano sul fianco, inciso a fuoco, il marchio della ganaderia; poi, in un altro campo, stavano i novillos, che sono di tre anni; ed infine, al limite dell'allevamento, isolati, sperduti quasi, il nero gruppo dei tori, in attesa di patire per un combattimento. In mezzo a loro, sul suo cavallo, dominava la figura del mayoral.

Il mayoral è l'uomo di fiducia d'ogni allevatore; e questo dei Villamarta è alto e magro, tutti lo chiamano confidenzialmente Pepe e vestì come un contadino andaluso, pantaloni stretti e giubbotto corto. Il mayoral ha sempre sott'occhio i tori nei quattro anni d'allevamento e li accompagna nei viaggi che faranno per raggiungere la plaza dove combatteranno e resta con loro sino all'ultimo momento. Li ha visti nascere; e adesso cosi vedere come siano morire. Nessuno potrà mai dire, prima, come si comporterà il toro durante un combattimento. «Sono belli — mi diceva Villamarta — e potrei dire perfetti. Sono forti di gambe, hanno belle corna, l'occhio non ha difetti, il muscolo tra le scapole ben sviluppato, ma nessuno non posso pronosticare nulla». Dopo un attimo aggiunse: «I nostri quattro anni d'attesa, di fatiche e di preoccupazioni possono sfumare in un quarto d'ora, nel quarto d'ora del combattimento».

Negli uffici della ganaderia aveva visto registri dove si annota come ogni toro si è comportato nel quarto d'ora per cui viene allevato. Sono i secchi giudizi dei mayoral. Oggi è consuetudine ch'egli telegrafi all'allevatore, dopo la corrida, il suo parere sui tori che ha accompagnato sino alla morte. Di uno dirà che ricevette le ferite dal picador con «alegria y bravura» e che, nella fase finale, davanti alla muleta, fu «noble»; e di un altro, senza reticenze, dirà che non ebbe «ceuta» davanti al picador e che fu «sin fuerza» davanti alla muleta. E Villamarta insisteva: «Ma prima non si può proprio sapere nulla». Mostrandomi un toro, che teneva bene stretto il capo, mi raccontò che due giorni prima aveva battagliato con un compagno, rivelando forza, prontezza d'occhio, agilità nell'uso delle corna, ed aggiunse un particolare che mi sembra curioso. Quando un toro combatte un altro toro, gli uomini che accorrono per dividerli sanno subito quale dei due è il più forte. Domandai come fosse possibile capirlo; e Villamarta mi rispose: «Perchè l'hanno già capito gli altri tori che assistono e che immediatamente parteggiano per il sicuro vincitore del combattimento».

Parlando di tori non si allude mai alla loro morte, ma sempre al loro combattimento. D'altronde è più facile avere una buona corrida con un mediocre matador e con un ottimo toro, che non viceversa. Gli spettatori lo sanno; ed i veri appassionati di corrida parteggiano per i due personaggi dello spettacolo sentendosi forti come il toro e coraggiosi come il matador (se sono forti e coraggiosi, perchè vi sono anche tori flacchi e timidi paurosi). Il vero appassionato soffre perciò alla morte del toro e si eccita per il coraggio del matador; se poi il toro incorna l'uomo e lo ferisce o lo uccide, il vero appassionato fa soltanto una scumbia di sentimenti: soffrirà per la cattiva sorte dell'uomo e si ecciterà per la vittoria del toro.

A Salamanca, durante una corrida della settimana scorsa, vidi un magnifico toro di don Alons de Pericalho e lo uccise Luis Miguel Dominguin. La bestia era stata così coraggiosa e brava che la folla l'applaudì prima e dopo la morte; e dopo la morte volle che le si concedessero gli onori. Per questo i muli, quando vennero nell'arena, non la trascinarono via subito, ma dovettero farle fare un bel giro, sempre tra i battimani. «Giusto — mi dice Villamarta; — qualche volta anche noi ci meritiamo gli applausi».

Enrico Emanuelli

MISERIA IN COLLETTO INAMIDATO

Il ceto medio insorge in Francia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 giugno.

I rappresentanti delle classi medie si sono riuniti a Lione in congresso per rivendicare un maggior posto nella direzione delle cose pubbliche e un maggiore rispetto di coloro che, avendo avuto fiducia nello Stato, si sono ritrovati un brutto giorno con un pacchetto di titoli che non valgono più nulla, con una rendita che non permette più di sbarcare il lunario, con immobili che costano più di quanto rendono, ed essendosi rassegnati coraggiosamente al lavoro come artigiani o piccoli commercianti, si sono visti oppressi di tasse eccessive.

Il dramma delle classi medie, uno dei più pesanti di questo dopoguerra, è quello della miseria in colletto inamidato. Chi aveva 30mila franchi di rendita al mese nel '39 e con essa viveva dignitosamente, oggi può comperarsi appena un chilo di pane e mezzo litro di latte al giorno; si cita il caso di proprietarie di case che si sono impiegate a giornata, come donne di servizio, presso i loro inquilini, e l'altro giorno un quotidiano chiedeva che fosse stata senza indugio la penosa situazione dei «proprietari economicamente deboli».

Quella formula «proprietari economicamente deboli», cioè che non dispongono nemmeno del cosidetto «minimo vitale» — già molto limitato — per vivere, sebbene siano costretti per tradizione ad avere un certo «standing» e ad occupare un certo rango sociale, sottolinea uno dei tanti paradossi attuali: i proprietari sono alle volte i più miseri, perchè i fitti sono bloccati e bastano appena per pagare le tasse. Molti immobili vanno in rovina perchè chi li possiede non ha i mezzi per fare le riparazioni quando sono necessarie.

Dal canto loro, i piccoli commercianti, gli artigiani, gli impiegati statali e di altre amministrazioni sopportano quasi tutto il peso delle tasse. Partendo infatti dalla certezza che chi lo può lo frode, il fisco ha stabilito imposte altissime per prendere con una mano ciò che gli viene sottratto dall'altra; ma chi paga anche per gli altri è appunto colui che non può celare il proprio reddito — cioè la classe media — mentre gli speculatori dell'alta finanza e della grande industria si salvano con traffici illeciti e clandestini, o col mascherare abilmente i profitti.

Contro questo stato di cose è insorto il ceto medio. Avendo capito che gli isolati sono disarmati dinanzi alle esigenze della vita moderna e ai suoi sistemi e che saranno sempre vinti inevitabilmente (guai all'uomo che è solo!), i piccoli borghesi, i piccoli commercianti, gli impiegati, i quadri dirigenti delle aziende costituirono nel 1946 i primi comitati ed oggi hanno formato un vero sindacato attraverso il quale intendono fare sentire la loro voce. Fattori di equilibrio nello Stato, in quanto si oppongono alla collettivizzazione desiderata dal partito comunista, come alla oppressione del capitalismo, le classi medie rivendicano un posto che, pare, verrà loro accordato.

Esse rappresentano in Francia una forza di circa 24 milioni di individui; di ciò si sono rese conto, e se ne rese conto anche il ministro Buron, il quale dichiarò recentemente: «Le classi medie rappresentano uno stadio della civiltà. Sono, in certo qual modo, una specie di «terza forza» dell'ordine sociale. Sostegno della civiltà occidentale, esse debbono essere protette ad ogni costo».

Nella mozione finale del congresso di Lione sono stati definiti gli obiettivi più immediati: rialzo del livello di vita conseguito nella stabilità monetaria; equilibrio effettivo del bilancio ed aumento della produzione.

m.

VIVACI UDIENZE A VITERBO

Mannino conferma i nomi dei responsabili della strage

I banditi divisi in due campi - Oggi Gaspare Pisciotta interverrà "per dire tutto quello che sa,,

(Nostro servizio speciale)
Viterbo, 27 giugno.

Ci si aspettava oggi, una reazione, sopratutto di Giuseppe Cucinella. Ci si aspettava che passasse, dopo le accuse di ieri, alla controffensiva. Ci si aspettava che, chiamato così violentemente in causa da Terranova, oggi, rivolgesse contro di lui le armi con le quali si cercava di colpirlo. Ci si aspettava, insomma, come da più parti era circolata la voce che egli, toccato il fondo della sua disperazione, si alzasse e dicesse: «E' vero, a Portella lo c'ero. Ma c'eri anche tu, Terranova, ed eri sulla Cometa», ed invece nulla di tutto questo. Una difesa, la sua, serrata anche se non troppo decisa e niente di più. Poi tutta la giornata ha ruotato intorno a Frank Mannino, che ha sostituito, nel ruolo di accusatore e di paladino degli imputati innocenti, Antonino Terranova e che ha preparato il terreno per l'intervento probabile di domani, anche se non sicuro, di Gaspare Pisciotta il quale ha scritto dal carcere ben due lettere. Con la prima per dire che si accinge a far luce completa sulla strage di Portella «perchè sono giunto al punto estremo della mia vita» e perchè «non posso sopportare il dolore di tante madri, posso, voglio e debbo portare la luce e smascherare le calunnie di coloro che tentano di far condannare innocenti e assolvere colpevoli. Io ho messo a repentaglio la mia vita per la giustizia. E' ora di finirla. Io non posso recitare una parte perchè sono giunto alla fine della mia vita. Non sono un sanguinario e vedendo tante coscienze di bronzo che tacciono mi sono deciso a dire tutto quello che so e che non ho ancora detto». Con la seconda per avvertire che sarebbe venuto in udienza a qualunque costo assumendosi per questo anche questo gesto ogni responsabilità.

Gran silenzio oggi nelle due gabbie dove gli accusati di ieri sono rimasti separati e incatenati a due a due per motivi che è inutile spiegare. E' scomparsa la incoscienza dei giorni scorsi: niente più sorrisi, niente più allegria. Rari i discorsi e per di più impacciati. Giuseppe Genovesi è rimasto all'infermeria per il morso ricevuto. Si comincia con un attacco a fondo di un avvocato, Renato Loriedo, contro un altro avvocato: quell'Anselmo Crisafulli, che in questo processo ha voluto assumere la difesa di venti dei trentuno imputati, un attacco violento che segue a distanza di poche ore quello sferrato dal difensore dei fratelli Genovesi: avv. Scalia. E' nell'interesse di Giuseppe Sapienza, il più giovane degli accusati, che parla Loriedo che si riferisce al tentativo di imprimere una linea di condotta scandalistica al processo da parte dell'avv. Crisafulli, il quale dichiarò tempo addietro che Giuseppe Cucinella non voleva seguire la linea di difesa da lui consigliata. Ma l'episodio finisce lì.

Il compito di Mannino

C'è qualcosa in giro che non va. Ma si è appena agli inizi. L'atmosfera si va mano mano scaldando. E' la volta di Giuseppe Cucinella. Da ieri, dal momento in cui lo hanno accusato, non ha fatto un gesto di reazione. Ha solo pianto, convulsamente, disperatamente.

Tenta di scuoterlo il suo difensore, avv. De Nichilo: «Parla, parla, altrimenti come ti si può difendere? Di che fosti informato, di un piano preparato in carcere da Terranova...». Ci vuol molto prima che l'altro si decida e poi, lentamente, come rassegnato: «Sì, è vero. Terranova, 15 giorni or sono mi chiese di domandare qualcosa a Giovanni Genovesi, qualcosa sui mandanti della strage di Portella. Parlai con il Genovesi che mi rispose di non sapere nulla. Riferii ogni cosa a Terranova, che commentò: «Genovesi è tutto e non vuol parlare».

Si giunge così a Frank Mannino. A lui è riservato un compito ben preciso: quello di confermare le accuse, di allargare la incrinatura dell'edificio. Un compito serio, ma Mannino è un ragazzo astuto e capace. Ha sopportato, infatti, con abilità e con decisione l'urto di coloro che lo assalivano, ha cercato di divincolarsi attraverso la serie delle domande e di giungere alla meta senza troppi disturbi, anche se con qualche tentennamento nei punti più scabrosi, ha saputo essere violento e ingenuo al momento opportuno, ma non ha mai cessato dall'accusare quelli che i suoi compagni avevano deciso si accusassero. Sapeva di camminare su un terreno infido ed ha cominciato con prudenza. Chi sono — gli si è chiesto — secondo voi i responsabili di Portella?

— Quelli ai quali ha fatto riferimento Terranova — ha spiegato — Giuliano, i fratelli Pianelli, Genovesi, Cucinella, Sapienza ecc. Sono nomi che furono fatti a me da Candela ai quale «lieli aveva fatti Giuliano.

Si è poi tornati da capo per cogliere qualche particolare, qualche sfumatura dalla quale si possa trarre qualche conseguenza utile. E così si è giunti al confronto di Mannino con Sapienza. L'uno di fronte all'altro. Tutte e due decisi ad andare a fondo. Ha cominciato Sapienza: «Di, di ai giudici come stanno le cose». Ha replicato l'altro, a gambe divaricate, baldanzoso: «Certo che lo dico. Non ti ricordi quando una volta salendo le scale del carcere ti dissi: "Peppino stai tranquillo che non faccio il tuo nome". Ma poi giunte le cose al punto in cui sono giunte non ho potuto farne a meno».

La coscienza a posto...

Uno sguardo sprezzante dell'altro e poi la risposta in dialetto: «Sei un vigliacco. Non ti sputo in faccia per non profumarti».

Ed allora Mannino sdegnoso, con il tono dell'individuo che non vuol abbassarsi a discutere con un suo inferiore, che ha cercato uno sbocco per proteggere: «Va bene, va bene. Hai ragione. Ma io non parlo più. Ho la coscienza a posto, io».

— Non sei contento di aver ammazzato in Sicilia tanta gente; — ha replicato violento Sapienza — vuoi continuare anche qui?

— Ricordati — è scattato Mannino tutto teso in avanti — che io, con le mie dichiarazioni, ho fatto uscire dal carcere tanti innocenti. Perchè non lo fai anche tu?

Poi concluso il confronto si è tornati daccapo con Mannino solo. E' stato il turno dell'avv. Galli per sapere quali motivi particolari avessero indotto Terranova e gli altri a parlare. Risposta negativa. Altra domanda per sapere se vi fu un accordo tra Terranova, Mannino e gli altri per accusare Sapienza, Genovesi e Cucinella. Seconda risposta negativa. Non è facile superare l'ostacolo. E così è negativo anche un secondo confronto con Cucinella, che insiste nel negare ogni responsabilità. Non si può andare avanti così per molto. E' tardi ormai. Non val la pena insistere. Si preferisce passare ad altri argomenti e si ascoltano rapidamente tre testimoni: le loro personalità in tanto dramma, appaiono come sfumate e si conclude presto l'udienza. Altre poche ore di riposo e poi di nuovo al lavoro con il ritorno sulla scena — salvo complicazioni dell'ultima ora — di Gaspare Pisciotta. Questo processo comincia sempre domani.

g. g.

TUTTO PER LA GLORIA

Propaganda elettorale al servizio dei letterati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 giugno.

La storia del costume si arricchisce di una nuova conquista: la propaganda elettorale al servizio della letteratura. Cinque personaggi hanno magnificato, a turno, in veste di critici, i cinque romanzi in gara per l'assegnazione del premio «Amici della domenica». Cento dei 260 voti validi per l'assegnazione restano indecisi dopo il primo ballottaggio; si tratta ovviamente di accaparrarseli. Un uditorio attentissimo, tra scandalizzato e divertito, assisteva nel salone della Libreria Einaudi al succedersi dei «platoletti». Attrici cinematografiche, vecchie signore e «fiona» del bel mondo sedevano fra i letterati: la febbre dell'incertezza, che quest'anno caratterizza il premio, ha finito per contagiare l'ambiente più refrattario, come un gioco di società.

Le tecniche del magnificatori sono apparse contrastanti. «Quasi una vita» di Corrado Alvaro, in testa, dopo la prima fase degli scrutini, è stato pianamente sobriamente elogiato da Aldo Bizzarri, critico letterario de *Il Mondo*: un buon prodotto, deve essere detto il magnificatore, non ha bisogno di eccessiva reclame.

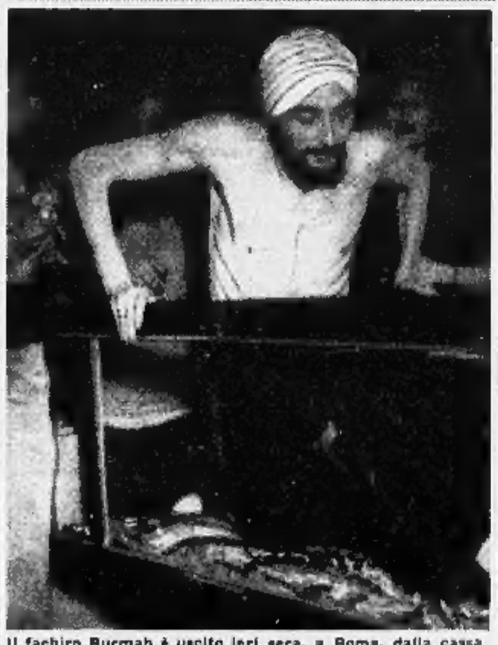
Aldo Garosci, all'opposto, ha cercato di ritrovare su «L'orologio» di Carlo Levi, ha voluto impostare la sua tesi su «battage» più sfrenato, alla americana: definito ermeticamente il libro di Levi una «massa dura, ricca solida e barocca», è passato a paragonarlo, a tutto svantaggio del romanzo di Proust, con il «*Du côté de chez Swann*», ed ha concluso ammonendo gli elettori a votare per Levi, se intendono compiere opera storica, così come compirono opera storica, trent'anni or sono, i giudici del Premio Goncourt, attribuendolo, per l'appunto, al creatore di «Albertine».

Giorgio Prosperi, sostenitore del «finis fate luce» di Domenico Rea, ne ha messo in rilievo i valori di «umanità napoletana»: ha puntato sul regionalismo. Mario Soldati, restituitosi alle lettere dopo la parentesi cinematografica, ha puntato invece sul patetico, delegando a «megafono» del suo «A cena col Commendatore» il giovane Giorgio Passuni, noto per le sue poesie malinconiche.

Moravia, infine, autore di quel «Conformista» che è senza dubbio il più discusso libro dell'anno, era, ha spiritualmente detto, «privo di complici». Egli stesso ha parlato in favore del proprio romanzo, o piuttosto contro i critici, sia quelli che lo stroncarono sia quelli, meno numerosi, che gli sono stati favorevoli: «Il "Conformista" è sulla linea dell'"Amleto" di Shakespeare, non è un romanzo naturalista, ha simbolismo. Nessuno ha potuto comprendermi perchè il fascismo è ancora troppo vivo e vicino».

Vedremo se la sera di sabato prossimo, sapranno almeno comprenderlo i cento elettori indecisi.

c. l.



Il fachiro Burmah è uscito ieri sera, a Roma, dalla cassa di vetro nella quale era rimasto chiuso 60 giorni e 3 ore battendo il record mondiale di digiuno (Telefoto)

CRONACHE DELLO SPORT

Domani col Giro del Piemonte riprende la lotta fra Coppi e Magni

Dopo neanche tre settimane dalla fine del Giro d'Italia e a pochi giorni dall'inizio del «Tour» (Metz, 4 luglio), l'attenzione degli sportivi viene nuovamente richiamata sulle grandi corse su strada e sugli atleti che, essendone i protagonisti, tanta curiosità e tanta passione accendono nella folla. La competizione nella quale i corridori faranno la loro rentrée è il Giro del Piemonte, fissato per domani, giorno festivo.

Alla vigilia del «Tour»

Sull'importanza venuta ad assumere da questo avvenimento è necessario dire due parole. Senza risalire alla sua «classicità» nel senso ch'essa è una delle più anziane manifestazioni del genere rimontando la sua nascita al remoto [illegible] e contenendo nel lungo elenco de' suoi vincitori i più bei [illegible] del ciclismo italiano da Gerbi a Girardengo, da Binda a Martano e da Guerra a Bartali, e premesso che la partecipazione dei corridori e delle «case» che li equipaggiano sarà totalitaria, ricordiamo l'esistenza di due motivi che ne inquadrano e riaffermano la notevole importanza: 1) il Giro del Piemonte è la seconda delle tre prove valevoli quest'anno per l'aggiudicazione del titolo di campione d'Italia assoluto; 2) venendo cinque giorni prima della partenza del «Tour», esso rappresenta qualcosa di meglio e di più di un ultimo galoppo d'allenamento dei dodici corridori chiamati a formare la squadra italiana nella grande prova a tappe francese, non essendo escluso che in base al risultato conseguito, qualcuna delle «riserve» possa venir promossa alla maglia tricolore.

Noi siamo contrari alla formula del campionato a più prove, e di questa nostra convinzione è inutile darne qui nuovamente la dimostrazione. A parte il fatto che l'anno scorso, risultando campione italiano dopo la prova unica di Varese il Bevilacqua, di lui non si può dire che non abbia degnamente difeso il titolo (basta ricordare la sua clamorosa vittoria nella Parigi Roubaix), lo stesso risultato della prima prova di quest'anno (27 aprile, Giro del Lazio), starebbe a confermare la fondatezza del nostro pensiero. Quel giorno, con una gara tanto accorta nel momento della decisione quanto travolgente nel finale, Magni riportò una così netta e convincente vittoria che, considerata nel quadro delle precedenti e delle successive vittoriose prestazioni del suo protagonista, fa pensare che la assegnazione tout-court del titolo e della maglia di campione sulla Passeggiata archeologica di Roma avrebbe davvero premiato e consacrato il miglior corridore italiano dell'anno.

Ma chiudiamo la parte polemica, e veniamo all'avvenimento che domani sulle strade della nostra regione radunerà il fior fiore del nostro ciclismo. Che i corridori ci tengano enormemente a far bella figura nel 31° Giro del Piemonte è persino ingenuo dirlo, e scriverlo; si sa che i più qualificati di essi, dopo le poche esibizioni su pista effettuate a Giro d'Italia compiuto, hanno subito e intensamente ripreso gli allenamenti su strada, tanto che ogni giorno abbiamo saputo dei tanti e tanti chilometri percorsi da Coppi sull'Appennino ligure-piemontese o da Magni attraverso la Brianza e il Comasco o da Bartali dalle sue parti. Il titolo di campione fa gola a tutti, si sa, e non soltanto per motivi sentimentali; non dimentichiamo che questi sono dei professionisti per i quali la maglia tricolore significa soprattutto la sicurezza di maggiori contratti pecuniari.

La presentazione della corsa di domani deve tener conto di due fatti: 1) la conformazione del percorso; 2) la situazione dei corridori dopo la prima prova di campionato e le conseguenze che il risultato del Giro del Piemonte potrà avere sulla classifica in vista dell'ultima delle tre prove (23 settembre, Giro del Veneto).

Percorso non difficile

Forse 272 chilometri sono troppi per una corsa del genere ed a così breve distanza dall'inizio del «Tour»; in compenso, gli organizzatori assicurano che il percorso [illegible] è molto faticoso, ancorchè esso vada su e giù per le colline del Monferrato prima, e poi dell'Acquese e dell'Albese. Secondo le previsioni, la gara dovrebbe risultare vivace e movimentata non perchè i corridori saranno inviati su un percorso massacrante, sebbene perchè è loro stesso interesse provocare la selezione approfittando di ogni occasione pur di frazionare il gruppo. Vi riusciranno? Sappiamo per esperienza che in tali faccende è soltanto questione di buona volontà. Anche l'anno scorso Martini arrivò al Motovelodromo col solo Pagliazzi alla ruota; e allora il percorso era assai più breve e non c'era, come stavolta, la salita della Rezza a pochi chilometri dal traguardo che può all'ultimo momento facilitare la fuga d'uno scalatore.

Voglio dire che spetta unicamente ai corridori offrirci una corsa movimentata e interessante, oppure scialba e monotona. Noi propendiamo per la prima ipotesi, giacchè la lotta per il punteggio è sicura ed immancabile. Per convincersene basta considerare quale è attualmente la classifica. In testa c'è Magni, con cinque punti, seguito da Moresco (4), Astrua (3), Salimbeni (2), Maggini, Zampieri, Serse, Barozzi, Pontisso e Bresci (1), e poi da cinquantasette corridori con mezzo punto, fra i quali Coppi, Bartali, Bevilacqua, Martini, Petrucci, Soldani, eccetera. Poichè sarebbe oltremodo difficile, forse impossibile, riguadagnare punti a sufficienza nella sola prova che rimarrebbe a disputare, è evidente che domani i corridori dovranno battersi «alla morte» giacchè per i migliori di essi il posto che occuperanno all'arrivo può diventare decisivo agli effetti della classifica finale.

Pigliamo Magni, che già per la conformazione del percorso e per la forma che avrà conservato dal Giro d'Italia deve essere considerato il favorito N. 1. E' ovvio che egli difenderà la sua posizione di «leader» con l'abituale tenacia, assumendo anche atteggiamento d'attacco; ma se si pensa che arrivando primo al Motovelodromo egli si sarà portato a tale punteggio da potersi tranquillamente già considerare Maglia tricolore '51 a meno di un improbabile per lui catastrofico risultato nel Giro del Veneto, è facile prevedere con quanto furor generoso il toscano si prodigherà in corsa. Perchè egli possa subire una spiacevole sorpresa a fine campionato ci vorrebbero fin da domani grandi cose da parte di Moresco o di Astrua o di Salimbeni — ma è una eventualità che scartiamo, anche perchè dovrebbe essere replicata a settembre sulle strade del Veneto.

Naturalmente, un'altra grande attrattiva del Giro del Piemonte è la presenza di Coppi, del quale ci son giunte notizie degli intensi allenamenti compiuti in questi ultimi giorni. Ma si tratta di un personaggio tanto conosciuto e tanto atteso alla prova, che riteniamo inutile spendere altre parole per indicare il profondo significato che anche per effetto di questa «rentrée» è venuta ad assumere la bella, cara e vecchia corsa piemontese.

Vittorio Varale

Robinson è un mitra di pugni

Il ritmo vertiginoso dell'allenamento di ieri - La visita alla Città dei ragazzi - In ginocchio a Superga - Il belga Delannoit è arrivato

Robinson ha iniziato ieri gli allenamenti per l'incontro di domenica prossima a Torino che lo opporrà al belga Delannoit. Di buon mattino [illegible] è recato in piazza d'Armi per un po' di ginnastica all'aria libera. Tornato all'albergo ha fatto colazione, quindi si è coricato per riposare fino alle due, ora in cui si è trasferito alla palestra RIV, sempre seguito dai suoi nove accompagnatori di colore e attorniato da uno stuolo di fotografi e giornalisti. Dovunque è stato un accorrere di gente che salutava festosamente la «meraviglia nera» del pugilato.

Quando Ray Robinson salì sul quadrato, erano già passate le tre; due ore di ritardo su quanto era in programma, tuttavia [illegible] sufficienti a stancare i numerosi appassionati che gremivano la palestra.

«Sugar» giunse con un accappatoio blu scuro con guarnizioni giallo oro, aveva già il bendaggio duro per il combattimento, e salì subito sul ring. Mister Gainford, sistemò il gong, controllò le condizioni del «sacco», e fece scattare il cronometro. Ray apparve solo in mezzo al quadrato sotto la luce dei riflettori; sui pantaloncini verdi spiccava la doppia «RR», Ray Robinson; sulla maglietta bianca la vistosa pubblicità di una ditta americana di cinture di gomma. E la fatica [illegible]: sonplesse e boxe a vuoto, in continuo movimento. Preciso [illegible] stile, e statuario nel fisico di una perfezione non comune; non un muscolo che si contraesse nello sforzo, agilità nei movimenti e nelle schivate.

Sei minuti di fatica da solo e poi quattro rounds di allenamento con l'amico Don Ellis, negro pure lui, ma con cinque chili di vantaggio sul campione del mondo. Il casco protettivo nascondeva il volto dei due pugili, i guanti di 16 once garantivano da ogni sorpresa. Ellis parve più potente ma Robinson usava da maestro l'allungo di sinistro, abbozzando appena l'«uppercut» [illegible] di destro, che è la sua specialità. Toccò poi a Womber il compito di completare la preparazione di «Sugar», incrociando con lui i guanti per due riprese. Ellis toccava forte per allenarlo sulla fatica e sulla resistenza. Womber, un «welter» di 66 kg., lo preparava alla velocità ed allo scambio immediato dei colpi. Qui il campione del mondo fece sfoggio di tutta la sua classe, con interventi «a mitraglia» da destare l'entusiasmo; ai gesti di reazione quasi stizzosa di Womber, sorrideva per invitarlo a continuare.

Abbandonò poi il ring, lasciando al torinese La Grutta il compito di continuare a combattere col Womber per altre due riprese. Ray si allenò al «sacco», dove potè sfogare tutta la sua potenza: destro, sinistro, con una velocità impressionante. L'ora di lavoro stava per scadere; mister Gainford chiamò a raccolta il segretario ed il «secondo», e presero tutti e tre a fischiettare l'inno della Marina americana. Ray saltava al ritmo di questa musica, che si faceva sempre più veloce, batteva con le corde per terra per aiutarsi nel tempo; più che salto pareva danza la sua, danza con finale a vertigine. Cinque minuti, e grandi applausi dei presenti lo accompagnarono negli spogliatoi, sudato ed affaticato, ma pur sempre sorridente, come per dire: arrivederci a domani, alla stessa ora.

Terminato l'allenamento si è formato un corteo di macchine diretto a Superga per un omaggio del campione del mondo sul luogo ove cadde l'aereo del Torino. Deposta sulla lapide una corona di alloro con la scritta «Ray Robinson agli indimenticabili campioni», Ray con un gesto spontaneo e commovente si è inginocchiato e a capo chino ha mormorato una preghiera.

Scendendo dal colle il campione e il suo seguito si sono fermati alla «Città dei ragazzi», accettando l'invito di una visita. E' stato eseguito in suo onore un saggio ginnastico, gli sono stati offerti in dono un quadro e alcuni giocattoli da portare in America ai suoi due bambini; Robinson ed il suo seguito si sono divertiti un mondo, hanno preso in braccio i bambini più piccoli, hanno giocato con loro. Infine Ray ha fatto un breve discorso ringraziando ed invitando tutta la «Città dei ragazzi» ad assistere gratuitamente al suo incontro di domenica.

Era tardi e la comitiva un po' stanca della laboriosa giornata tornò in albergo per mettersi a tavola e riposare.

Nel pomeriggio, accompagnato da Turiello che era andato ad attenderlo all'aeroporto della Malpensa, è giunto a Torino l'avversario di Robinson, il belga Cyrille Delannoit. E' un ragazzo di 25 anni, biondo e tarchiato e di statura media. E' campione belga dei pesi medi ed ex-campione d'Europa. [illegible] è dichiarato allenatissimo e, per nulla impressionato della fama del campione del mondo, spera addirittura di battere Robinson.

Oggi Delannoit si allenerà alla palestra RIV, alle ore 16, subito dopo il suo avversario. Stamane i due pugili si recheranno entrambi in piazza d'Armi per fare un po' di ginnastica all'aria aperta.

Le giornate bonearensi dei granata

Torino-Simbolo festeggiato dalla colonia italiana

(Dal nostro corrispondente) **Buenos Aires, 27 giugno.**

(a. d. s.) «Ragazzi, giocate per vincere, senza complimenti» — disse ieri il presidente Peron durante il ricevimento concesso alla squadra di Torino-Simbolo. E aggiunse in tono scherzoso: «Il River vi inviterà a un pareggio di cavalleria, ma poi tenterà di vincere, quindi voi giocate a fondo e sono sicuro che trionferete». I giocatori sorrisero e il ricevimento finì in una atmosfera di famigliare cordialità.

La squadra alterna i periodi di allenamento atletico ai festeggiamenti, aderendo agli inviti continui che le giungono, ricevendo visite e omaggi di ammiratori. Oggi nella grande sala di convegno recentemente aperta nella Casa del Soldato le autorità italiane e le collettività dei connazionali si sono strette attorno alla squadra che portato quaggiù un lembo della patria lontana. La riunione ha dato luogo ad una commovente manifestazione di italianità. Sono stati pronunciati discorsi ed espressi auguri in mezzo ad un tripudio di bandiere argentine e tricolori.

La visita ai laghi del Sud offerta ieri dal presidente Peron è oggetto di studio da parte dei dirigenti i quali dovendo tener conto degli impegni della squadra, difficilmente potranno accettare. Tuttavia almeno una rappresentanza di essa viaggerà su aerei speciali per recarsi ai campi di sci di Bariloche e approfittare così del generoso invito del Presidente.

La squadra ha offerto una magnifica coppa al minuscolo Club Aconcagua di Lomas, fatto di italiani e che è stato il primo a far celebrare una Messa per i Caduti di Superga.

Le formazioni per venerdì sono:

TORINO: Buttarelli; Cuscela, Grava; Colpo, Nay, Gremese; Lucentini, Bassetto, Piola, Barsanti, Renosto. Riserva: Picchi.

RIVER: Carrizo; Perez, Soria; Yacono, Venini, Ferrari; Vernazza, Pizzuti, Walter, Gomez, Labruna. Ris.: Lustau.

Oggi la Juventus si allena a San Paulo

San Paulo, 27 giugno.

(f. p.) Stamane i giocatori bianconeri dopo una buona dormita sono apparsi in eccellenti condizioni, avendo ormai smaltita la fatica del viaggio aereo. Anche Muccinelli, che durante la trasvolata atlantica aveva sofferto di stomaco, era più vispo che mai. Il programma odierno prevedeva una seduta atletica, che ha permesso di constatare un buono stato di preparazione in tutti. Domani è in programma la prima partita di allenamento, in vista dell'incontro di domenica.

Intanto parte della squadra jugoslava «Stella Rossa» è già a San Paulo dopo un'ottima trasvolata. Il resto dovrebbe arrivare entro domani. Interrogati circa la partita che dovranno disputare domenica prossima con la Juventus, i giocatori hanno rifiutato qualsiasi dichiarazione. Questa partita potrà dare la misura delle possibilità dei bianconeri nel torneo dei campioni e solo dal suo risultato si potranno trarre previsioni per le successive prove.

Domenica la Sassi - Superga

Alla corsa motociclistica Sassi-Superga (Km. 4,600) di domenica prossima si sono iscritti ieri la M.V. nelle categorie «scooter» e moto-«cooter», la Motom con tre macchine, l'Ardito 75 cmc, l'Alpina. Gli iscritti sono finora una quarantina e l'elenco comprende anche i nomi di Merlo, Manla, Gobetti, Cerri, Vittone, Ghivarello, Ferri al comando di una équipe della Lambretta, Gleaso, Castoldi.

E' preannunciata anche la partecipazione di una M.V. 500 cmc. a quattro cilindri.

Le decisioni di Barassi sull'ordinamento del campionato

Roma, 27 giugno.

La segreteria della Federazione calcio ha reso note le decisioni dell'ing. Barassi inerenti alle norme che regoleranno la retrocessione dalla serie A alla B e la promozione dalla serie B alla A per il campionato 1951-52.

Dalla serie A retrocederanno in B tre squadre, mentre la vincitrice del campionato di serie B salirà in A. Inoltre la quartultima classificata del campionato di serie A disputerà una partita di qualificazione con la seconda classificata della B per aggiudicarsi il diritto di restare in A. In caso di vittoria della compagine di serie B questa ultima verrebbe promossa in A, retrocedendo naturalmente in B la perdente.

Per quanto riguarda il meccanismo di retrocessione dalla serie B alla serie C e di promozione dalla C alla B l'ing. Barassi ha deciso che le ultime cinque squadre della B vengano retrocesse in C e che la compagine vincente del torneo delle finaliste dei quattro gironi della serie C venga promossa in serie B.

Le «Ferrari» a Reims per il Gran Premio d'Europa

Modena, 27 giugno.

Sono partite oggi dalle Officine di Maranello tre vetture Ferrari 4500 cmc. senza compressore, dirette a Reims, dove domenica prossima si disputerà il Gran Premio automobilistico d'Europa, su una distanza di oltre 600 chilometri.

Principali avversarie delle vetture modenesi saranno ancora le velocissime Alfa Romeo di Farina, Fangio, Sanesi e forse Fagioli. Si parla anche di una possibile partecipazione di una macchina inglese B.R.M. alla guida di Parnell.

Ventitre vetture alla «notturna» di Mirafiori

Questa sera alle ore 21,30 avrà luogo sulla pista di Mirafiori una corsa automobilistica per vetture sport di 750 cc. e della Formula 3.

Ecco l'elenco ed i numeri degli iscritti: n. 2 Casaccia (TO 750), 4 Valenzano (Nib), 6 Mijolini (Monopoletta), 8 Branca (Branca 750), 10 Della Beffa (Giaraldo 750), 12 Caffaro (Patriarca); 14 Giugo (T.O. Giannini), 16 Araile (Moretti 600), 18 Goletti (Nib), 20 Zannini (Giannini), 22 Tinazzo (Giannini), 24 Bordoni (Daeradi), 26 Cortese (Nib), 28 Brandoli (Marano), 30 Annunziata (Mariani), 32 Cova (X), 34 Scala (Nib), 36 Fiorio (Al.F.), 38 Fumagalli (X), 40 Puma (Volpini), 42 Tarocchi (Giaur), 44 Ercolano (id.), 46 Ferraretti (T.O. 750).

L'Associazione pugilistica di Berlino ha sospeso per tre mesi dalle attività di arbitro Otto Nispel che domenica scorsa aveva erroneamente squalificato Robinson nell'incontro con Hecht.

Gli Harlem Globe Trotters, i famosi cestisti negri americani, saranno probabilmente a Torino il 27 luglio per una esibizione serale allo Sporting Club.

Il truce delitto di Sampierdarena

Roccaro inveisce contro tutti ed è ancora espulso dall'aula

Il perito d'ufficio si pronuncia per la seminfermità dell'imputato - Soggetto isteroide a tipo istrionico ed esibizionista

Genova, 27 giugno.

Vincenzo Roccaro era stato accompagnato nel pomeriggio di ieri all'ospedale di San Martino, per essere sottoposto a un esame radiologico al fine di accertare se, come egli aveva asserito, avesse effettivamente ingoiato, pochi giorni or sono due manici di cucchiaini da caffè.

Ma Vincenzo Roccaro è un tipo «sui generis» e non ammette siano fatte cose contrarie alla sua volontà. Talchè giunto nella sala degli apparati, si oppose recisamente all'esame, insultò i sanitari chiamandoli assassini, sputando loro addosso, dando in ismanie, cosicchè fu impossibile sottoporlo ai raggi X. I carabinieri furono costretti a ridurlo all'impotenza per riaccompagnarlo in carcere.

Stamane il presidente della Corte d'Assise dr. Bocco di Terranuda, con un [illegible] di [illegible] volle recedere dalla sua ordinanza di ieri, in base alla quale il Roccaro avrebbe dovuto essere tenuto lontano dall'aula per il restante corso del processo, e permise quindi che l'imputato fosse riammesso. Chissà se la lezione di ieri non fosse servita? Invece la fiducia del magistrato fu mal ripagata, poichè non appena in aula, il [illegible] ripreso a gridare che il processo doveva essere rinviato per permettergli di parlare con il suo avvocato. I soliti isterismi incomposti e inconsulti del giudicando, indussero allora il presidente ad ordinare la terza e forse definitiva espulsione.

Tornata la calma venne chiamato nell'emiciclo il perito d'ufficio prof. Satta, eminente psichiatra, presso il quale il Roccaro rimase otto giorni in osservazione, al fine di accertare se le sue facoltà mentali fossero o meno integre. Ecco in sunto il contenuto della perizia, che fu da parte degli avvocati oggetto di numerose e complesse contestazioni.

Il prof. Satta afferma in base alla conoscenza acquisita in atto, che il soggetto fu affetto, nei suoi primi mesi di vita, da convulsioni infantili di natura non epilettica, che del resto scomparvero presto senza lasciare traccia. A vent'anni Roccaro contrasse la lue, ma l'esito negativo dei vari esami oggi esperiti esclude l'eventualità che la infezione abbia leso i centri nervosi. In sostanza nel di lui fisico non si notano anomalie degne di rilievo. Il Roccaro è soltanto un anomalo del carattere e del senso morale, soggetto isteroide a tipo istrionico ed esibizionista.

Non v'ha dubbio che la relazione con la povera Riccardi vissuta in un ambiente tormentato e di continua tensione per i quotidiani contrasti d'amore e d'interesse, abbia messo il soggetto in condizioni psichiche nevrotiche. Al momento del delitto e all'inizio del fatto la coscienza dell'assassino era vigile e in grado di controllarsi, poi intervenne una vampata emotiva, che lo condusse a infierire sulla vittima, e ciò spiega le modalità e la ferocia del delitto.

Concludendo, la perizia del prof. Satta afferma che quando il Roccaro commise il crimine era per infermità in tale stato di mente da scemare, senza escluderla, la capacità di intendere e di volere. Il Roccaro — conclude la perizia — è un individuo socialmente pericoloso.

Come abbiamo accennato il perito è stato sottoposto a un fuoco di fila di domande da parte del Procuratore Generale e degli avvocati di parte civile, tendenti a scalzare le conclusioni peritali che, in definitiva, si pronunciano per l'infermità mentale dell'imputato, almeno al momento del fatto.

Il prof. Tonellini, nominato consulente di parte in udienza dalla difesa Roccaro, ha parlato poi per convalidare la perizia d'ufficio del prof. Satta, là dove dichiara l'accusato seminfermo di mente nell'atto della consumazione del crimine.

In definitiva se il Roccaro sia veramente [illegible] del tutto in possesso dei freni inibitori e del senso critico, lo dovrà dire la Corte nella sentenza. Certamente, su questo punto, si avrà battaglia ai ferri corti, in sede di discussione che si prevede si inizierà nella seduta di domani.

Sullo schermo

I MARCIAPIEDI DI NEW YORK, di M. Le Roy (Metro-Cristallo) — Strano titolo per un film d'ambiente signorile, i cui personaggi tengono tutti il mezzo della strada, pilotando lussuose automobili. Quello originale è «East side, West side». Il succo della storia è l'istantaneo raffreddamento dell'amore di una moglie per suo marito. Questo, un ricco avvocato, la tiene nella giusta considerazione, le vuole anche molto bene, ma la tradisce con una di quelle donne tremendamente belle e pericolose a cui è difficile resistere. La tradisce, le chiede perdono, giura di non farlo più, ma sì, al primo cenno della maliarda, ci ricasca. Soffre la moglie con molta dignità, confortata dalla comprensione di un simpatico giornalista, rispettosamente innamorato di lei. Siamo in America, dove i mariti che tradiscono perdono il diritto di fare osservazioni sui confortatori delle mogli; nella vecchia Europa, gli stessi mariti sono meno legali e molte mogli ci si trovano che sono becche e bastonate. Può essere che il romanzo di Marcia Davenport da cui il film è derivato giustifichi più sottilmente l'improvviso spogliarsi che la donna fa di questo suo amore coniugale, che pure ha resistito a tante prove; per chi vede il film non ci possono essere dubbi: la moglie smette di amare il marito per il semplice motivo che si è innamorata del giornalista. E che sia vero lo prova il fatto, che essendo stata assassinata la sirena (e il giornalista troverà il colpevole), proprio allora che il marito è fuori del caso di tradirla ancora, lei si impunta e lo pianta. Non faccia dunque tanto la moralista, signora Jessie: ci conosciamo. Il film ha molti punti deboli, ma [illegible] reminiscenti della forbita regia del versatile Le Roy, dalla finezza del dialogo, e dalla bella interpretazione. La Stanwyck, un po' rosa dagli anni ma ferma nella sua straordinaria bravura, è la moglie; l'ottimo Van Heflin il giornalista, James Mason il marito. La perfida seduttrice ha la tagliente e sinuosa bellezza di Ava Gardner.

vice

BORSE

Mercato incerto, ancora dominato dalla mancanza di scambi. L'intelaiatura abituale del mercato, sulla cadenza di un progressivo allentamento in regime di nullità operativa, ha governato l'apertura e le fasi di metà seduta. Deboli azioni e diritti Fiat, che hanno costituito il capitolo di fondo dell'interesse operativo ed hanno coinvolto i rimanenti settori in un rilassamento di riflesso. In prossimità del termine la quota ha avuto un sussulto: un improvviso risveglio operativo su azioni e diritti Fiat ha messo in luce un vivace fondo di compere, che ha annullato in poche battute il margine di perdita della giornata, ha destato un discreto risveglio di quotazioni nei rimanenti comparti ed ha riportato il quadro di chiusura sulla falsariga del listino di ieri. Titoli di Stato invariati. Dopoborsa dapprima teso, poi bene attestato su un lieve margine di beneficio dai prezzi di chiusura. Diritti Fiat: massimo 15,25, minimo 13,75, chiusura 14,50. Diritti Colonie Meridionali; [illegible] 300, massimo a chiusura 306.

	26	27		26	27
Ren.02	68 —	68 —	Ter.N.	91 —	90 90
Ren.3½	70 70	70 80	Italgas	21 25	21 25
» f. c.	70 80	70 90	Sip	1050	1047
Red3½	71 75	71 80	Terni	200 —	200 —
» f. c.	71 85	71 90	P.C.E.	395 —	395 —
Ren5%	97 10	97 10	Unes	385 —	383 —
» f. c.	97 20	97 20	Stet	2451	2440
Red5%	91 50	91 50	Snia	1882	1882
» f. c.	91 60	91 60	Vizzola	2000	2000
Ric.3½	70 75	70 65	Marelli	454 —	460 —
» ex-pr	70 —	70 —	Fiat	461 50	459 25
» f. c.	70 85	70 75	Savigl.	54 —	51 50
» ex-pr	70 15	70 15	Nebiolo	30 —	30 —
Ric5%	92 05	92 15	Incet	110 —	109 50
» f. c.	92 15	92 25	Monc.	760 —	765 —
Bin 51	99 25	99 25	Finsid	522 —	525 —
Bin 59	97 —	97 20	Ilva	170 —	170 —
Fer.3%	61 —	61 —	Ansald	178 —	178 —
Ert4½	81 90	81 90	Viscosa	2595	2575
Irl4½	96 25	96 25	FibraT.	2850	2865
Imm4½	96 —	96 —	Dir	1390	1390
Imm5%	87 50	87 50	Schiap.	336 —	336 —
Iril.4½	155 —	155 —	Anic	178 75	177 75
Ime5½	90 —	90 —	Rum.c°	43 50	43 50
Fer.4%	89 50	89 75	M.pont	1400	1383
»5% 33	87 —	87 —	Mcatin	786 —	786 —
»5% 37	81 —	81 —	Zucch.	802 —	800 —
S.Paol	91 —	91 —	Unica	56 —	54 —
» 4%	95 —	95 —	Cart.It.	1860	1850
» 3,5%	85 90	85 50	Burgo	4200	4180
I. Nap.	93 —	93 —	FornR.	6250	6250
Neb.5½	46 —	46 —	Toro F	995 —	960 —
»7% 48	43 —	43 —	M.A.I.	9375	9375
»8% 49	43 —	43 —	Biella	73 —	73 —
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar.	3030	3015
» 6%	88 —	88 —	Mar. E	896 —	890 —
Pir.5%	87 90	87 50	Seda	950 —	920 —
» 6%	91 75	97 75	Fornar	315 —	312 —
Oliv7%	103 —	102 —	Siam	300 —	300 —
Magn.7	90 30	90 30	West.	300 —	300 —
Elet7%	100 50	100 50	Param.	400 —	390 —
Vis.7%	86 —	85 50	Gilard.	375 —	375 —
Ocat7%	86 50	86 50	Pirelli	890 —	890 —
Sav.7%	44 —	44 —	Superg	282 —	282 —
West.7	75 —	75 —	Saffa	725 —	721
Fruaò7	87 —	87 —	Liq.gas	955 —	942
Cart7%	99 75	99 75	Talco	10.600	10.600
Sade6%	86 50	86 75	Borgos	13.150	13.100
Visc6%	88 50	88 50	Coton.	1435	1440
Cat.6%	90 50	89 75	Frasc	415 —	415 —
Stipel6	91 —	91 10	Lanzà	[illegible]	2190
Timo 6	87 90	87 90	Amiata	1370	1370
Telve 6	87 25	87 50	Acq.P.	3087	3090
For7%	82 —	82 —	Florio	18 —	18 —
A.Gen.	6425	6425	BenSt.	3725	3700
» Toro	6000	6000	Silos	7750	7750
Medit.	2760	2765	Risan.	3500	3575
Merid.	1395	1380	Eternit	192 —	194 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,80.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 6200-6300; Marengo 6375-6475; Sterlina unitaria 1640-1660; Dollaro carta 643-645; Franco svizzero 143,25-147,50; Franco francese 173,50-175,50; Oro fino 835-875; Argento 20-20,50.

Società Italiana per il Gas

Alla presenza di numerosi azionisti si è tenuta ieri pomeriggio presso l'Unione Industriale l'Assemblea ordinaria della società. Presiedeva il sen. Frassati il quale ha dato lettura della relazione del Consiglio di amministrazione.

Da essa appare che mentre il complesso produttivo del vasto gruppo ha dato risultati soddisfacenti, il settore industriale del gas, considerato a sè stante, non ha raggiunto lo sperato assestamento e ciò per ragioni di tariffe; ad ogni modo le cokerie e gli organismi di vendita hanno dato apporto positivo di profitti, ottima poi si profila la diffusione e l'organizzazione per la parte degli idrocarburi (pibigas) e per quanto si attiene al metano questo viene e verrà considerato come elemento di importanza primaria per l'economia nazionale.

Il bilancio dell'esercizio 1950 prospetta un attivo di 27 miliardi di fronte ad un passivo di 20 miliardi con un utile netto di 680 milioni che consente pertanto un riparto del 7,50 per cento al capitale azionario di 11 miliardi (L. 1,50 per azione da L. 20).

Il sen. Frassati, nella sua qualità di Presidente ed Amministratore delegato della società ha inoltre risposto alle domande di schiarimenti chiesti da alcuni azionisti.

Relazione e bilancio furono approvati a grandissima maggioranza e fu pure approvata la nomina dei seguenti componenti il nuovo Consiglio di amministrazione: senatore Frassati, Ferro, ing. Tedeschi, Beretta, prof. Calandra, l'ambasciatore Cerruti, conte Claretta, ing. Conti, Cora, dott. Del Mastro, avv. Osio, avv. Parelli, Rampone, prof. Riccaldone, Sanoadi, professor Verga.

CAUDANO GHIACCIAIE
PIAZZA CARLO FELICE, 28

BIANCOSARTI
assaggiatemi... diverremo amici!

Questa settimana
il TOTIP paga:
Punti 12 - Lire 8.714.136
„ 11 „ 235.517
„ 10 „ 14.921
Gioca sempre TOTIP e V6

ULTIME NOTIZIE

DICHIARAZIONI DI ADENAUER AL SENATO

Imminente la fine dello statuto di occupazione

Il piano Schuman virtualmente ratificato

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 27 giugno.

La tanto attesa odierna seduta del Senato tedesco, dedicata all'esame preliminare del trattato del piano Schuman, permette di ritenere come ormai sicura la ratifica, anche se questa non potrà avvenire con la rapidità auspicata dal cancelliere Adenauer. Infatti, nessuno dei rappresentanti dei governi dei 12 paesi della Repubblica Federale ha dichiarato di essere contrario alla ratifica del trattato, mentre tutti hanno fatto presente la necessità che, perchè si proceda alla ratifica, debbono essere prima realizzate alcune speciali premesse. Tra queste le più importanti sono: la fine dello statuto di occupazione, la fine della commissione internazionale della Ruhr e la fine delle limitazioni concernenti la capacità produttiva sia del carbone che dell'acciaio tedesco. In tal senso il Senato ha infatti emesso un voto, col quale automaticamente il testo del trattato passa all'esame della Camera. Dopo che essa l'avrà votato in terza lettura, ritornerà all'esame definitivo del Senato. Negli ambienti parlamentari si prevede che la ratifica non avverrà prima del prossimo Natale.

Durante il dibattito, il cancelliere Adenauer ha preso la parola per dichiarare che le premesse richieste dal Senato saranno sicuramente realizzate.

«L'alto commissario americano e l'alto commissario britannico — ha detto Adenauer — mi hanno formalmente assicurato che la fine dello statuto d'occupazione è imminente, e lo stesso mi hanno assicurato per la commissione internazionale della Ruhr». Nei prossimi giorni le conversazioni in merito saranno riprese.

Prima del Cancelliere aveva parlato il relatore ministro presidente della Renania e Westfalia, Arnold, il quale ha rimproverato al Cancelliere di avere parafato e sottoscritto il trattato del piano Schuman senza avere prima consultato i governi dei Paesi, e particolarmente senza aver consultato quello della Renania e Westfalia, al quale appartiene il bacino minerario della Ruhr che produce il 90 per cento del carbone e l'80 per cento dell'acciaio tedesco. Il Cancelliere — ha detto Arnold — è con ciò venuto meno a uno dei doveri precisati dalla Costituzione, che è quello di collaborare con i governi dei Paesi. Arnold ha però subito dichiarato che la Renania e Westfalia è favorevole alla ratifica del trattato del piano Schuman perchè lo considera indispensabile per ricostruire un'Europa alla quale vorrebbe poter vedere uniti anche i Paesi a oriente del sipario di ferro, ma ancor più i tedeschi della zona sovietica, perchè l'unità tedesca è premessa dell'unità e della difesa europea.

Il capo della commissione sovietica di controllo di Berlino, generale Dengin, ha protestato presso le autorità militari americane per il fatto che «elementi criminali» hanno dipinto in nero e cercato di incendiare con benzina il monumento al carrista sovietico situato nella Potsdammer Allee, che si trova in settore americano.

Il comandante del settore americano, generale Mathewson, ha oggi risposto al generale sovietico per assicurarlo che egli deplora gli atti di cui è stato fatto segno il monumento e che ancor prima di ricevere la sua lettera di protesta aveva predisposto che si cercassero i colpevoli.

l. m.

Saranno adottati da americani

8 orfanelli italiani partono in volo per gli S. U.

Roma, 27 giugno.

Otto piccoli orfani italiani — taluni di guerra — si imbarcheranno domani a Ciampino su un quadrimotore della L.A.I. per raggiungere gli Stati Uniti, dove verranno adottati da altrettante famiglie americane. Essi sono: Giovanni Aiello, di 6 anni, da Lacco Ameno; Maria Fois, di 6 anni, da Roma; Giovanni Palumbo, di 9 anni, da San Bartolomeo in Galdo (Benevento); Pietro Aiello, di 10 anni, da Ischia; Calogera Licata, di anni 10, siciliana; Rosa Granata, di 10 anni, siciliana; Anna Mattera, di 9 anni, da Ischia; Salvatore Mattera, di anni 4, da Ischia.

Saranno accompagnati in questo loro viaggio dalla principessa Gabriella Pacelli, consorte del presidente della L.A.I., e da mons. Andrew P. Landi, al quale fa capo in Italia la «War Relief Services National Catholic Welfar Conference», che è l'organizzazione che si occupa dell'adozione degli orfani italiani — preferibilmente di guerra — da parte di famiglie americane.

All'opera benefica la Compagnia di navigazione aerea italiana L.A.I. concorre offrendo il trasferimento in volo dei fanciulli. Quanto prima partirà un secondo gruppo di otto orfani.

E' morto Luigi Rizzo l'affondatore di Premuda

Roma, 27 giugno.

E' morto oggi pomeriggio alla clinica villa Margherita la medaglia d'oro comandante Luigi Rizzo, conte di Grado, conosciuto come l'eroe di Premuda nella cui baia, la notte del 10 giugno 1918, affondò la corazzata austriaca «Santo Stefano». Aveva mandato a picco anche la «Wien» a Trieste ed aveva partecipato con D'Annunzio e Costanzo Ciano sul Mas 96 alla «beffa di Buccari». Il Rizzo, che aveva 64 anni, era affetto da tempo d'una cisti al polmone.

La tregua in Corea vista dal Giappone

Esitanti gli americani per ragioni militari

(Dal nostro inviato speciale) Tokio, 27 giugno.

La tregua ha una partenza difficile. Il documento «negro-bianco» distribuito come un comunicato e qualificato «commento di una fonte attendibile» proveniente dall'ufficio di Sebald, cioè del rappresentante del Dipartimento di Stato presso il generale Ridgway, è lungo e pieno di sfumature. Esso non respinge l'idea di una tregua, ma enumera tutti i punti interrogativi sollevati dall'offerta russa, nonchè le molte ragioni che la rendono sospetta agli americani.

Gli ambienti bene informati di Tokio ritengono possibile la eventualità che siano presentate controproposte le quali, se fossero nette e rapide, potrebbero evitare l'insabbiamento che già si delinea. Si pensa che esse potrebbero proporre semplicemente la cessazione delle ostilità sul posto, cioè senza il ritiro oltre il 38° parallelo.

Esistono almeno due fattori militari, che, visti da Tokio, spiegano chiaramente le esitazioni americane:

1) Sul fronte nulla è venuto a confermare le intenzioni pacifiche degli avversari, tutt'altro. I rinforzi cinesi continuano ad affluire, le truppe combattenti cinesi sono sempre molto dure, gli scontri aerei durante l'andirivieni dei «Mig» si fanno più importanti. Da poco si è verificato inoltre un fatto nuovo: i bombardamenti notturni sulle retrovie alleate, poco gravi ma ripetuti da parte di aerei cinesi. Volano isolati ed a bassa quota ed è difficile scoprirli col radar a causa del terreno montagnoso.

2) Le forze del generale Ridgway hanno pagato a caro prezzo la base del famoso triangolo che si trova a Nord del 38° parallelo, che costituiva la piazzaforte dei cinesi. Il nemico si mantiene tuttavia sulle alture degli altri due lati e la pianura al centro non può essere tenuta solidamente. Un ritiro sul 38° parallelo significherebbe abbandonare una posizione preziosa con un pericoloso sganciamento per stabilirsi su linee meno buone.

Robert Guillain

Lucki Luciano capo del contrabbando di eroina?

Washington, 27 giugno.

Charles Siragusa, agente dell'Ufficio federale investigativo, ha dichiarato oggi alla Commissione senatoriale che egli ritiene Lucki Luciano capo di un'organizzazione che contrabbanda eroina dall'Italia negli Stati Uniti. L'agente Siragusa, che ha lavorato in Italia nei mesi di aprile e maggio per raccogliere elementi relativi a tale contrabbando, ha letto una dichiarazione giurata che la polizia avrebbe ottenuto da Luciano. In essa il presunto contrabbandiere ammette di avere «ricevuto da amici americani migliaia di dollari» dal giorno in cui fu espulso dagli Stati Uniti e rinviato in Italia.

Ad un senatore che gli chiedeva se ritenesse che il Lucki Luciano fosse implicato nel contrabbando di eroina verso gli Stati Uniti, l'agente ha risposto: «Sì, io ho molti elementi per ritenere che egli diriga l'attività di una vasta organizzazione per la distribuzione dei narcotici».

Siragusa ha poi detto risultargli che Luciano è a capo di tutto il traffico di stupefacenti dall'Italia agli Stati Uniti e che egli dispone di un gruppo di uomini armati che assicurano l'esecuzione dei suoi ordini.

Siragusa ha infine affermato che la polizia italiana affianca validamente le indagini promosse dalle autorità ed ha aggiunto che l'agente di Luciano per i narcotici è da ritenere tale Pici, rinviato dalle autorità americane in Italia in seguito a una condanna per tratta delle bianche.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Industriale Statale «A. Avogadro», il Preside, gli Insegnanti, il Personale tecnico, amministrativo e subalterno partecipa con dolore l'immatura perdita del signor

Giuseppe Lento

da parecchi anni attivo dipendente nel reparto amministrativo. La sepoltura avrà luogo venerdì 29 corrente alle ore 9,30 in Fubine (Alessandria). Non fiori ma opere di bene.

Torino, 27 giugno 1951.

Con i Conforti della fede è mancato ai suoi cari

Pietro Roncarolo

di anni 91

Lascia inconsolati a piangerlo i figli **Felice, Francesco, Angela** e **Corinna** con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. alle ore 16 partendo da c. Principe Oddone 44. La salma verrà tumulata alla Venaria.

Il 26 corrente improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Ratto n. Vaschetto

di anni 76

La famiglia ne dà il doloroso annuncio e ringrazia anticipatamente quanti vorranno prendere parte all'accompagnamento funebre e ricordarla nelle loro preghiere. I funerali oggi 28 giugno alle ore 10,30 da via dei Mille 66.

Dopo breve malattia è mancato

Giuseppe Barrecca

Lo piangono con immenso dolore tutti i suoi cari. La sepoltura avrà luogo giovedì 28 giugno alle ore 9.

28-6-1949 28-6-1951

Nel secondo anniversario del decesso del

N. H. Michele Licursi

la famiglia, con immutato dolore lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Dal 28 giugno 1945

Bruna Maria Biancato

Studentessa universitaria

vive nella luce del Signore. I genitori, nel lutto della loro esistenza, la ricordano a coloro che le vollero bene.

RINGRAZIAMENTO

I congiunti della compianta

Elvira Massucco n. Rava

commossi per la grande dimostrazione d'affetto tributata alla loro cara, ringraziano sentitamente quanti con presenza, fiori o scritti hanno preso parte al loro immenso dolore. In particolare esprimono la loro più profonda gratitudine al dott. Ruggero Scapello per l'assistenza sapiente ed affettuosa prodigata alla loro adorata. Ringraziano altresì le famiglie Tagliero, Pantalone, Pagliano, Reineri, la Direzione, Impiegati e Maestranze della Soc. Antoniazzi, gli inquilini delle case di via Taiocchi e corso Trapani e la signa Letizia Nicola. La Messa di trigesima verrà celebrata il 25 luglio alle 8 nella Chiesa di N. Signora del Suffragio, via S. Donato, 35.

La famiglie **Bertone-Napoli**, grate e commosse per la dimostrazione di profonda stima e di affettuoso cordoglio reso alla memoria del compianto

Prof. Dr. Ugo Bertone

nella impossibilità di farlo individualmente, ringraziano dal più profondo del cuore amici, conoscenti e tutti coloro che di presenza o con scritti hanno preso viva parte al loro dolore. La Santa Messa di settima sarà celebrata sabato 30 c. m. alle ore 9 nella Parrocchia del S. Nome di Gesù.

La signora **Esterina Germanetti** vedova **Actis Barone Carlo**, rinnova ringraziamenti di partecipazione ai funerali. Nel mentre avverte che la Messa di trigesima avrà luogo il giorno 2 luglio alle ore 8,30 nella Chiesa di S. Agnese (corso Moncalieri 39, Torino).

Divorzio in vista. Mrs. Joan Lay si esamina nello specchietto l'occhione blu procuratole dal marito durante l'ultima scenata. Il marito è stato trascinato in giudizio per alterazione di connotati coniugali ma si è difeso affermando che Joan, pur senza tradire la fedeltà coniugale, si serviva del suo affascinante Sorriso Durban's per lusingare troppe persone di sesso maschile...

«Il Dentifricio Durban's è basato su due prodigiosi ritrovati scientifici: l'Owerfax che rende i denti bianchissimi e le «Steromine 1951» che bloccano ogni fermentazione dei residui di cibo per tutta una notte, eliminando così le prime cause della carie. L'alito rimarrà profumato per molte ore. Durban's è consigliato da 4216 dentisti».

Le norme di pagamento delle pensioni della Previdenza

Il caso di morte e la reversibilità - L'interruzione del lavoro e la possibilità di continuare i versamenti - Gli aumenti corrisposti il mese successivo all'entrata in vigore della legge

Roma, 27 giugno.

Con lo schema di disegno di legge che adegua le pensioni della Previdenza Sociale, le pensioni stesse sono aumentate di un decimo del loro ammontare per ogni figlio a carico del pensionato di età non superiore a 16 anni o anche di età superiore purchè inabile al lavoro. Il limite dei 16 anni è poi portato a 18 per i figli a carico che attendano al completamento dei loro studi e non esercitino alcuna attività lavorativa.

Nel caso di morte del pensionato o dell'assicurato, la pensione è stabilita nelle seguenti aliquote della pensione già liquidata o che sarebbe spettata all'assicurato: *a*) il 50 per cento al coniuge; *b*) il 10 per cento a ciascun figlio, se ha diritto a pensione anche il coniuge, oppure il 20 per cento se hanno diritto a pensione soltanto i figli. Se il superstite è il marito, la pensione è corrisposta solo nel caso che esso sia riconosciuto invalido al lavoro.

L'art. 7 del disegno di legge stabilisce che a decorrere dall'inizio del mese successivo dall'entrata in vigore della presente legge, le pensioni liquidate o da liquidare nell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia e quelle dei superstiti sono integrate fino a raggiungere un importo complessivo pari a 45 volte l'importo della pensione base risultante dalla liquidazione ai sensi del R. D. L. 14 aprile 1939 e sue modificazioni. La differenza tra il trattamento complessivo di pensione e la pensione base è a carico di un fondo per l'adeguamento delle pensioni.

Infine il nuovo disegno di legge stabilisce che l'assicurato, qualora sia interrotto o cessi il rapporto di lavoro o venga meno l'obbligo assicurativo per il compimento dell'età di 60 anni se uomo, e di 55 anni se donna, può rispettivamente conservare i diritti derivanti dalle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, e per la tubercolosi, e raggiungere i requisiti minimi per il diritto alla pensione mediante il versamento di contributi volontari.

Stamane ha avuto luogo presso il Ministero del Lavoro una nuova riunione per l'applicazione della rivalutazione salariale ai ferrotranvieri. Mentre si è pervenuti alla stesura ed alla firma dell'accordo riguardante la scala mobile per i lavoratori ferrotranvieri e navigazione interna dipendenti dalla Fed. naz. Imprese trasporti e dalla Fed. naz. Imprese municipalizzate trasporti, non è stato possibile stipulare uguale accordo per i lavoratori dipendenti dalle aziende aderenti all'Unione naz. Trasporti in concessione. Per questi ultimi le trattative sono state aggiornate a lunedì 2 luglio p. v.

Il Ministero della Difesa comunica:

«A seguito di notizie incontrollate diffuse da alcuni enti locali di assistenza sono pervenute e pervengono al Ministero Difesa Esercito in numero sempre crescente domande di reduci dalla prigionia di guerra intese ad ottenere la liquidazione di un credito supplementare per prestazioni di lavoro effettuate durante il periodo della loro prigionia.

«Tali richieste, che si richiamano al D. L. 17-4-1948, n. 599, devono considerarsi assolutamente infondate perchè la liquidazione dei crediti di prigionia è stata effettuata, come è noto, unicamente sulla base dei rilievi di conto presentati dai reduci e sulle segnalazioni disposte dalle stesse potenze detentrici. Nessun credito supplementare o integrativo per differenza paga è previsto dalle vigenti disposizioni. Si invitano pertanto i reduci ad astenersi, nel loro stesso interesse, dal produrre istanze del genere. Alle domande già presentate non potrà essere necessariamente data alcuna risposta».

Crolla una farmacia per uno scoppio a Prato

Prato, 27 giugno.

Una paurosa esplosione ha completamente distrutto la nuovissima farmacia gestita dal dr. Arnaldo Cadini di Olivero, di anni 48, situata in via Mazzini angolo via San Giovanni. L'esplosione pare sia dovuta a combustione di etere con altra sostanza.

Il dr. Cadini si trovava in cantina intento alla preparazione di medicinali quando, ad un certo momento, il gas prodotto dalla volatizzazione dell'etere, contenuto in qualche bottiglia non perfettamente chiusa, venuto a contatto con qualche sostanza incandescente — forse il beccuccio del gas illuminante — ha prodotto la esplosione.

Il dr. Cadini è rimasto ustionato in modo abbastanza grave e ricoverato all'ospedale è stato giudicato guaribile in 15 giorni s. c. Altri feriti sono la 32enne Sira Toscano abitante sopra la farmacia che, al momento dell'esplosione, si trovava a letto con un bimbo rimasto miracolosamente illeso. I due, in seguito al crollo, precipitavano insieme al letto al piano sottostante e, mentre la donna riportava lievi ferite, il bimbo rimaneva illeso. Pure ferite sono rimaste la 19enne Silvana Gasparetto e la 45enne Tosca Fiaschi che si trovavano nella farmacia per acquistare dei medicinali.

L'esplosione ha provocato anche un incendio che ha richiesto un lungo lavoro da parte dei Vigili del Fuoco.

I danni ascendono a molti milioni di lire.

Due sommergibili inglesi danneggiati in manovre

La stampa londinese rileva la misteriosità del duplice incidente

(Nostro servizio speciale) Londra, 27 giugno.

La cattiva stella che da parecchio tempo infierisce contro i sommergibili inglesi — due terribili sciagure in un anno e mezzo, quella del «Truculent» e quella dell'«Affray» — ha fatto oggi una nuova apparizione nel corso di una esercitazione navale nelle acque delle isole Ebridi, a nord dell'Inghilterra: questa volta però, fortunatamente con conseguenze lievissime e senza alcuna perdita fra gli equipaggi.

L'Ammiragliato britannico ha infatti comunicato stasera che i due sommergibili «Sirdar» e «Scythian» hanno ricevuto ordine di rientrare immediatamente alla base, essendo rimasti entrambi leggermente danneggiati durante le esercitazioni. Nel comunicato si precisa poi che le due unità «non sono in pericolo» e che il loro ritorno è da considerarsi soltanto come una misura di precauzione. Entrambi i sommergibili furono varati durante la guerra e gli uomini imbarcati sia sull'una che sull'altra unità sono 44; lo «Sirdar» e lo «Scythian» parteciparono alle lunghe ricerche dell'«Affray» nelle acque della Manica. L'esercitazione navale cui essi stavano prendendo parte era un finto attacco a un convoglio forte di 30 unità: tra i sommergibili mobilitati se ne erano anche due olandesi.

Tutti i giornali londinesi della sera, nel segnalare la notizia, mettono in rilievo la misteriosità di questo doppio incidente: il comunicato dell'Ammiragliato, essi osservano, non precisa nulla e la teoria di uno scontro fra i due sommergibili non sembra avere molto fondamento, poichè qualsiasi cozzo, anche a velocità minima, avrebbe causato danni certo maggiori di quelli che si dice abbiano patito le due unità subacquee. E se vi è stato uno scontro perchè allora non annunciarlo?

Queste brusche reazioni della stampa inglese sono giustificate dall'apprensione creata nell'opinione pubblica dalla recente sciagura dell'«Affray» che, essendo rimasta fino a questo momento non chiara, ha fatto sorgere in molti la convinzione che si sia trattato o di sabotaggio o di difetto di costruzione. Questi stessi dubbi affiorano stasera e il prudente comunicato dell'Ammiragliato non ha certo fatto nulla per disperderli. E' certo ormai che prima di sapere qualcosa di preciso si dovrà attendere qualche giorno, quando cioè gli scafi di entrambi i sommergibili saranno stati verificati, alla loro base, da tecnici ed esperti.

m. c.

I reali d'Egitto sulla Riviera Ligure

Il bagno della regina nel mare di Paraggi

Rapallo, 27 giugno.

Il re e la regina d'Egitto sono giunti questo pomeriggio a Santa Margherita a bordo dello *yacht* reale «Takhr El Bihar» accompagnati da numeroso seguito. I reali sono stati ossequiati dalle autorità locali e dal console d'Egitto a Genova che si sono recati a bordo con il motoscafo della capitaneria di porto. Il re e la regina, in abito marinaro, erano sul ponte circondati dai dignitari della loro Corte e hanno accolto gli ospiti con grande affabilità. Sulla banchina intanto erano arrivate cinque macchine fuoriserie, nuove di zecca, e su quelle i sovrani hanno preso posto più tardi, dopo che la bandiera verde d'Egitto era stata ammainata dall'albero del panfilo.

Al Grand Hotel Excelsior di Rapallo era già stato da tempo prenotato un intero piano, esattamente l'ultimo del grande edificio: ed è qui che hanno preso alloggio la coppia reale e il seguito, una trentina di persone in tutto. Già fin dal mattino erano giunti a Rapallo agenti della polizia egiziana e la caccia ai fotografi e ai giornalisti è già cominciata. Quando i reali stavano per sbarcare, molte persone che erano nei dintorni della banchina sono state pregate di allontanarsi, e particolarmente sorvegliato è stato chi, anche per puro caso, si trovava da quelle parti con una macchina fotografica a tracolla. Un lieve incidente si è verificato tra un turista scozzese che, abbigliato del tradizionale gonnellino, stava prendendo alcune fotografie di barche in rada, e un poliziotto che ha cercato di farsi consegnare il rotolo della pellicola. Sono corse alcune parole a voce un po' alta, ma presto l'equivoco è stato chiarito.

Giunti all'albergo, i sovrani si sono ritirati nei loro appartamenti: la regina Narriman non è più scesa, mentre re Faruk, dopo essere indossato un completo grigio, si è recato al bar dell'albergo e quindi in giardino, intrattenendosi con alcune belle signore del seguito e con due turisti egiziani ospiti dell'albergo. La regina andrà a fare il bagno sulla spiaggia di Paraggi, sull'ora però si mantiene il più assoluto riserbo, perchè non si vuole che si possa ripetere ciò che è accaduto a Capri, che cioè dei fotografi possano ritrarla in costume da bagno. Per questo sarà predisposto un forte servizio d'ordine. Barche con agenti di polizia staranno al largo mentre la regina si tufferà in mare, impedendo ad ogni altra barca di avvicinarsi; anche il tratto di spiaggia già affittato sarà completamente sgomberato da ogni estraneo.

Prorogata al 31 dicembre l'immatricolazione motocicli

Roma, 27 giugno.

Il Ministro dei Trasporti comunica: «E' stato prorogato fino al 31 dicembre 1951 il termine per la immatricolazione presso le Prefetture dei motocicli, delle motocarrozzette e dei motofurgoncini leggeri, e cioè di cilindrata da oltre 50 fino a 125 cmc., come pure il termine per il conseguimento del certificato di conformità presso gli Ispettorati compartimentali della motorizzazione civile per i velocipedi con motore ausiliario». Si considerano velocipedi con motore ausiliario e perciò non soggetti alla immatricolazione, ma soltanto all'obbligo del certificato di conformità, tutti quelli provvisti di motore di cilindrata non superiore a 50 cmc. sempre che siano muniti di pedaliere in modo da poter essere azionati dal solo conducente».

Il famoso uomo-donna compare oggi in Tribunale

Alessandria, 27 giugno.

Si discute domani dinanzi al Tribunale di Alessandria una delle più interessanti vicende giudiziarie dal punto di vista medico-legale che mai siano state portate alla ribalta processuale. E' la vicenda dell'ormai famoso uomo-donna, l'assicuratore Maria Alice Bertolotti nato a Suzzara il 21 agosto 1910 e arrestato nel febbraio scorso per truffa e falso in documento.

Al momento del «fermo» Bertolotti era in possesso di un tesserino rilasciato dalla sede di Bologna dell'Istituto nazionale assicurazioni al nome di Mario Bertolotti, mentre il comune di Gualtieri (Reggio Emilia), nel febbraio 1937, aveva rilasciato la carta di identità a Bertolotti Maria, nubile; nella fotografia indossava una giacca maschile.

Romanzesca è la storia di questa Maria Alice Bertolotti, che dalla levatrice era stata denunciata come femmina allo stato civile. Ben presto la Bertolotti aveva manifestato tendenze mascoline. Smise la gonna per indossare abiti maschili, e questo, nel 1932, gli costò due anni di internamento in un campo presso Vienna.

A Vienna conobbe una certa Luisa P. che l'assistette amorevolmente per una malattia polmonare e che poi convisse per sette anni con l'uomo-donna che indossava sempre abiti maschili. Verso la fine del 1949, Bertolotti faceva la conoscenza a Castellazzo Bormida con la contadina Giannina Ferretti, di 39 anni, vedova di un disperso in Russia, e si fidanzava con lei, riuscendo a farsi versare circa un milione di lire. Ma l'arresto di Bertolotti troncò il sogno d'amore.

Com'è noto la perizia medica eseguita dal dottor Piero Maranzana ha concluso come dal punto di vista giuridico Bertolotti debba considerarsi appartenente al sesso femminile, essendo questo che decisamente prevale sulla sua struttura morfologica e nelle sue apparenze; dal punto di vista biologico invece egli deve considerarsi come individuo dal sesso non ben definito. Bertolotti, dalla sua cella isolata nel carcere femminile, si proclama vittima di un'umiliante ingiustizia e asserisce di sentirsi uomo, se non nel fisico almeno nel morale.

Professore arrestato per millantato credito

Assicurava promozioni per 150 mila lire

Ferrara, 27 giugno.

E' stato arrestato il professore di matematica Rino Bellini di 34 anni, da Ferrara, insegnante presso un istituto cittadino, il quale aveva assicurato la promozione a quattro esaminandi dietro compenso di 150 mila lire ciascuno. Già da tempo la polizia aveva avuto sentore della faccenda. Risultava, infatti, che quattro maestri elementari che dovevano sottoporsi all'esame di matematica per partecipare al concorso magistrale, non fidandosi della promozione garantita dal Bellini avevano accolto la proposta del professore di depositare il denaro presso un notaio. Così i maestri Oscar Riboni, Ugo Pellegrini, e i signori Demetrio Riva, per la figlia Wanda ed Ettore Guberti per la figlia Elena, hanno confessato alla questura il loro illegale tentativo raccontando che il Bellini aveva chiesto trecentomila lire ciascuno assicurando la promozione data la sua influenza sui professori esaminatori suoi amici. Dalle 300 mila lire la pretesa si riduceva poi a 150 mila. La somma, in tutto 550 mila lire, poichè uno dei quattro non disponeva di tutto il liquido, era stata depositata presso un notaio della città con l'incarico di custodirla fino a quando sarebbe stata prelevata da tutti e quattro i depositanti. La polizia intanto, aveva aperto una inchiesta presso il provveditorato agli studi dove è risultato che il prof. Bellini non aveva avuto alcun rapporto con i componenti della commissione che doveva esaminare i quattro maestri. Il professore, denunciato per millantato credito, è stato tratto in arresto e passato alle carceri.

Un suicidio terrificante

Sestri Levante, 27 giugno.

Un drammatico episodio ha vivamente impressionato la popolazione di Trigoso. In località Maglierta tale Gio Batta Ballani di anni 47 da Moneglia da alcuni giorni colpito da squilibrio mentale, se ne stava assiso sul tetto della casa incurante dei richiami dei vicini. Dopo due giorni di tale scomoda posizione egli scendeva nella sua stanza, si legava alcune cariche di tritolo alla vita e altre ne collocava sotto il letto, dando poi fuoco al tutto con una lunga miccia.

Una formidabile esplosione fece tremare ad un tratto tutti i vetri delle case, mentre la gente spaventata si precipitava verso il luogo dove si era verificato lo scoppio. I primi accorsi si trovarono di fronte a uno spettacolo raccapricciante: la stanza sconquassata dalla poderosa deflagrazione era tutta cosparsa di resti sanguinolenti sparpagliati un po' dovunque. Il tritolo aveva letteralmente ridotto a brani il corpo del suicida.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La Salma dell'ex-internato

Giovanni Ruffino

deceduto il 27-11-1944 a Fullen (Germania) dopo 7 anni, per interessamento dell'ANEI di Rivoli, finalmente ritorna ai suoi cari. Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il Papà, la Mamma, il fratello **Michele** con la consorte **Rosa Ussegliobrancart** e nipolini, la sorella **Maddalena**. I funerali avranno luogo in Rivoli il giorno 29 corr. partendo alle ore 9,45 dalla Cappella di San Rocchetto, sita in via Fratelli Piol.

Serenamente si è spenta, dopo lunga malattia, l'anima cara del

Cav. Stefano Alsimo

d'anni 61

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Angelica Puzzo**, i figli: **Filippo, Enzo** con la consorte e il piccolo **Stefanuccio** (America), i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 14,30 partendo da via Arquata 14. Per espressa volontà del defunto non fiori nè lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Nel quarto doloroso anniversario della morte del

Dott. Ing. Vittorio Righini

la moglie, che vive nel ricordo luminoso della sua infinita bontà, ne rievoca con accorato rimpianto la cara memoria; i congiunti ed il Cottolengo lo ricordano agli amici. Sabato 30 giugno verranno celebrate Sante Messe dalle ore 7,30 alle 10 nella Chiesa di S. Maria delle Grazie (Crocetta) ed alla Piccola Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo).

Il **Provveditore alle Opere Pubbliche** per il **Piemonte** con il **Personale** tutto del **Provveditorato** prendono parte con commosso cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito il dott. Carlo Marangoni, del Provveditorato alle OO. PP., con la immatura scomparsa della sua eletta consorte

Maria Cristina Tealdi in Marangoni

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Veritti

Addolorati partecipano la moglie **Elsa Piccinini** con la piccola **Marisa**, la mamma, fratelli, cognate, i suoceri, zii e parenti tutti. I funerali giovedì 28 corr., alle ore 16 da via Duchessa Jolanda 34. Serva la presente di ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Quaranta

Macellaio

Ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14,30 partendo da via Piffetti 42.

La famiglia **Rossi** commossa per la dimostrazione di affetto data alla loro cara

Caterina Grosso in Rossi

ringrazia tutte le persone che presero parte al loro dolore e particolarmente: il dottor Aldo Buglione, il Direttore Didattico, il Sindaco e la popolazione di Montaldo, i suoi ex-allievi, la ditta fratelli Ferrero, suor Costantina Turconi e la signorina Fortunata Fosco.

G. PEROGLIO
SARTORIA
Portici via Barbaroux, n. 4
Confezioni estive per Uomo e Signore. Rapide consegne
Prezzi di assoluta concorrenza
I migliori tessuti estivi, biancherie, maglierie, calze, calzerotti

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

Conservare le forze della giovinezza

Ritardare la vecchiaia

Gli studi sull'alimentazione "equilibrata,, dànno finalmente una base scientifica al problema di tutti i tempi

Con una opportuna alimentazione la vita può essere molto prolungata e gli ultimi anni si possono vivere in modo più pieno e più utile. (Dr. Sherman)

Negli Stati Uniti vi sono oggi 40 milioni di individui sopra i 45 anni, 18 milioni sopra i 60, 2 milioni sopra gli 80. Le statistiche della Sanità Pubblica indicano che da ora in avanti il numero degli americani sopra i 60 anni aumenterà di almeno 400.000 unità all'anno e in proporzione aumenteranno quelli sopra i 70 gli 80 e i 90. (Dr. Hauser)

Contribuiscono a tali splendidi risultati i regimi alimentari "equilibrati,, seguiti dagli americani; in essi la Vitamina "E,, occupa un posto importante. Le ultime ricerche scientifiche hanno rivelato le doti eccezionali di questa Vitamina: essa mantiene la vitalità del tessuto connettivo, vivifica il tono muscolare, sviluppa una azione protettiva del fegato e del sistema cardio-vascolare; attraverso un miglior ricambio nei tessuti, concorre alla salute e alla freschezza della pelle. La Vitamina "E,, quindi, aiuta a conservare le forze della giovinezza, perchè noi abbiamo l'età che dimostrano i nostri tessuti, i nostri muscoli, il nostro fegato, le nostre arterie, la nostra pelle; non l'età dei nostri anni.

Le Distillerie Reatto presentano l'Aperitivo

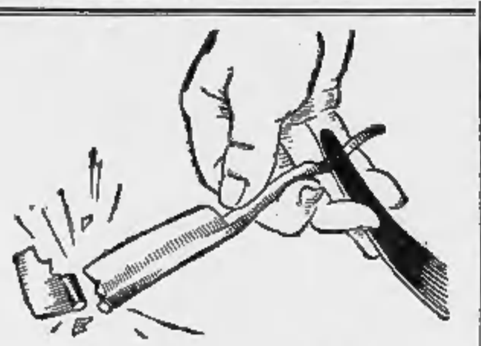
KID Reatto con vitamina E

L'aperitivo di avanguardia che - sopperendo alla carenza di Vitamina "E,, nella normale alimentazione - porta all'uomo un adeguato quantitativo giornaliero di questa preziosa vitamina.

Distillerie REATTO PADOVA Casa fondata nel 1899

Deposito per Torino: ACCOSSANO FRANCO - Corso Regina Margherita, 68 - Tel. 23453

SIGLA



Calma, calma, Signori miei!!

Non esageriamo. Rialtalia facilitale il compito del rasoio preparando il vostro viso ad una rasatura dolce e perfetta con la Crema da Barba Palmolive.
Anche se avete una barba dura, ha denso e persistente schiuma della Crema da Barba Palmolive vi la ammorbidirà perfettamente, permettendo al rasoio di scorrere facilmente anche nel contropelo.
Evitarete ogni irritazione della pelle ed avrete il viso morbido e liscio... Comincerete soddisfatti la vostra giornata.

4328

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI DI CANTU'
VIA L. PRANDEBOO 32 FACIA, 17 ANG. VIA GIOLITTI
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

MOLTO CALDO ?
POCO ALCOOL....
bevete
APEROL
APERITIVO DISSETANTE
POCO ALCOOLICO

Rifornite il vostro organismo
di alimenti puri e naturali se volete che il sangue possa irrorare i vostri tessuti di sana energia vitale
L'ORGANIZZAZIONE SUCCHI DI FRUTTA
ANGELINO
vi presenta un grande rinfrescante naturale
SUCCO DI MELE
del 1951 sono sgorga dal frutto
Richiedetelo nei migliori **BAR** *e negozi*
IN BOTTIGLIETTE ORIGINALI
TORINO - Via Viotti, n. 1 - Telefono 51-054
MILANO - Via Mazzini, n. 15 - Telef. 899-105

MONTECATINI TERME
HOTEL BELLAVISTA & PALACE
Confort - Servizio - Distinzione - Garage
Telef. 20-30 - 23-88 - 23-89 F.lli NUTI

Industria Macchine Alimentari
DI ANGELO MARINONI CASA FONDATA NEL 1936
Strada Silvestrini 7 - VERONA - Casella Postale Interna
Telefoni: 61-44. 31-38 - Telegrammi: IMAFORNI VERONA
Il più moderno Stabilimento in Italia per la produzione di impianti per Panifici, Pasticcerie, Biscottifici
DIPENDENTI — RAPPRESENTANZE IN TUTTA ITALIA
FORNI ELETTRICI ED A COMBUSTIBILE (solido, liquido, gassoso)
Fissi Semismontabili - Smontabili - Automatici a catena, griglia, nastro
340 modelli brevettati e sperimentati per ogni esigenza e per qualsiasi produzione. 2500 impianti funzionanti
MACCHINE SUSSIDIARIE DI OGNI TIPO
CERCANSI RAPPRESENTANTI, INTRODOTTI RAMO, AUTOMEZZO PROPRIO, PER ZONE LIBERE
Scrivere: IMAFORNI, Casella Postale Interna - VERONA

...vien l'estate... e l'almanacco dice...: Sole e
MENTA SACCO

ISTITUTO RICERCHE
assumerebbe laureato esperto analisi chimiche metallurgiche. Altro elettrochimico pratico ricerche corrosione. Inviare dettagliato curriculum specificando età, referenze e pretese.
Cassetta 119 M -- S.P.I. -- MILANO

ECZEMA
PSORIASI
APPARECCHIO PER OSCAMBIO
Comano Terme Trentino DOLOMITI
Grandi alberghi - Parcheggio comunale - Soggiorno ideale - Istituto Direttore Terme

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso annunc.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ANTIFRIZIONE, metallo ogni tipo e titolo stagno. Telefono 280-871.
ARTIGIANI. Affilatrice macchine combinate per lavorazione legno. Telefonare 51-448.
ATTENZIONE commercianti! Per i vostri negozi richiedete soltanto affettatrici e bilance automatiche marca «Vittoria», ultime creazioni testa girevole kg. 3-4-6 automatiche; kg. 5 e 15 semi-automatiche precisissime gratis. Visitateci senza impegno. Negozio esposizione, piazza Repubblica 4, Torino, Telef. 50-377 P. Palazzo
BALDAIE semifisse mg. 1 1/2, 10, 17, 26, filtropresse, forbicelle, boudineuse-presse per sapon fici, idrostirature, bacinelle rame vende Melanotte, Gioria 77.
CAVI conduttori elettrici, filo avvolgimento, ingrosso, SAFEI, via Giolitti 16, telefoni 47.432, 45-503. 10914
COMPRO mitami di rame anche piccoli quantitativi. Arzenlani, via Cavour 14. Telefono 683-242. 67062
CUCINE fornelli, scaldabagni, gas liquigas. Facilitazioni. Gessati, XX settembre 68, Telefono 42-042. 11159
FALEGNAME vendo macchine di lavorazione per siombero locale. Telef. 272-304
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 6163
MESCOLATRICE vasca cilindrica grande acciaio alluzza 105 compartimenti inossidabili mm. 4 peso 1350 Kg. Vasca a culla lunghezza 250 x 185 fondo doppio 65 cm. peso Kg. 1600. Pesa bilico marca Comoni lunghezza 3,50 x 1,80 portata quintali 120 piancia ghisa cilindrismo stato presso 250.000. Asolano, Calvo 5. Telefono 62-011. 67165
MOTORE 6&2 funzionante con documenti acquistasi urgentemente. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino. 67406
MOTORI trasformatore alternatori raddrizzatori gruppi generatori, vendonsi. Liguria, telefono 603.372. 7570
OCCASIONE vendesi caldaia radiatori elementi caldaie usati, gruppi elettropompe motori a cavalli, via Fiochetto 14.
OLIO puro d'oliva Lupi Imperia: rappresentante depositario per Torino ditta Vacchelli, Dalla Dora, telef. 20-425.
PRESSA eccentrico sbozzare tonn. 200-250 acquisiamo. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. 67518
SALDATURA stagno in verghette sempre pronta. Telefono 280-871.
SCARPE tutto cuoio, curate (goodyear) da uomo lire 4700 in avanti, da donna lire 900 in avanti. Prezzi di fabbrica, occasioni, modelli, campionari. Via Miglietti 10, Torino. 66608
TRAPANI banco, colonna, portatili Botter, trapanti Sensibili, FAT, Foscolo 28.
VENDO macchina costruzione gomini stufa lavoro assicurato lauta utile. Scrivere cassetta 4053, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ARREDOCNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.
GAS Fabbrica radiatori ripara anche fornelli cucine. Preventivi. Telefono 31-450.
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2160
RAME e ottone portaombrelli, piatti, vasi artistici e per cucina, lavorazione artigiana. Varzino, corso S. Martino 10.
SCACCIAMOSCHE elettrico vetrina, pranzamento noleggio anno senza deposito. Telefonare 35-712. 25349
SPECIALITA' smaltatura lacciatura mobili cucina. Sorba, Piazza Barcellona 48. Telefono 76-036. 24851

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO rivendita pane alleggio, esercizio 2.400.000. Vergnano, Principe Amedeo 38.
AFFARONE. Trent'anni amici padroni ritirandosi commercio redditi casalinghi Casa vinicola. Telefonare 522-005.
AFFARONE caffè centralissimo lussuoso moderno redditizio vendesi. Telef. 51-400.
ALIMENTARIO zona popolata, forte passaggio, due bianco, vendesi urgente causa operazione maglie. Balma, Sacchi 34.
ATTENZIONE! Centralissima stazione autoservizio, lavaggio rimessa motoscooters, redditizia, cedesi occasione 4.800.000. Balma, Sacchi 34. 11260
AVVIATISSIMA drogheria angolare centralissima degustazione vini, alloggio cedesi occasione. Pasticceria centrale due forni cedesi ritirandosi commercio deposito vini 5 camere alloggio cedesi 2.000.000. Bargigli, Lagrange 29.
AVVIATISSIMO autotrasporti, autorimessa, officina, cedo a esamino seria combinazione. Telefonare mattino 22-145.
AZIENDA elettrodomestici, 4.000.000 reddito sicuro vendesi a 30 giorno disposizione viaggiare. Scrivere cassetta 5670, SPI, Torino. 11641
CAPITALE 15.000.000 fanno combinazione società piccola industria od azienda sana redditizia. Scrivere cassetta 4185, SPI Torino. 55064
CAUSA espatrio cedo negozio particolare in corso, semicentrale, ottimo reddito, 1.200.000. Telefonare 522-005.
CAUSA espatrio cedesi media industria bottoni alta moda clientela Italia estera. 6.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino. 52134
CAUSA trasferimento cedesi preferenza avviata, centrale, via del Carmine 11, lire 2.000.000 trattabili compreso merce.
CAVALLERA, Saluzzo 21, Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere ferdinando. 11719
CEDESI avviatissima calzature alta Val Susa stazione estivo invernale. Telefonare 682-005, Torino. 87-187
CEDESI bras negozi avviati centrali. Scrivere Vasco Savoia (62) Ivrea.
CEDO laboratorio calzoleria. Rivolgersi merceria, via La Salle 16.
CEDO negozio e posto arredato via centrale, borgo, lire. Telefonare 200-501.
DROGHERIA tutti permessi, bellissima vino, ottima posizione, camera, cucina, cedo a soli 600 trattabili. Telef. 31-407.
DROGHERIA centralissima, **arteria** forte passaggio, tre bilance, torrefattore, macinino, cedesi oppure permutasi negozio piccolo, altra natura. Balma, Sacchi 34.
ESPORTAZIONI vini licenza supercolossale, drogheria, latteria, mangiatoia, rivendita pane, negozi vuoti cedonsi. Telefonare 522-005. 12122
GRANDIOSO caffè bar gelateria centralissimo ottimo reddito cedesi. Telef. 42-775.
IDRAULICO con negozio centrale urge cedere motivi famiglia. Telefono 554-966.
IMPIEGO, 50.000 mensili, assicurasi rilevando quota (2.500.000) socio unisonie piccola, redditizia industria, crescente sviluppo. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino.
IMPORTANTE istituto informazioni, cerca socio per ufficio Milano, Roma. Telefono 88-975. 11894
LABORATORIO chimico antiritiogamici disinfettanti vendesi. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino. 22462
LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 21.
NEGOZIO, reale vuoti affittasi. Via Desana 2, capolinea tram 15.
NEGOZIO vuoto grande reparti ajutabile, telefono forza cedesi corso Duca Abruzzi 59.
OFFRO prima ipoteca, su stabile nuovo, buon interesse a privato disponga 3 milioni. Scrivere cassetta 6552, SPI, Torino.
PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Bilotti, Chiogetti, Frane, da Pasta 7 b.
PASTIFICIO caposcuola Torino cerca piazzista interessato generi alimentari per città e provincia. Ubic, XX Settembre 47.
PRIVATO offre 100.000 mensili persona disponga 2.000.000, anticipo 6 mesi, capitale assicurato. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino 67058
SOCIO mensile rede quota 0-10.000.000 divisibili società industriale Torinese, forte garanzia immobiliare, alto reddito, eccezionale condizioni. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino. 67511
STABILIMENTO ben avviato con reparto ad imscrivibile cerca socio collaborazione. Scrivere cassetta 1214, SPI, Torino.
UFFICIO grande attività alto reddito assumerebbe terzo socio qualità commerciali apportante minimo 600.000. Dettagliare, scrivere cassetta 2051, SPI Torino 200.000 trattabili vedo centralissimo negozio vendo lire 6000. Mazzini 25.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

A Pozza Palazzo vendo 2 camere libere 750.000. Telefonare 54-244.
ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere servizi da vendere Crocetta, Francia, S. Rita, Gesù, Cantatore, Tel. 553-307.
ABBIAMO via Catania 24 ultimi alloggi, camere 2-4, palestriate, soleggiatissime, liberi subito, 150-210.000 camera, facilitazioni pagamento, ore 17-19.
ABBIAMO alloggi Precetta 1-2-3 camere servizi da vendere. Via Bottego 10. Geom. Cantatore, telefono 553-307.
ACQUISTASI terreno Madonna Campagna mq. 1500. Scrivere cassetta 4008 SPI, Torino.
ACQUISTO casa signorile Torino, spesa 15.000.000-20.000.000. Telefonare 22-139. Esclusi intermediari.
ALLOGGETTI liberi ultimi due vende costruttore 2 camere accessori 1.200.000, 1 camera bagno terrazzo 2.400.000. Telefonare 83.335.
ALLOGGETTI 2-3-4 camere, negozi, liberi subito vendo Borgata Farella 250.000 per camera. Telefonare 21-417.
ALLOGGETTI 2-3 camere corrispondenza, bellissima esposizione, eccezionale occasione, media per camera 100.000 liberi subito, via Vittoria 32 (Chiesa della Salute). Preliberia ore 15,30-18,30 feriali, vende geometra Borasi. Telefono 66-055.
ALLOGGI liberi entrata 2 camere cucina gabinetto 1.800.000 altro camere cucina gabinetto 1.200.000 quarto piano, via Saluzzo 103, pronti agosto, vende geometra Borasi, Della Rocca, 21. 10790
ALLOGGI liberi grandissi, massima signorilità costruzione doppi servizi, bellissimo parco, occasione residenza vendo direttamente. Geom. Imarisio C. Rattazzi 21. Telefono 51-601 - 552-560.
ALLOGGI superlussuosi (Unione Sovietica 15 3-5 camere libere ubicazione convenientissimi vendo: visite 17-18.
ALLOGGI splendidi, costruzione 1940 composti: entrata grande camera cucina gabinetto; entrata 2 bellissime camere cucina cucinino termo centrale prezzi millevendo liberi ubicazione. Corso Montegrappa, 26 (via Giacomo Medici). Geom. Borasi. Telefono 66.055. 6922
ALLOGGI termo bagno entrata, camera cucina, cucinino oppure 2 camere cucina cucinino, esenti tasse, costruzione 1946, sesta marmo liberi 450-sexo, via Pasquale Paoli, 16 corso Stupinigi ore 15-18,30. Vende geometra Borasi, Della Rocca 21.
ALLOGGIO centrale 3 camere più servizi liberi agosto vendo. Telefonare 21-417.
ALLOGGIO libero via Sacchi, 1 camere, cucina, bagno, vendo 3.700.000. Demartori, Giolitti 4. 67425
ALLOGGIO libero subito 4 vani cucinino bagno completo, piano quarto, riscaldamento Francia piazza Risoli, vendesi occasi mediatori. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino. 67174
ALMA organa negozio angolare, alloggi liberi subito. Rattazzi 28.
ALMA, acquisterei liberi occupati 3-4 locali piano rialzato con ingresso anche periferia Telefonare 43-626.
ATTENZIONE entro giugno avendo alloggio 6 occupate 3 libere. Berthollet 8.
ATTENZIONE! svendiamo alloggetti 2-3 camere esenti tasse da 125.000 e 170.000 per camera, unici commercialissimo negozio liberi ubicazione via Santhià 14 ore 15-18,30 feriali. Geometra Borasi, Telefonare 66-055. 11438
BALME vendesi terreno fabbricabile posizione incantevole ottima esposizione. Grabaldo, S. Tommaso 24, Torino, tel. 57-750.
BLOCCASI terreno interno fabbricabile 270 mq., magazzeno libero, alloggio ai generale signorile. Telefonare 72-949.
CASA tipo popolare 20 camere, negozi, ottima condizione. Borgata Farella vende. Telefonare 21-417.
CASA zona mercati mesi 30 camere, 4 locali adatti magazzini, garage vendo 6.250.000. Geom. Borasi, della Rocca 21.
CAUSA trasferimento vendo alloggio libero 4 camere accessori corso M. d'Azeglio 82. Cesano. 83667
CHIVASSO vicino stazione vendesi villetta 5 vani con giardino. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino.
COMPRERei casermetta 5-6 giornale corso 30-40 km. Torino, comodità commerciali, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1248, SPI, Torino.
CONTANTI compresi alloggetto con giardino, Telefonare 70-447. 25446
CORSO Francia 318 alloggettini liberi ottimo terreno garage vendo. Visibili 17-19
CORSO Francia 98 costruttore vende 5° piano nuovissimo signorile alloggio 4 camere splendidi servizi tutti conforts. Telefonare 554-362. 25402
CORSO Giovanni Lanza villino tutti conforts, trattasi, vendesi libero agosto o permutasi a migliore offerente. Tel. 86-055
DUE camere cucinino libere subito agg. corso Lecce vendo. Tel. 771-638.
EDIFICANDO vendo 4 garages con progetto costruzione 30 vani terreno mq. 350 zona Francia capolinea Rivoli. Telefono 522-005. 12281
GARAGE adatto per Topolino libero subito vendo. Via Medonini 11.
ITALGAS S. Teresa 3 definizione trattamento vendesi ultimi alloggi, liberi subito, via Nizza 362 ore 17-19.
ITALGAS S. Teresa 3 prestito senza anticipo alloggetti signorili ogni confort moderno, terreno, occupazione zona Francia, pagamenti eccezionali, 50 %, durante esperi lavori, 50 %, con limpidissima rateazione trentaciquennale, ammortizzabile per capitale e interessi al 3,37 %.
ITALGAS S. Teresa 3. Vende negozi accinati liberi subito, in zona altamente commerciali 11648
LIBERA Cassetta palazzina 6 camere, terreno, altra regione Barra vendonsi. Martini, sant'Agostino 6.
LIBERE subito vendonsi tre camere servizi. via Pratana 5, Valle pomeriggio esclusi mediatori.
LIBERI negozio, retro, laboratorio, magazzino, vendo, anche dividi. Bunica 26.
OCCASIONE bellissimi alloggetti, due camere, cucina, entrata, cantina vendonsi in via Richelmy 7. Visite ore 16-18.
PIAZZA Vittorio Vanchiglia 3 costruttore vende pronti agosto signorili alloggi grandissimi ultimando locale interrato e attico rivolgersi cantiere. 25201
SAN Tommaso 4 vendesi alloggio tre camere servizi libero subito, visib. ore 15-17
SANREMO, Talleri, Matteotti 3, vende villini appartamenti varie capienze prezzi.
SANREMO semibarine 6 appartamenti 2, 3, 4 camere, bagno, servizi, posizione incantevole, centralissc, Boero, Matteotti 308, Sanremo. 1114.
SANREMO vendiamo 8 ville 1, 2, 3 vani tutti servizi posizione incantevole, esentasse, Boero, Matteotti 308, Sanremo.
SIGNORILI alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino, bagno, garages, hermo, accenpr, tutti immediatamente, vendo liberi. Via Ricasoli 11, corso Francia. Geometra Borasi. Telefono 66-055.
SOCIETA' immobiliare acquisterebbe uffici negozio località centrale Bella. Scrivere cassetta 4002 SPI, Torino.
UVAR Palestro 10 vende corso Francia 98 alloggio angolare cinque camere pronto subito. 11483
UVAR Palestro 10 vende anche calcolamente alloggi liberi pinoeri piccoli e grandi, stabile Galileo Ferraris 51
UVAR Palestro 10 anche calcolamente alloggi 2-3 camere servizi, 650.000 per camera, via Bavedo. 11179

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI grandioso negozio laboratorio libero subito senza ritiri. Telef. 23.630.
GERBASI locale mq. 150-200 uso riparazione carrozzeria automobili. Telefonare 291-279. 81667
D'AFFITTARE locale industriale, magazzino mq. 125 dimezzabile. Cesana 37, pe mericglio. 85402
DISPONGO locale mq. 100, forza, adatto lavori combinazione. Telefonare 293-143.
ELEGANTE studio Porta Nuova comfort unico inquilino signora anziana affitta a serio professionista. Telefonare 64-018.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFARONE alloggio ammobiliato mansarda libero subito tre camere cucinino L. 1.200.000. Telefonare 559-211.
AFFITTASI alloggi panoramici 3 camere, signorili, grattacielo corso Cairoli Pisa, Palestro 10. 11179
AFFITTASI alloggio mobiliato lotte comodità senza anticipo, Pannatti, Giulio Cesare 7. 52085
AFFITTASI zona centrale 3 camere servizi nuovi mobili stile. Telefono 522-005
ALLOGGI nuovi zona Francia Altri in costruzione, centro Crocetta, alloggi signorili confinanti con corso e sito di ville, per trattative telefonare 30-420.
VIA della Rocca 4 ultimi alloggi due mesi. Eccellentissima pagamento.
ZONA Re Umberto vendesi lussuoso alloggio libero otto vani terrazzo giardino garage. Telef. 683-035. 67092

7 LOCALI p. UFFICIO L. 60 p.p.

ALASSIO. Affittasi alloggio 3 camere, cucina, servizi, luglio-agosto. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino.
BARCONECCHIA casalone affittasi centro paese cassetta indipendente 4-5 letti, bagno, garage, giardino. Rivolgersi Bardonecchia, via Medail 27, oppure Gabellone Torino 56-324. 12188
FRACELATO affittasi alloggi vuoti ammobiliati comodità moderne. Telef. 882-052
NAPOLI alloggio non panoramica vista accesso diretto mare mobiliato quattro vani doppi servizi garage vendesi esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6122 SPI, Torino. 67175
SAINT Vincent, affittasi camere con o senza cucina. Telefonare 60-151.
SANREMO affitto alloggio luglio soleggiatissimo, mese alloggetto mare, ascensore in villa, 5 letti. Prezzo modicissimo. Maccagno, Cernaia 75, tel. 621-964
ZONA collinare affittasi 6 vani 100.000 mensili, ogni comodità. Telef. 50-219.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p.p.

ALASSIO camere matrimoniali signorili, pensionistiche, annessa palestra bagno, pensione. Informazioni: Serra, della Rocca 14, Torino, pomeriggio. 32007
ALBERGO Castagneti Chalet San Vittore (Aosta). Incantevole, 1600, acqua corrente, trattamento ottimo. Stabilimento perfetto. Telefono 2. 52501
BELLARIA pensione Angelini, sul mare, ottimo trattamento. 11734
BELLARIA pensione «La Pace» sul mare, ogni confort. Prezzi modici.
CATTOLICA, Pensione Miramare. Vicina Belvedere, trattamento famigliare, vicino alla spiaggia. Interpellateci.
FINALE pensione famigliare, ultimo trattamento, acque per sanitarie, 1600 giornaliere, prospettiva in luogo. Telef. 88-752
IDEA Marina, pensione Alba d'Oro, sul mare, ottimo trattamento.
RIMINI pensione Nostri, luglio 1200, Dal 20 agosto 1000. Servizio-T.

Per la ripetizione degli annunci di questa rubrica la **STAMPA SERA** *sono concesse particolari facilitazioni.*

APPARTAMENTO signorile panoramico terrazzo tripici servizi affittasi. Corso Duca Abruzzi 30. 66922
CEDESI affittasi mobile alloggio 6 vani zona signorile parzialmente mobiliato. Scrivere cassetta 1251, SPI, Torino. 52750
COSTRUTTORI! Proprietari! Evitarete medizioni affidando affittanza, vendita alloggi, negozi nuove, vecchie costruzioni Serga, Magenta 5, telefono 50-116. Massimi realizzi! Referenze meccepibili.
DISPONIBILE in ottimo centralissimo alloggio 7 ambienti servizi, adatto ufficio abitazione. Telefonare 57-194. 51688
DIRITTA impiegata cerca camera vuota preferibilmente presso signora sola. Telefonare 771-963. 52439
INDUSTRIALE cerca alloggio affitto appartamento. Telefono 522-005.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico «Firma» 2-3 luglio inizieranno corsi estivi accelerati diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 254. Telefono 50-354.
COLLEGIO Tigullio, Chiavari, offre estate ospitalità magnifica villa parco adiacenti cure marine, riparazione esami.
SCUOLE «Addicalco». Corsi di qualificazione per operatori di macchine calcolatrici a pressione organizzati dalla Fabbrica Italiana, via Monte di Pietà 15, Torino.
VILLA Intensio, istituto signorile bambini, bambine, vacanze media montagna, assistenza medica, scolastica, dottoressa Decarli, Lanzo Torinese. 23253

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

GEOMETRA abile disegnatore rilievi impiegherebbesi anche ore serali disegni domicilio. Referenze. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino. 67494
PERITO industriale, lunga esperienza costruzioni meccaniche, eseguisce disegni, preventivi, attrezzature, stampi. Telefonare 886-665. 67010

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI pieds terre insieme rigarantisa zona Beringhieri. Telefono 33-124.
AFFITTO signorile ammobiliata a serio stabile. Zona Crimea, Telef. 84-037.
AFFITTO elegante ammobiliata con pensione. Prezzi modici. Portineria Cavour 2.
PENSIONE a Villa Fiorita e splendida posizione, mare, ottimo trattamento. Prenotatevi. 50851
MONTAGNA pensione familiare per ragazzi, trattamento ottimo. Fogoni, Rollini, Torino. 62147
RIMINI Pensione Maurizia, centro marina, vasto giardino, ogni confort, riduzione luglio. 25892
RIMINI pensione Silvana, vicino mare. Giugno 900, luglio 1300. Interpellateci.
SPARONE Albergo Stella d'Italia trattamento familiare. Prezzi miti. Telefono pubblico. 51577
VALCHISONE Fenestrelle Tre Re, nuova sala soggiorno, giardino, facilitazioni famiglie. Luglio 1300. 25305
VARAZZE pensione Repetto, centralissi, ma, vicino mare, giardino, bar. Arredamento nuovo, 1.400 giornaliere.
VARAZZE pensione Perro, Montegrappa 8 A, prezzi miti, luglio agosto.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ABILISSIME confezionatrice cravi Fazio, via Bonza 2. Inutile presentarsi senza titoli requisiti. 52186
APPORTANDO 500.000 cauzione assicuro lavoro a fornitore meccanico. Scrivere cassetta 4173, SPI, Torino.
ASSISTENTE già pratico controllo lavorazioni industriali cercasi per sorveglianza conto unità. Richiedesi energia, fedinare eth, referenze. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino. 24713
ASSUMIAMO subito coniugi senza figli località isolata dotata fattoiare uomo pratico allevamento orto frutteto. Scrivere Municipio, Roccavione (Cuneo).
ASSUMIAMO perfetto meccanico manutenzione macchine cucire. Presentarsi via Sosa 14. 87513
AUMENTATE stipendio vendendo collaghe affidos, famiglie piacevoli detersivo americano meravigliosa lavasecco prezzo imbattibile. Guadagnerete mille lire ogni giorno che porrete in un chilo. Chiedere istruzioni campioni Società Robot, Cascine Vica (Torino). 66858
CERCASI apprendisti terminati presentarsi via Zumaglia 54. 66585
CERCASI elettricista installatore, dettagliante. Scrivere cassetta 1193, SPI, Torino.
CERCASI meccanico specializzato macchina scrivere e calcolatrice buona referenze e conoscenze. Tel. 44 069, 13-14.
CERCASI per lavoro continuo abile ceramisti per modelli non ferrosi. Presentarsi in via Bramini 3. 25701
CERCASI domestica tuttofare, coniugi, referenze. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino. 67415
CERCO giovane tuttofare pratica cucina bambini. Olmi, Rivalta 30, mattino.
CERCO addetta stiratrice tintoria. Vallino, Via Petrarca 16. 25754
DISEGNATORI abilissimi carpenterie meccaniche macchine pesante assume immediatamente importante industria, massima riservatezza. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino. 67405
DONNA referata tuttofare per due persone villeggiatura montagna. Telef. 74-362.
IMPORTANTE società lattiero cerca diplomato, preferibilmente laureato, abile contabile e perfetto corrispondente. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria di articoli gomma vicinanze Torino ricerca giovane diplomata in chimica con buona pratica francese, inglese, tedesco e due giovani periti industriali chimici od industriali meccanici conoscenza francese od inglese oppure francese e tedesco. Scrivere inviando curriculum vitae completo: cassetta 4181, SPI, Torino. 52166
PENSIONATO ogiovane, signore signorina, esigonsi referenze. Telefonare 76-044.
ABBUMIAMO perfetto meccanico manutenzione macchine cucire. Presentarsi via Sosa 14. 87513
AUMENTATE stipendio vendendo collaghe affidos, famiglie piacevoli detersivo americano meravigliosa lavasecco prezzo imbattibile. Guadagnerete mille lire ogni giorno che porrete in un chilo. Chiedere istruzioni campioni Società Robot, Cascine Vica (Torino). 66858
CERCASI apprendisti terminati presentarsi via Zumaglia 54. 66585
CERCASI elettricista installatore, dettagliante. Scrivere cassetta 1193, SPI, Torino.
CERCASI meccanico specializzato macchina scrivere e calcolatrice buona referenze e conoscenze. Tel. 44 069, 13-14.
CERCASI per lavoro continuo abile ceramisti per modelli non ferrosi. Presentarsi in via Bramini 3. 25701
CERCASI domestica tuttofare, coniugi, referenze. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino. 67415
CERCO giovane tuttofare pratica cucina bambini. Olmi, Rivalta 30, mattino.
CERCO addetta stiratrice tintoria. Vallino, Via Petrarca 16. 25754
DISEGNATORI abilissimi carpenterie meccaniche macchine pesante assume immediatamente importante industria, massima riservatezza. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino. 67405
DONNA referata tuttofare per due persone villeggiatura montagna. Telef. 74-362.
IMPORTANTE società lattiero cerca diplomato, preferibilmente laureato, abile contabile e perfetto corrispondente. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria di articoli gomma vicinanze Torino ricerca giovane diplomata in chimica con buona pratica francese, inglese, tedesco e due giovani periti industriali chimici od industriali meccanici conoscenza francese od inglese oppure francese e tedesco. Scrivere inviando curriculum vitae completo: cassetta 4181, SPI, Torino. 52166
PENSIONATO ogiovane, signore signorina, esigonsi referenze. Telefonare 76-044.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p.me 10 parole. L. 50 successive.

AUTISTA benzina gasta meccanicista pratichissimo meccanica passeporto offresi Telefonare 84 403.
CAPACISSIMA sarta biancheria camicie abiti guardia libera laboratorio commerciale. San Paolo 11, Trattoria Mombarcelli.
FRESATORE 24enne 2.a categoria offresi ovunque. Scrivere cassetta 6170 SPI, Torino. 67346
GIOVANE signora pratica commercio, lavori ufficio, cercherebbesi anche mezza giornata. Referenze. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino. 67495
OFFRESI bottafuoco stagione montagna famiglia, albergo. Telef. dalle 10-12: 84-470.
PERITO meccanico disegnatore pratico officina impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino. 67400
PERITO meccanico 27enne offresi media officina assistente, disegnatore o comunque. Scrivere cassetta 6668, SPI, Torino.
RAGIONIERA ventennenne, conoscenza inglese, dattilografia, impiegherebbesi presso seria azienda. Il impiego. Miti pretese. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino.
RAGIONIERE 30 impiego ottime referenze considerando impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino.
STAGIONE estiva offresi barbiere siciliano. Scrivere cassetta 1241, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

IMPORTANTE azienda assume giovane, massimo 35 anni, capace predisitore con nozioni tecniche manovratore industriale e mobili endodermici. Stipendio, provvigione, bella presenza, organizzatore. Referenze inscrivibili. Esclusansi elementi di non provata capacità di vendita. Scrivere cassetta 1185, SPI, Torino.
IMPORTANTE Casa medicinali cerca propagandista Torino. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino. 67400
PERITO meccanico disegnatore pratico officina impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino. 67400
PERITO meccanico 27enne offresi media officina assistente, disegnatore o comunque. Scrivere cassetta 6668, SPI, Torino.
RAGIONIERA ventennenne, conoscenza inglese, dattilografia, impiegherebbesi presso seria azienda. Il impiego. Miti pretese. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino.
RAGIONIERE 30 impiego ottime referenze considerando impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino.
STAGIONE estiva offresi barbiere siciliano. Scrivere cassetta 1241, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

IMPORTANTE azienda assume giovane, massimo 35 anni, capace predisitore con nozioni tecniche manovratore industriale e mobili endodermici. Stipendio, provvigione, bella presenza, organizzatore. Referenze inscrivibili. Esclusansi elementi di non provata capacità di vendita. Scrivere cassetta 1185, SPI, Torino.
IMPORTANTE Casa medicinali cerca propagandista Torino. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino. 67400
INDUSTRIA assumerebbe giovane viaggiatore tutta Italia pratico clientela casalinghi ferramenta. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. 52389
SIGNORINA abilissima piazzista produttrice cereali per Torino possibilità ottimo guadagno. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino. 67255

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

TRENTENNE, distinta famiglia, buon impiego, presenza, desidererna affetto, compagnia, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 4166, SPI, Torino.

18 ANNUNZI VARI L. 50 p.p.

A abbiamo grandi avvenimenti matrimoniali, informazioni, private, commerciali, investigazioni, sorveglianze, ricuperiamo «Fulgor» Maria Vittoria 48. Telefoni 88-975 - 83-081 - 86-977.
A abili detectives affidate incarichi sorveglianze, investigazioni ovunque. Istituto Carnelli, Cavour 5. Telefono 521-184.
ACQUISTIAMO radio occasioni, vendiamo da 5000 più Magnavox. Barbaroux 38.
ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2. Mobilificio S. Domenico: i migliori mobili
CAMERE, tinelli, salotti, cucine, invernini, liquida convenientemente Pugelio, via Mazzini 44. 10318
CAMERIERI, baristi, cuochi, gelatieri, giacche rasatello pesante, pezzai fabbrica. Bianchinati, Covour 36